

Anno XXXVI - MARZO 2009 - Una copia 2,00



3/2009

[www.ilfieramosca.it](http://www.ilfieramosca.it)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA

*se non diremo cose  
che a qualcuno spiaceranno,  
non diremo mai la verità*

# il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità

FOTORUDY



## Real Monte di Pietà SEDE DELLA PREFETTURA



Con Pia Lionetti  
Barletta sul tetto del mondo



La grande storia: 1799 a Barletta  
un anno da riscoprire

# VERIFICA E MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI

*Si avviano a scadenza i termini per la denuncia del proprio impianto termico.  
Come eliminare di fare di persona il versamento di conto corrente postale*

Aniché effettuare di persona il versamento con c/c postale, sono disponibili i bollini certificativi (v. a lato) dell'intervento, che possono però essere ritirati dall'ufficio verifiche solo dai manutentori accreditati, i quali li apporranno sulle tre copie del modello G (il modello che si compila per le caratteristiche della caldaia).

Gli stessi manutentori provvederanno poi a consegnare i singoli bollettini rispettivamente all'utente e all'Ufficio Energia del Comune, mentre il terzo bollettino resterà nelle mani del manutentore.



## Manutentori aderenti alla Confartigianato autorizzati e accreditati presso l'Ufficio Energia

N.	Denominazione	Via	Telefono	Cellulare
1.	ALBATEK IMPIANTI di Albanese Oronzo	Mazzini, 42/B		328 9085079
2.	CLIMART di Cervello Ruggiero	Delle Querce, 182	0883 572378	3476954571
3.	DADDATO PIETRO	Roma, 115	0883 518640	
4.	DI.MES. Di Benedetto & Messinese	Boggiano, 97/A	0883 880714	320 2974374
5.	DIBENEDETTO FEDELE & C. SNC	F.lli Monterisi, 25		388 8413344
6.	DINOIA VINCENZO	Pappalettere, 52	0883 532579	
7.	DIPASQUALE FRANCESCO	Boccaccio, 60	0883 333231	
8.	FARANO GIUSEPPE	Delle Querce, 198	0883 527442	
9.	FILANNINO FRANCESCO	Canosa, 66	0883 522213	
10.	GASCONTROL SRL	Torino, 22-24	0883 524588	348 8279684
11.	GENERAL IMPIANTI di Corvasce Vincenzo	Vittorio Veneto, 20	0883 522230	339 4655806
12.	GORGOGNONE VITO	Prascina, 157/9	0883 527865	
13.	LACAVALLA MARIANO	Mura del Carmine, 29	0883 512463	348 0811704
14.	LANOTTE ROBERTO	M. delle Grazie, 37	0883 518471	
15.	LATTANZIO FRANCESCO PAOLO	Paolo Ricci, 17		348 5201666
16.	LOMUSCIO GIUSEPPE	Via XX settembre, 25	0883 573899	339 4614268
17.	MONTENEGRO MICHELE	Indipendenza, 14	0883 521060	
18.	NANULA LUCIANO	Prascina, 75	0883 221895	339 8484547
19.	PAOLICELLI FRANCESCO	Canne, 74/P	0883 526029	348 8507955
20.	PERSIA ANTONIO	Gramsci, 33		328 2659925
21.	PIAZZOLLA FRANCESCO	Palestro, 38	0883 954177	338 4030330
22.	PICCOLO VINCENZO	Musti, 37	0883 524823	338 4787521
23.	PIETROLEONARDO NICOLA	Roma, 158		360 984380
24.	TRESCA IGNAZIO	Mad. della Croce, 122	0883 512284	
25.	ZAGARIA VITO	Turati, 13	0883 512463	



PORTALE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ SU BARLETTA E DINTORNI

Ultima modifica : giovedì 19 Marzo 2009

home | foto | abbonamenti | archivio copertine | lettere al direttore | redazione | contatti

canali tematici

- DISFIDA DI BARLETTA
- CANNE DELLA BATTAGLIA
- FEDERICO II
- DE NITTIS
- PERSONAGGI
- OFANTO
- ARTE E RESTAURO
- SETTEMBRE '43
- SESTA PROVINCIA
- SEGNALIBRO

il fieramosca in edicola

Real Monte di Pietà  
SEDE DELLA PREFETTURA

Con Pia Lionetti  
Barletta sul letto del mondo

La grande villa 1799 a Barletta  
un anno da ricoprire

sommario

Primo Piano

TERRA e MARE  
mostra  
a Palazzo Della Marra

Segnalibro

Storia di donne e di uomini di acque e di terre

barletta notizie

- Sospensione nella ZTL del rilevamento sanzioni al codice della strada a mezzo videocamere
  - Una proposta di legge per fronteggiare i crimini contro gli anziani: presentazione il 13 marzo (ore 17) nel castello di Barletta
  - Il 16 marzo chiusura del castello
  - Bando di gara per la gestione del servizio di monitoraggio dei servizi sociali del P.d.Z.
- le altre notizie>>

BAT  
Nuova provincia pugliese

editrice rotas

paraboleggiando

impronte

cerca nel sito >

Cinecircolo Sant'Antonio

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA  
FEBBRAIO/MAGGIO 2009

LA DEMOCRAZIA AL CINEMA

ISSR - Trani

San Paolo  
misogino?  
Convivio delle differenze

PICCOLA CITTÀ

le Associazioni di Barletta

archivio

Con Sud

TEATRO COM NALTA CURA

pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS  
CINEMA

Giuseppe De Nittis,  
l'artista che seppe ritrarre nei paesaggi  
e nelle scene della vita quotidiana  
lo spirito della campagna e delle città,  
la gioia che ha improntato un'epoca intera

Enrico Piceni





**9** Barletta e il suo distretto produttivo è fra i territori che possono contribuire al superamento della crisi



**18** Ricevuti dal presidente della Repubblica i cardiologi che si sono distinti nella ricerca cardiologica



**19** Ricordato Peppino Rizzi a dieci anni dalla sua scomparsa: un magistrato dall'umana comprensione

## 9 **Economia**

Il distretto produttivo di Barletta: un territorio di eccellenza, ma con tanta strada in salita  
di *Emmanuele Daluiso*

**11** Memorandum della CGIL per i soggetti istituzionali interessati  
di *Franco Corcella*

## 12 **Provincia**

Attenzione alle sedi provvisorie! Ad Andria il primo nucleo di uffici amministrativi della sesta provincia  
di *Francesco Vischi*

## 13 **Sanità**

Come prevenire gli infarti. Tanti i decessi. Prevenire si può  
di *Paola Russo*

## 14 **Canne**

Quinto testo sulla battaglia di Canne! (e noi che aspettiamo a muoverci?)

## 15 **Storia locale**

1811: l'inizio della guerra di secessione ofantina. Storia di una lite durata 100 anni tra Barletta e Margherita  
di *Michele Grimaldi*

## 17 **Ambiente**

Positivo il bilancio 2008 del Nucleo di Vigilanza di Barletta  
di *Giuseppe Cava*

## 18 **Riconoscimenti**

Ricevuti dal Capo dello Stato i protagonisti della ricerca clinica radiologica in Italia  
di *Camillo De Luca*

## 19 **Ricordo**

Peppino Rizzi a dieci anni dalla scomparsa  
di *Renato Russo*

## 20 **Dal mondo della chiesa**

Il vescovo per la quaresima

## 27 **Presentazione**

1799 a Barletta dalla Cronaca di don Camillo Elefante in una libera trasposizione di Rosangela Borgia  
di *Renato Russo*

## 29 **Vita di Club**

Il Lions Club di Barletta cinquant'anni al servizio della comunità  
di *Antonio Ruggiero*

## 30 **Storia**

Federico II istituì il primo tribunale di Trani  
di *Franco Di Pinto*

## 31 **Concorso**

XIX premio Cartolina medaglia d'oro E. Fieramosca  
di *Angela Deluca*

## 32 **Il nostro facebook**

La III A del Liceo Classico 1948-49  
di *Biagio Cavaliere*

**arpex**  
TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

**arpex**

Arpex Textiles s.r.l.  
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net



**27** Presentato "Barletta nel 1799" su un periodo poco noto della nostra storia



**32** La III A del Liceo Classico 1948-49. Giovani e fiduciosi per l'avvenire ricco di incognite



**43** Pia Lionetti ha conquistato il titolo mondiale 2009 nella gara a squadre

**33** **Biografia**  
Una biografia di mons. G. Balestrucci di don Sabino Lattanzio

**34** **Costume**  
Un'americana a Barletta di Marissa Bognanno

**35** **Ambiente**  
Ecco l'atlante cartografico ambientale del fiume Ofanto di Giuseppe Stola

**37** **Musica**  
Associazione Athenaeum: da marzo la decima stagione artistica di Francesca Musti

**39** **Premio Letterario**  
La ragazza senza volto. Il romanzo di Maria Pagnotta

**40** **Chiesa**  
Bicentenario reliquia Sacra Spina

**41** **Mondo della scuola**  
A scuola con Elio Vittorini e Asor Rosa di Carmen Palmiotta

**42** **Un pub di successo**  
Saint Patrick and Guinness: gusto d'Irlanda di Carmen Palmiotta

**43** **Tiro con l'arco**  
Pia Lionetti come Pietro Mennea di Mimmo Magnifico

**45** **Tradizioni**  
A cialoun da Varrett' all'Of't di Michele Dimonte

**47** **Poesia**  
Rosa Spera la poesia ha bisogno dell'anima

Regole ed abbinamenti di vini di G. Rino Di Lillo

#### RUBRICHE

- 6** **Lettere al direttore**
- Accolta la richiesta di don S. Lattanzio
  - Non dimenticate mai di pagare il grattino
  - Il buon vento: il nuovo movimento
  - Ricordando quei bar dei lontani anni Cinquanta
- 7**
- Un lettore quindicenne
  - Barletta nel Novecento fra cronaca e storia
  - Sabino Castellano, il primo vero scopritore del sito di Canne
- 8**
- Le radici della Bat nel segno del Leone
  - Nelle foibe e nei campi di concentramento jugoslavi perirono migliaia di italiani innocenti

**23** **In città**  
Notizie in breve

**36** **Libri del mese**

- Mario Capagloriosa
- Causa di forza maggiore

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano  
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche  
pareti divisorie e attrezzate  
arredamento per ufficio  
macchine per ufficio  
assistenza tecnica



**pappalettera**  
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso  
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)  
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475  
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it



**TEKNO FILATI S.r.l.**

Barletta  
Via Callano, 163 int. n.56  
tel. 0883.347831  
fax 0883.347832  
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI  
E ACCESSORI  
PER CALZATURE**



www.ilfieramosca.it

e-mail

direttore@ilfieramosca.it

redazione@ilfieramosca.it

abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 3 - Marzo 2009  
anno XXXVI

**Direttore responsabile**  
RENATO RUSSO

Spedizione  
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale  
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio  
su carta ecologica riciclata  
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione  
e Amministrazione**

Editrice Rotas s.r.l.

Via Risorgimento, 8

Tel. 0883.536323

Fax 0883.535664

BARLETTA

e-mail: rotas@editrotas.it

http://www.editricerotas.it

ISSN 1722-8972

ASSOCIATO



COME ABBONARSI

• c/c postale n. 13433701 intestato  
a **Editrice Rotas S.r.l.**  
via Risorgimento, 8  
70051 Barletta

• **Abbonamento annuale**  
per l'Italia € 20,00  
per l'estero € 50,00  
per le Americhe € 70,00



### Accolta la richiesta di don Sabino Lattanzio

In riferimento alla richiesta relativa all'intitolazione di area di pubblica circolazione a mons. Raffaele Dimiccoli, rivolta al Comune di Roma, la Commissione Consultiva di Toponomastica, nella riunione del 7 novembre 2008, ha espresso parere favorevole alla richiesta di don Sabino Lattanzio a che il toponimo "Mons. Raffaele Dimiccoli: Sacerdote (1887-1956)", venga annoverato nella topomastica cittadina, proponendo l'inserimento del nominativo nell'elenco delle denominazioni viarie di riserva, in attesa di poterlo attribuire ad un'area adeguata, in un comprensorio appropriato.

### Non dimenticate mai di pagare il grattino

Caro Direttore, stia attento. Non dimentichi mai di mettere il grattino da 60 centesimi quando parcheggia. Perché le arriva un bollettino di c/c di 48,50 euro, che unitamente al costo di 1,10 euro del c/c fa lievitare di 99 volte il costo del grattino. Non le sembra eccessivo? Queste sanzioni non dovrebbero essere più educative che punitive? Come vengono impiegati questi introiti? Complimentandomi per la sua rivista sempre più ricca di notizie e opinioni, la saluto cordialmente.

**Ruggiero Francavilla**

### Il buon vento: il nuovo movimento, una rete di cittadini al servizio della città

Caro direttore, ma cos'è questo "Buon vento"?

Risponde Aldo Losito, ufficio stampa del movimento Buon vento.

Non il solito candidato da proporre agli elettori, ma un progetto per l'autonomia del territorio della



sesta provincia pugliese. Non solo nomi da dare in pasto all'opinione pubblica ma soprattutto contenuti su cui fondare un'azione di sviluppo di una terra che scalpita per avere la giusta visibilità ed importanza. Ecco gli obiettivi di questo nuovo movimento che è stato presentato martedì 10 febbraio nella struttura del Polo Logistico, situato sulla provinciale Andria-Barletta. Una conferenza stampa ha svelato il nome e i contenuti di un'idea studiata e condivisa da volti noti della politica del territorio come Vincenzo Caldarone, Carmine Di Paola e Tony D'Ambrosio. Ma accanto a loro esiste già una nutrita schiera di giovani e soprattutto numerosi imprenditori (grandi e piccoli) pronti a far sentire la propria voce, senza futili campanilismi e in nome della crescita del Nord Barese. Il gruppo di partenza ha posto le basi del progetto che adesso confida sul consenso della gente e di chi vuole dividerlo.

### Ricordando quei bar dei lontani anni Cinquanta

Caro direttore,

facendo riferimento al tuo bel libro sul Novecento, vorrei soffermarmi su quella che ritengo una omissione. Va bene aver ricordato il bar Mazzocca, ma hai dimenticato di ricordare quello che senza dubbio è stato uno dei maggiori punti di riferimento e d'incontro, una vera istituzione cittadina, cioè: il **Caff Rizzitelli** (Corso Garibaldi, angolo Pier delle Vigne). Assieme al vicino **Bar Mazzocca** erano i più importanti e centrali della città. Quella di Rizzitelli era definita "la migliore tazzina di caffè di Barletta" ed era il frutto di una miscela segreta che Gaetano Rizzitelli (Baffone come lo chiamavano) sapeva sapientemente dosare, e che periodicamente tostava nel magazzino attiguo al bar. Non c'era un camino per i fumi e perciò questi venivano convogliati attraverso un tubo che scendeva sul marciapiede antistante, ed effondeva nell'aria quel fragrante aroma di caffè.

Colgo l'occasione per ricordare altri quattro bar noti all'epoca: **Bar Simeone**, angolo via Baccarini-via Imbriani, era considerato il bar di "élite" di Barletta e se non ricordo male veniva indicato come "U bar di signur" forse per analogia con il vicino Circolo Baccarini. **Caff Impero** poi Bar Trieste, accanto al cinema Paolillo e infine come non ricordare il proprietario del bar in fondo a corso Garibaldi, di fronte al Palazzo Bonelli, quel personaggio così simpatico che era Giacinto Damato, detto "U sindac da Chiazzett"?

**Elio Messinese, Barcis (PN)**

**Un lettore quindicenne**

Caro Direttore,  
ho 15 anni e frequento l'Istituto Alberghiero di Margherita di Savoia. Volevo farle le mie congratulazioni per il libro sul Novecento che lei ha scritto e che mi è stato regalato a Natale.

L'ho appena finito di leggere (ci ho messo due mesi) e ho scoperto tante cose interessanti della mia città. Ero abituato a leggere libri di storia di altre epoche e di altri paesi, mentre questo libro parla di Barletta e di fatti, persone, monumenti che almeno in parte - soprattutto per gli ultimi tempi - io conosco.

A parte la descrizione molto chiara, mi hanno colpito le oltre mille fotografie che accompagnano i testi dei fatti descritti e le pagine che parlano del porto, sia quelle storiche (all'inizio del testo), che quelle di carattere economico (verso la fine).

Il mare infatti mi ha sempre affascinato e ogni volta che posso, vado al porto perché mi piace guardare le barche che per la forza del vento stanno sempre orientate verso la stessa direzione, il mare mosso quando si infrange sugli scogli, i pesci quando guizzano fuori dall'acqua, i gabbiani che si posano a stormi sulla battigia, sul mare, sulle banchine, creando un bello scenario.

**Ignazio Napolitano**



(FOTORUDY)

**Barletta nel Novecento fra cronaca e storia:  
l'ultima fatica editoriale della Rotas**

Di primo acchito non si può dare mai una esatta valutazione di un libro: quando poi si tratta di un'opera enciclopedica come l'ultima fatica di Renato Russo, davvero si rimane meravigliati.

Sfogliare una ad una le 543 pagine di questo poderoso testo (così come io ho avuto modo di fare in questi due mesi trascorsi dall'uscita del volume) ti dà l'esatta sensazione dell'enorme lavoro di raccolta di documenti, testimonianze scritte e parlate, immagini che ora sono destinate a rimanere per sempre impresse nella storia di questa città finalmente consacrata Capoluogo di provincia! Un secolo intero di vita dal 1900 al 2000: 100 anni di storia che scorrono filtrati dai nostri remoti ricordi.

Eventi religiosi, civili, bellici; momenti indimenticabili di vite vissute, di emozioni, sentimenti scolpiti nelle pietre, negli edifici pubblici e privati, nelle vie anguste antiche e nelle moderne arterie, una intera città che si racconta e si ricorda del suo operoso vissuto ora definitivamente sottratto al rischio dell'oblio e della smemoratezza.

Il tutto arricchito da un *Indice dei Nomi*, *Indice Tematico*, e da una ricca *Bibliografia* che ti consentono ricerche a tutto campo.

Piaccia o no, (ci sono anche quelli che fanno spallucce di fronte agli esiti di queste ricerche) Renato Russo ha dotato questa città di una casa editrice di tutto rispetto. Un lavoro portato avanti con grande fatica, enorme tenacia, grande umiltà, spesso in una malcelata indifferenza di quanti hanno sempre anteposto e continuano ad anteporre il business alla Cultura e alla Storia.

Non esagero se affermo che questo volume dovrebbe far parte di ogni biblioteca pubblica o privata che esista nella città di Barletta, perché noi tutti siamo figli di questi cento anni di storia mirabilmente narrati con dovizia di documenti.

**Franco Di Pinto**

**Sabino Castellano,  
il primo vero scopritore  
del sito di Canne (1920)**

Gentilissimo dott. Russo,  
Le invio qui acclusa, come d'accordo, una copia, che ho ritrovato per caso, dello schizzo fatto da mio padre [Sabino Castellano] nel 1920 della Battaglia di Canne che aveva allegato alla sua tesi di laurea, presentata all'accademia dei Lincei nel 1922.

Purtroppo non ho più l'originale.  
Con i più cordiali saluti

**Nicola Castellano**

Non mi stancher mai di ripeterlo. Il primo vero scopritore del sito di Canne fu Sabino Castellano, nel lontano 1920, del quale il figlio Nicola ci manda copia del bozzetto che ricostruisce - nel 1920 - lo schema della battaglia, allegata alla sua tesi di laurea che, due anni dopo, fu presentata all'attenzione dell'Accademia dei Lincei, a Roma. E fu in seguito a questi studi, e ai primi scavi realizzati dallo stesso Castellano (aiutato da alcuni volenterosi infermieri del dott. Vito Lattanzio), che si mossero gli archeologi di Bari per iniziare quelle campagne di scavo che poi porteranno a importanti scoperte.



## Le radici della Bat nel segno del Leone

“Non possiamo arrivare lontano se non facciamo di più per gli altri”. È il principio ispiratore di Melvin Jones, colui che il 1917, a Chicago, fondò l'Associazione dei Lions Club, riunendo i piccoli club che con nomi diversi, a migliaia, sorgevano agli inizi del XIX secolo, negli Stati Uniti.

Il simbolo L = Legge, Libertà, Lealtà, Lavoro. Il motto “We serve” = noi serviamo. Il primo club italiano fu fondato nel 1951 a Milano con 21 soci e dopo pochi altri a Bari nel 1958.

Il 21 febbraio 1959, 21 soci di Barletta, Trani, Andria e Canosa fondarono il Club ora Barletta Host. Era la Bat dove ci si incontrava, ci si conosceva, si scambiavano informazioni ed esperienze, si concordava “cosa fare per gli altri”.

L'anno in cui fui presidente, 1984-85 (11 quelli andriesi) aiutammo con 10 milioni di lire il Vescovo Lanave che con don Gelmini stavano ristrutturando “La Comunità Incontro” per il recupero dei tossicodipendenti.

Molti i gemellaggi tra clubs, di particolare importanza quello con Durazzo.

Tra i Lions d'oro insigniti, il sen. Onofrio Jannuzzi, il Cardinale Corrado Ursi e il prof. Pasquale Marano.

Il moltiplicarsi dei Clubs, se ha aumentato il numero dei soci (50mila in Italia) ha cancellato la conoscenza e l'amicizia tra campanili vicini.

Dopo più di 3 anni di frequenza e sentita partecipazione siamo rimasti solo in quattro gli andriesi, che con i 90 del “paese della Disfida” vedremo realizzare la Bat che di fatto, prima ancora che nel Comprensorio Nord-Barse, affonda le radici nel Lions Club Barletta Host.

**prof. Francesco Suriano**  
Past President

### Errata corrige

Nella lettera al direttore, Don Raffaele restaurò il Curci adibendolo a teatro..., pubblicata sul Fieramosca n. 2/2009, pag. 7, stata erroneamente riportata l'espressione latina “ex plurimus” e non “ex plurimis”. Ce ne scusiamo con l'autore.

## Nelle foibe e nei campi di concentramento jugoslavi perirono migliaia di italiani innocenti

Gentile Direttore,  
abbiamo letto sul periodico da Lei diretto n. 1/2009 del gennaio scorso l'articolo a firma del mio casualmente omonimo Luigi Di Cuonzo dal titolo A proposito di foibe e di i nfoibati . A parte l'ironia del titolo, surreale se rapportato alla tragedia di cui si parla - che è stato l'argomento trattato durante la recente presentazione del libro del sottoscritto Nato in rifugio, il polesano di Barletta - abbiamo il dovere ed il diritto di fare alcune precisazioni, di cui Le chiediamo la pubblicazione sul suo periodico.

L'articolo in questione infatti contiene affermazioni che possono risultare lesive della nostra personale serietà professionale ed altre del tutto inconferenti al tema trattato, così da sviare l'opinione dei lettori su una pagina colpevolmente dimenticata della Storia Nazionale, di cui anche Barletta, dove vivo, e la mia città natale, Pola fanno parte. Sembrerebbe, leggendo l'articolo, che entrambi nel corso dei nostri interventi ci siamo inventati vicende inesistenti. A parte le numerose pubblicazioni edite dai maggiori editori italiani sull'argomento foibe scritto da storici e opinionisti di tutto rispetto, molti dei quali di noto orientamento di sinistra, basta ricordare le parole pronunciate dall'attuale Capo dello Stato Giorgio Napolitano il 10 febbraio del 2007 al Quirinale, durante la cerimonia di consegna di alcune onorificenze ai familiari delle vittime delle foibe, ai sensi della legge n. 92 del 2004 istitutiva del Giorno del Ricordo. Vi fu dunque un moto di odio e di furia sanguinaria e un disegno annessionistico slavo, che prevalse innanzitutto nel Trattato di pace del 1947, e che assunse i tristi contorni di una pulizia etnica. Quel che si pu dire che si consumò - nel modo più evidente con la disumana ferocia delle foibe - una delle barbarie del secolo scorso.

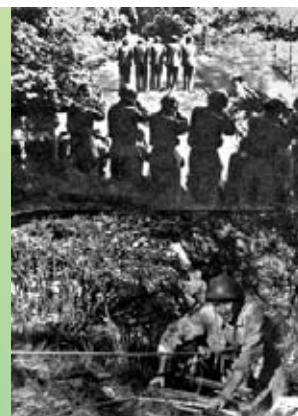
La finalità della legge, votata dal Parlamento quasi all'unanimità, è quella di onorare quanti sono caduti in quelle circostanze, tra il settembre del 1943 e gli anni successivi alla fine della II guerra mondiale, nell'allora Venezia Giulia e in Dalmazia “solo perché italiani”. Quindi stavano tutti “dalla parte giusta”. Come si potrebbe immaginare che il Presidente di una Repubblica nata dalla Resistenza e dalla Liberazione, onori chi stava dalla parte sbagliata? Forse chi è stato soppresso dai partigiani jugoslavi “solo perché italiano” stava dalla parte sbagliata per l'autore dell'articolo? Ma allora sarebbe lui, fuori dal comune sentire della Nazione e dalle sue Leggi, a non svolgere il proprio ruolo nei limiti delle personali competenze e nel rispetto degli altri ed in particolare della dignità ed onorabilità degli esuli.

È una verità acclarata che nelle foibe e nei campi di concentramento jugoslavi perirono migliaia di italiani innocenti, tra i quali anche decine di partigiani, comunisti e non, e di membri dei locali Comitati di Liberazione Nazionale. Bastava essere italiano e dimostrarsi comunque contrario all'annessione di Trieste, di Gorizia, dell'Istria o di Fiume alla Jugoslavia comunista per essere eliminato.

Quanto all'episodio di Porzus è vero che esso è marginale, per il luogo in cui è avvenuto (in Friuli e non nella Venezia Giulia di allora), ma rientra pur sempre in quella strategia annessionistica del partito comunista jugoslavo. I partigiani “bianchi” della Osoppo, tra i quali il fratello di Pier Paolo Pasolini e lo zio di Francesco De Gregori, furono uccisi - purtroppo da una formazione partigiana italiana che si era messa agli ordini del comando partigiano sloveno, come Togliatti aveva ordinato. E furono eliminati perché non vollero obbedire a quell'ordine, in quanto conoscevano i piani di Tito su annessione e pulizia etnica della Venezia Giulia. I martiri di Porzus, che certo stavano “dalla parte giusta”, a differenza dei loro assassini (che furono condannati da una Corte d'Assise dell'Italia democratica), rientrano quindi a pieno titolo tra coloro che sono morti per opporsi a quella che già si profilava come l'orribile pulizia etnica seguita nel maggio-giugno 1945, quando nella Venezia Giulia le formazioni partigiane italiane furono disarmate e città e campagne restarono in balia di quella “disumana ferocia”.

**Giuseppe Dicuonzo**, delegato ANVGD BAT

**Antonio Fares**, presidente Liceo Ling. Medio Adriatico Pescara



# Il distretto produttivo di Barletta un territorio di eccellenza, ma con tanta strada in salita

di *Emmanuele Daluiso*

**N**ei giorni scorsi (13-14 febbraio), si è tenuto a Mantova il forum su "L'Italia dei territori", organizzato dal CENSIS e dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, con il supporto di Sinospis Lab, in cui è stata presentata una recente ricerca sui territori italiani e sono state portate testimonianze significative di territori, su cui potrà essere costruito il futuro dell'Italia. Al forum ho partecipato anch'io, in qualità di rappresentante della rete italiana dei patti territoriali per l'occupazione, portando la testimonianza delle attività e dei risultati conseguiti in dieci anni di attività. Fra gli altri erano presenti il Sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, Sindaci e Presidenti di varie città e province italiane, fra cui il Sindaco di Mantova, che ha ospitato l'evento, presidenti di Camere di Commercio, presidenti di interporti, rappresentanti di associazioni di categoria, di consorzi e distretti (Grana Padano, Distretto del San Daniele, Distretto orafa di Vicenza), ecc... Insomma, un appuntamento da cui potrebbe scaturire un rinnovato



impegno dei territori italiani nel ritornare ad essere protagonisti delle politiche di sviluppo, anche per dare un contributo positivo alla crisi economica in atto.

Questo obiettivo è il risultato fondamentale della ricerca del CENSIS, che ha prodotto una mappa dei territori italiani di eccellenza, di sistemi territoriali che rappresentano la più compiuta evoluzione dei distretti e dei sistemi locali e si collocano in una dimensione intermedia, fra le mega cities e la quiete della provincia italiana. La mappa comprende 161 territori di eccellenza, sotto il profilo della produzione ed innovazione, dell'accoglienza e della socialità. I ter-

ritori selezionati comprendono 71 territori produttivi, 65 territori dell'accoglienza e 25 poli dell'innovazione e della logistica. Questi ultimi sono luoghi specifici che fanno da snodi relazionali (dall'interporto Quadrante Europa di Verona, alla Fiera di Milano, al Politecnico di Torino, all'area Scienze Park di Trieste, ecc...). I territori della produzione e dell'accoglienza comprendono



**Matteo Bonadies Gioielli**  
1890

**ROLEX**     *Cartier*

**TUDOR**     *Pomellato*     **BVLGARI**          **Gérald Genta**

**Matteo Bonadies Gioielli Srl**

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it

## I territori italiani di eccellenza

Regioni	Territori produttivi	Territori della accoglienza	Poli della innovazione e della logistica	Totale territori di eccellenza	% sul totale Italia
Emilia Romagna	8	1	3	12	7,5
Fiuli Venezia Giulia	6	1	1	8	5,0
Liguria	2	3		5	3,1
Lombardia	9	4	5	18	11,2
Piemonte	5	5	4	14	8,7
Trentino Alto Adige	2	5	1	8	5,0
Valle d Aosta		3		3	1,9
Veneto	7	3	4	14	8,7
<b>Totale Nord</b>	<b>39</b>	<b>25</b>	<b>18</b>	<b>82</b>	<b>51,1</b>
Lazio	1	4	2	7	4,2
Marche	10	2		12	7,5
Umbria	1	2		3	1,9
Toscana	9	7	1	17	10,6
<b>Totale Centro</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	<b>3</b>	<b>39</b>	<b>24,2</b>
Abruzzo	2	2	1	5	3,1
Basilicata	1	1		2	1,2
Calabria		1	1	2	1,2
Campania	1	4	1	6	3,7
Molise				0	-
Puglia	2	4		6	3,7
Sardegna	1	7		8	5,0
Sicilia	4	6	1	11	6,8
<b>Totale Sud</b>	<b>11</b>	<b>25</b>	<b>4</b>	<b>40</b>	<b>24,7</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>71</b>	<b>65</b>	<b>25</b>	<b>161</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine Censis, 2009

1.759 comuni e rappresentano il 25% circa del prodotto interno lordo italiano.

Dall'indagine CENSIS emergono alcuni dati fondamentali:

- i territori di eccellenza sono prevalentemente dislocati nel nord dell'Italia, con una buona presenza anche nel centro ed una scarsa presenza nel Mezzogiorno;
- i territori produttivi e i territori dell'accoglienza coinvolgono anche sistemi territoriali interprovinciali ed interregionali (circa un quinto dei sistemi selezionati), ma non coincidono mai con i confini amministrativi provinciali;
- l'eccellenza non è un fattore congenito al territorio, è piuttosto una attitudine, che si può alimentare e sviluppare, ma può anche disperdersi, se non opportunamente coltivata.

La Puglia è stata selezionata per sei territori: Barletta e Casarano, fra i territori produttivi; le Isole Tremiti, il Gargano, la Valle d'Itria e il Salento leccese, fra i territori dell'accoglienza.

Pur nella conferma della debolezza del Mezzogiorno nel panorama italiano, Barletta e il suo distretto pro-

duktivo territoriale, (che nella mappa del CENSIS comprende anche i comuni di Andria, Canosa, Margherita, Minervino, San Ferdinando, Spinazzola, Trani e Trinitapoli) si presenta fra i territori dell'eccellenza italiana, fra i territori che, come dice il CENSIS, possono contribuire significativamente al superamento della crisi economica in atto. Barletta e il suo hinterland emerge come un territorio che ha caratterizzato il panorama dei distretti produttivi italiani, ma che oggi deve guardare avanti ed oltre il distretto produttivo, deve evolversi più compiutamente verso un solido sistema territoriale puntando a promuovere le complementarità e convergenze territoriali, l'organizzazione efficiente del territorio, la cultura collettiva, l'apertura alle relazioni interregionali ed internazionali, strategie comuni e non conflittuali dei soggetti locali, relazioni importanti fra le imprese leaders e il sistema produttivo locale, la plurisetorialità.

In sintesi è necessario puntare sul cambiamento continuo, sulla capacità di innovazione, sulla creatività territoriale. La strada è possibile, ma imperiva, il risultato non è scontato, ma va perseguito e il punto di partenza non è incoraggiante. In un quadro di riferimen-

to nazionale, in cui la crisi ha colpito pesantemente soprattutto i territori di eccellenza del Mezzogiorno, come emerge dalle interviste effettuate dal CENSIS, Barletta e il suo territorio di riferimento, è collocata nella parte bassa della graduatoria dei 71 territori produttivi selezionati, al 66° posto, con un punteggio di 54/100 ben lontano dai posti alti della graduatoria, con punteggio superiore ad 80/100, in cui compaiono la Riviera del Brenta (Venezia), Langhirano (Parma), Montebelluna (Treviso), Lumezzane (Brescia), Cadore (Belluno, Treviso), Sassuolo (Modena, Parma, Reggio Emilia), Brianza (Como, Milano), Vicenza, Castelfranco Veneto (Treviso, Padova), Fermo (Ascoli Piceno).

Fra gli strumenti e le politiche per far crescere l'eccellenza, le interviste fatte dal CENSIS nell'ambito dei 161 territori selezionati, fanno emergere la capacità di cooperazione interna e di promozione all'esterno, la realizzazione di nuovi programmi infrastrutturali, la forte capacità del governo locale, la capacità di ascolto delle comunità locali nei processi decisionali, la creazione di un'agenzia che coordini le strategie di sviluppo del territorio.

# MEMORANDUM DELLA CGIL per i soggetti istituzionali interessati

di **Franco Corcella**

Al fine di offrire degli utili spunti di riflessione e suggerimenti al dibattito del Consiglio Comunale monotematico celebrato qualche giorno fa, la C.G.I.L. comunale ha diffuso un *memorandum*, significando, che quanto segue non deve ritenersi assolutamente esaustivo e che le azioni da intraprendere abbisognano della massima condivisione e coinvolgimento da parte di tutti i soggetti istituzionali interessati. Al di là dell'esito interlocutorio del Consiglio Comunale, resta il testo del memorandum e la esposizione delle più attuali problematiche sociali.

1. Istituzione immediata di un tavolo comunale permanente anti/crisi coordinato dal Sindaco o suo delegato e composto da: rappresentanti delle forze sindacali confederali, imprenditoriali, del mondo della chiesa e, ovviamente, dell'Amministrazione Comunale medesima, per:

- monitorare immediatamente le condizioni di vita dei cittadini barlettani attraverso strumenti di osservazione e controllo continuo a disposizione dei servizi sociali e già utilizzati nella formulazione del Piano Sociale di Zona ovvero individuando nuove e congrue risorse per la realizzazione di apposito Osservatorio comunale del disagio sociale;
- procedere, con tutti i soggetti sociali interessati, ad una veloce verifica delle possibilità di attualizzazione del detto Piano Sociale di Zona 2005/2007 (finanziato per oltre 12 milioni di euro) nelle parti non ancora portate a realizzazione e/o conclusione, individuando nuovi, non previsti e non prevedibili bisogni sociali determinati dalla persistente e totalizzante crisi;
- attenuare il nuovo e diffuso disagio sociale connesso all'aumento degli inoccupati/disoccupati, mobilitati, cassintegrati (basti pensare che gli iscritti al Centro per l'impiego di Barletta nel 2007 erano n. 18.527 complessivi, e che alla data odierna

possono, purtroppo, ragionevolmente essere diventati oltre n. 20.000 su una popolazione di circa n. 94.000 abitanti, pari ad oltre il 20% della popolazione barlettana) per continuo ridimensionamento o chiusura aziende del territorio, specie del T.A.C., negli ultimi mesi e settimane, attraverso interventi in materia di fiscalità collettiva di specifica competenza comunale, diminuendo o sospendendo gli interventi fiscali (tipo TARSU, IRPEF comunale) a carico di singoli e/o nuclei familiari a basso reddito da individuare e concordare opportunamente anche nelle modalità di verifiche reddituali (certificazione I.S.E.E. od altro);

- intervenire sul bilancio comunale su tutte quelle voci e capitoli finanziari non immediatamente indispensabili recuperando risorse da concentrare unicamente per finanziare l'offerta, con diversi livelli di gratuità, di servizi comunali vari (abbonamento trasporto urbano, retta mensa scolastica, etc.) diretti alla persona e alle famiglie in disagio economico (ridimensionare consistentemente, ad esempio, la posta in bilancio prevista per l'organizzazione dell'estate barlettana, che nelle attuali serie condizioni di sopravvivenza di molti nostri concittadini, sarebbe di sicuro scadimento di interesse pubblico e non sarebbe, certamente, compresa e tantomeno apprezzata!);
- attestare l'intera macchina amministrativa del Comune di Barletta ad una straordinaria disponibilità e dinamismo operativo che consenta di sbloccare tutte le eventuali opere pubbliche di pertinenza comunale e di piccola e grande utilità sociale che la comunità locale attende da anni, procedendo a verificare ed eliminare gli eventuali intoppi e complicanze burocratiche riscontrati ad ogni livello anche istituzionale, accelerando gli iter procedurali delle gare di appalto e verificando



lo stato dell'arte dei cantieri aperti;

- realizzare un piano di manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio scolastico locale di pertinenza comunale e sollecitando l'amministrazione della Provincia di Bari a fare altrettanto per quelle di propria pertinenza;
- accelerare la definizione di tutte le procedure amministrative - sempre nell'ovvio ed assoluto rispetto delle leggi anche ambientali in materia e procedendo a verificare la liceità dei comportamenti tenuti da quelle cooperative edilizie che hanno operato una sorta di compra/vendita di soci iscritti - che consentano la massima cantierizzazione nella zona 167, onde rilanciare l'occupazione nel settore edilizio e nell'indotto;
- verificare il verosimile attuale stato di difficoltà finanziaria dei soci delle cooperative edilizie interessate per effetto dell'instabilità lavorativa dei medesimi soci coinvolgendo il sistema bancario locale;
- individuare uno staff tecnico/politico che interloquisca con la Regione Puglia per individuare le modalità più certe e veloci atte ad intercettare le risorse economiche (ammortizzatori sociali vari) rivenienti dalla recentissima intesa governo/regioni da mettere a disposizione della gran massa di lavoratori ed ex-lavoratori espulsi dai processi produttivi locali;
- sollecita sottoscrizione della convenzione con i C.A.A.F. locali (sulla base dello schema concordato tra A.N.C.I. e coordinamento nazionale dei C.A.A.F., già inviato dalla C.G.I.L. al Comune di Barletta) per la produzione delle istanze da parte di quei cittadini con disagio economico e disagio fisico, ai fini del cosiddetto "regime di compensazione per la fornitura di energia elettrica (bonus energetico di cui al decreto interministeriale del 28.12.2007). ■

# AD ANDRIA IL PRIMO NUCLEO DI UFFICI AMMINISTRATIVI DELLA 6<sup>A</sup> PROVINCIA ATTENZIONE ALLE SEDI PROVVISORIE!

di *Francesco Vischi*

L'Assemblea dei Sindaci ed il Commissario Governativo della 6<sup>a</sup> Provincia Pugliese, dott. Giuseppe Capriuolo, hanno accolto la proposta del presidente della Provincia di Bari, Vincenzo Divella, di utilizzare i locali dell'Istituto Tecnico Agrario Provinciale di Andria per il prossimo trasferimento dalla provincia di Bari alla provincia di Barletta-Andria-Trani per l'attivazione di un primo nucleo di uffici amministrativi, composto da non più di 15 unità.

Inoltre il tavolo ha preso atto della proposta presentata dal Sindaco di Barletta, ing. Nicola Maffei, relativa all'uso di un immobile di proprietà privata, nel centro di Barletta (l'ex istituto di Santa Chiara, in piazza Plebiscito), nonché di una ulteriore proposta avanzata dal Comune di Minervino Murge circa l'uso di una ex scuola. Queste proposte sono attualmente oggetto di valutazione da parte del Presidente della Provincia di Bari, insieme ad altre che dovessero pervenire, per tutte le successive esigenze.

Tuttavia delle perplessità sono state espresse riguardo all'utilizzo dell'immobile di proprietà privata di Barletta preferendo l'I.T.A.P. di Andria in quanto destinato ad entrare nel patrimonio della nuova provincia e quindi a costo zero.

Se tale scelta fosse avvalorata dalla necessità di risparmiare risorse economiche, in ragione del criterio di economicità, allora sono in tanti a chiedersi come mai non sia stato adottato un criterio analogo in merito alla dislocazione degli uffici amministrativi e la relativa sede legale della Asl provinciale. A tutt'oggi, l'Asl ospitata ad Andria in una struttura privata onerosa per la finanza pubblica quando poteva essere allocata comodamente e gratis in una delle molteplici strutture pubbliche idonee (di proprietà dell'Asl medesima) di Barletta.

Purtroppo, dietro la facciata del policentrismo e della parità quali principi ispiratori del nuovo ente, si delinea una strategia politica che sembra finalizzata a creare vantaggi soprattutto alla città di Andria; del resto Barletta, al contrario di Andria, non ha un proprio rappresentante parlamentare che tuteli gli interessi della cittadinanza, con l'inevitabile conseguenza che la nostra città

costretta a subire le decisioni di altri (come la soppressione della fermata della coppia di Eurostar Roma-Lecce nella stazione ferroviaria di Barletta). Ci da dire, inoltre, che nell'ambito del consiglio provinciale di Bari, Andria rappresentata da ben sette consiglieri e dall'assessore provinciale al decentramento, dott. Vincenzo Caldarone (ex sindaco di Andria), che ha proprio la funzione di trasferire i beni dalla provincia madre di Bari alla provincia figlia di Barletta-Andria-Trani. È di tutta evidenza che i politici andriesi si trovano ad occupare posti chiave, anche grazie al contributo elettorale di cittadini barlettani!

Il Presidente Divella, non avendo la potestà decisoria di concedere la sede provvisoria di Consiglio e Giunta provinciali, avrebbe comunque accontentato i politici andriesi mettendo a disposizione i locali dell'Istituto Tecnico Agrario Provinciale di Andria per insediare un primo nucleo di uffici amministrativi. Tale decisione



*Il Real Monte di Pietà, sede della Prefettura della Provincia BAT*

potrebbe essere vista nell'ottica di una fuga in avanti con la prospettiva futura di candidare questo plesso scolastico a sede legale provvisoria della 6<sup>a</sup> Provincia.

Intanto, sulla questione intervenuto il Sindaco di Barletta definendo del tutto prive di fondamento le notizie diffuse dagli organi di stampa secondo cui vi sarebbe un accordo condiviso fra i Sindaci per fissare in Andria la sede legale provvisoria della Bat e che il primo consiglio provinciale si riunirà nell'Istituto Agrario Umberto I, in quanto l'argomento non era all'ordine del giorno. Secondo Maffei qualcuno diffonde notizie false con la chiara intenzione di spaccare il fronte dei Sindaci e, ancor peggio, di esasperare i cittadini e i rappresentanti dei comitati. Lo stesso Sindaco ha, altresì, chiarito, e tutti sono d'accordo, che sarà il Presidente della Provincia neoeletto a stabilire dove si svolgerà il primo consiglio provinciale, mentre per quanto concerne la sede legale e le sedi istituzionali (ovvero gli organi di governo della provincia) deciderà lo stesso eligendo il Consiglio Provinciale, così come sancito dalla legge istitutiva 148/2004.

Resta, per il fatto che, alla luce delle limitate risorse economiche di cui può disporre una provincia costituita da soli dieci Comuni, se l'Amministrazione Comunale di Barletta non proporrà un immobile alle stesse condizioni vantaggiose di quello di Andria, sarà comunque difficile che il neo Presidente della Provincia opti per convocare nella città di Barletta le prime sedute dell'eligeno Consiglio Provinciale della Bat. Pertanto, in mancanza di valide alternative, l'I.T.A.P. di Andria diverrebbe sede provvisoria della Provincia nelle more delle determinazioni statutarie.

Noi crediamo alla buona fede del nostro sindaco. Vogliamo solo rammentargli che spesso una sede provvisoria finisce col diventare... definitiva. Noi ne abbiamo un buon ricordo, e ci riferiamo a quando il Comune di Barletta, non trovando la soluzione per la localizzazione della nuova sede del Tribunale, finì col concedere l'attribuzione temporanea al Comune di Trani. Sappiamo tutti come andò a finire!

# COME PREVENIRE GLI INFARTI

Tanti i decessi per infarti: annualmente 60.000 in Italia, 500 a Barletta. Basta con l'attribuirne la causa ad una "tragica fatalità". Prevenire si può, promuovendo iniziative di educazione sanitaria sui fattori di rischio e utilizzando volontari che siano in grado di intervenire tempestivamente

di Paola Russo

Si costituita a Barletta un'associazione di volontariato Amici del cuore - Bat Cuore intesa proprio ad un'azione di prevenzione di tutte quelle drammatiche morti che ogni anno succedono (anche a Barletta in misura ragguardevole) per un infarto fulminante. Che fare? Presso la ASL (dislocato nei locali del vecchio ospedale Umberto I) ubicato un centro di prevenzione contro l'infarto e le gravi malattie del cuore in generale. A dirigerlo il dott. Antonio Carpagnano il quale, lamentando la scarsa conoscenza della problematica, ha promesso la costituzione di una associazione di volontariato, presieduta dal giudice Carlo Dibello, che è stata presentata al pubblico, presso la Sala Rossa.

Il progetto, chiamato "Salva...gente" ha come finalità quella di addestrare alle tecniche della rianimazione cardiopolmonare. Si tratta di un progetto pilota rivolto agli studenti del II Liceo Classico di Barletta, che verrà successivamente esteso ad altre scuole superiori. Il progetto prevede un addestramento ad opera di istruttori qualificati IRC, con un manichino didattico "Mini-Anne". Gli studenti imparano in meno di 30 minuti le tecniche di rianimazione cardiopolmonare per salvare una vita.

Il kit, comprensivo di manichino e DVD illustrativo, sarà poi consegnato agli studenti in modo che possano diffondere presso i loro familiari le notizie acquisite. L'obiettivo è quello di infittire e di estendere la rete dei soccorritori in grado di contrastare la strage della morte improvvisa extraospedaliera.

È un dovere di tutti conoscere ed attivare questa catena della sopravvivenza per salvare una vita. Le tecniche apprese consentiranno di mantenerne una vita in attesa che intervenga il 118.

Nel corso dell'incontro presso la Sala Rossa del Castello, al quale hanno partecipato il sindaco Nicola Maffei, il giudice

Carlo Dibello, il dott. Filippo come presidente Rotary e il prof. Lagrasta come presidente Club Lyons, il dott. Carpagnano ha spiegato il suo progetto attraverso una chiara semplificazione del linguaggio assimilando l'attività preventiva cardiologica a quella preventiva per eventuali danni alla macchina.

Qui si adoperano tagliandi che dopo un certo numero di chilometri ti prescrivono controlli manutentivi per una più lunga durata dell'auto. Perché non concepire la stessa cosa per la nostra salute? In modo particolare per tutelare il benessere del cuore che è il motore più delicato della nostra macchina corporea?

Carpagnano, poi, precisa che la manutenzione-prevenzione contro le malattie cardiovascolari la faranno i volontari dell'Associazione, indicando modalità, tempi e tipologia dei tagliandi, sia per le macchine nuove (prevenzione primaria) che per quelle usate (prevenzione secondaria e terziaria), indicando anche le officine presso le quali eseguire in tempo utile questi "tagliandi", cioè - fuori metafora - i servizi di cardiologia riabilitativa.

Tanti, troppi decessi da infarto. Quali le cause principali, cioè i principali fattori di rischio di un infarto? Soprattutto due: un trombo che può provocare una ischemia, e una fibrillazione che può determinare un arresto cardiaco. Quanti? Ogni anno 60.000 in Italia e circa 500 a Barletta. Stentiamo a crederlo! E dire che per incidenti stradali ne periscono annualmente 7500. Ecco perché si parla anche della morte silenziosa, proprio perché passa sotto silenzio, perché questi morti se ne vanno, ciascuno per conto proprio, nel silenzioso, privato riserbo delle famiglie.

Questo allora è lo scopo dell'Associazione, quello di infittire la rete dei possibili soccorritori che siano in grado di attivare la cosiddetta sopravvivenza, cioè quella serie di manovre necessarie per mantenere in vita l'infartuato fino all'arrivo tempestivo del 118; tempestivo per evitare che un tempo di attesa prolungato possa determinare l'insorgenza di esiti gravi neurologici.



## L'OSPITALITÀ NEL SALOTTO DELLA CITTÀ



*In un antico palazzo del 1592,  
completamente ristrutturato,  
nel cuore del centro storico di Barletta  
a pochi passi dalle principali vie di comunicazione e dal mare,  
circondato da monumenti di interesse storico,  
sorge il bed & breakfast Vins Lounge.  
Le tre ampie suite dotate di tutti i servizi,  
compresa la carta dei cuscini,  
rendono l'ospitalità del Vins Lounge piacevole e accogliente.*

# Vins Lounge

BED & BREAKFAST

Via del Duomo 5 - Barletta  
tel-fax (+39) 0883 390 788 - cell. 347 591 6026  
web: [www.vinslounge.it](http://www.vinslounge.it) - email: [info@vinslounge.it](mailto:info@vinslounge.it)

Canne

## Quinto testo sulla battaglia di Canne! (e noi che aspettiamo a muoverci?)

Due numeri fa abbiamo dedicato la copertina a quattro iniziative editoriali in meno di due anni su Annibale e sulla battaglia di Canne, per dimostrare l'intramontabilità del mito del cartaginese che tutti i testi di storia presentano come il più grande condottiero dell'antichità assieme ad Alessandro Magno. E tutti i testi, a cominciare da quelli scolastici per finire a quelli universitari, sottolineano che la sua più grande vittoria fu conseguita a Canne, vicino Barletta; e sottolineano pure che fu la più drammatica dell'antichità, la peggiore sconfitta di Roma che contò un numero impressionante di morti, ma che rappresentò al tempo stesso l'inizio della ripresa della Repubblica, l'inizio della sua irresistibile ascesa verso l'Impero e il dominio sul mondo per quasi mezzo millennio.



E a conferma che l'interesse storiografico, ma anche popolare, non sia scemato, sottoponiamo all'attenzione dei lettori l'uscita di un ennesimo libro sull'argomento intitolato proprio così, semplicemente *La battaglia di Canne*, per i tipi della Editrice Goriziana, per la collana *Le guerre*. Brossurato, conta 322 pagine per un costo di 24 euro. Autore Gregory Daly, tutor presso la facoltà di Storia Classica ed Antica della Università di Manchester (lo ricordiamo perché nel 2005 sorvolò il sito di Canne in mongolfiera).

Questo libro tenta di esaminare la realtà di Canne affrontata dai singoli soldati che vi parteciparono, senza perdere di vista il quadro generale della battaglia nel suo complesso. Comincia, di conseguenza, a prendere in esame la battaglia sulla base dei criteri convenzionali come il significato strategico, la tattica, la topografia e le forze in campo. Fatto questo, compie una digressione per studiare gli eserciti contrapposti, quello romano e quello cartaginese; grazie a questo quadro, diventa possibile mettere a fuoco in modo specifico l'azione stessa, prima studiando la parte svolta dai comandanti contrapposti, allo scopo di capire fino a che punto ed in quale modo essi abbiano influenzato l'esito dello scontro. Dopo di che il libro cerca di individuare l'esperienza dei singoli combattenti a Canne

# 1811 l' inizio della guerra di secessione ofantina

## Storia di una lite durata 100 anni tra Barletta e Margherita

di *Michele Grimaldi*

La storia della nostra Città è pregna di avvenimenti importanti dal punto di vista culturale, finanziario, artistico e militare. Naturalmente accanto a questi aspetti più o meno noti della vita di Barletta, sono da riportarne alla luce altri che non hanno colpito la fantasia e stuzzicato la voglia di saperne di più degli storici e dei ricercatori locali ma che hanno, in modo anche pesante, segnato l'evoluzione della nostra e di altre comunità.

Tra questi avvenimenti ce n'è uno che, per l'importanza storica e per gli sviluppi scaturiti successivamente, merita, senza ombra di dubbio, di essere portato a conoscenza di coloro che si occupano di storia locale e soprattutto delle popolazioni delle due comunità interessate le quali, forse, scoprirebbero un aspetto inedito del passato storico cittadino.

Parliamo della disputa giuridica intentata dall'appena riconosciuto Comune di Margherita di Savoia contro il Comune di Barletta per l'assegnazione della proprietà dei terreni sino ad allora di esclusiva pertinenza barlettana.

Il primo passo di questa lite che possiamo, senza tema di smentita, definire intestina, fu mossa dal Comune di Margherita di Savoia che, con un atto del 2 gennaio 1908, convenne in giudizio contro il Comune di Barletta reclamando la proprietà sui demani un tempo in "condominio" con la vicina Città della Disfida, argomentando questa richiesta con la ...non immaginabile situazione di una popolazione senza un proprio territorio indispensabile alla sua sussistenza per l'esercizio degli usi civili e per i cittadini che non possiedono un palmo di terra se non quello su cui sorge l'abitato.

La scintilla, che aveva fatto sviluppare l'enorme incendio di questa guerra giudiziaria, era scaturita dal distacco amministrativo che le Saline di Barletta avevano chiesto ed ottenuto, dalla progenitrice Università (Città n.d.r.) di Barletta con Regio Decreto del 14 aprile 1811 e con ulteriore Regio Decreto del 9 gennaio 1879 aveva assunto la denominazione definitiva di Margherita di Savoia, in onore della omonima Regina, dopo essere stata nei secoli prima *Salina Cannaruni* poi *Reali Saline di Barletta* ed infine *Casale delle Saline*.

La risposta del Comune di Barletta, come era ovvio, non si fece attendere e con argomentatissime dissertazioni di illustri e famosi legali dell'epoca, quali Filippo e Angelo Ungaro del foro di Roma, Giuseppe Rasoli di Trani e del Sindaco di Barletta il Commendatore Arcangelo Cafiero, dimostrò l'unicità territoriale portando a conferma il Diploma di Carlo II d'Angiò (fig. 1) del 29 ottobre 1294 con il quale ...per la distruzione di Canne e l'esodo di tutti i cittadini della Città nella vicina Barletta, accogliendo la richiesta dei cittadini di Barletta, in considerazione della fedeltà costantemente da essi dimostrata e delle numerose difficoltà da essi affrontate, dispone l'aggregazione al territorio di Barletta di quello di Canne, confinante con il primo, e sancisce la natura demaniale del nuovo territorio.

Nel territorio di Canne erano comprese, naturalmente, anche le Saline come si evince da un passaggio della pergamena dove



Fig. 1 - Pergamena del 1294 - Privilegi concessi da Carlo II d'Angiò a Barletta

si legge "...et gaudeant in perpetuum, in proprio tenimento, salvis baulatione, salinis, terragiis aliisque iuribus proprietatis et dominiis" che in lingua italiana stabiliva che tutti gli abitanti "dicte terre Baroli" avrebbero goduto e posseduto in perpetuo i tenimenti giuridici di Canne naturalmente comprese le Saline: più chiaro di così!

Su tali argomentazioni si pronunciò la Regia Corte d'Appello di Trani la quale con una sentenza datata 8 luglio 1910 dichiarava ...inammissibile la richiesta del Comune di Margherita di Savoia in quanto tutti i passaggi amministrativi di questo Comune non modificavano quei rapporti giuridici che si erano stabiliti sin dall'anno 1294.

Come tutti i giudizi anche questo non si fermò al primo round ma si andò avanti sino al 1934 allorché con la sentenza del 21 maggio la Corte d'Appello di Roma - Sezione Speciale per la definizione delle controversie in materia di usi civici, capovolsse la decisione di prima istanza e dichiarò ...il diritto del Comune di Margherita di Savoia, in dipendenza dell'antica comunanza di territorio, al condominio su tutti i beni demaniali che esistevano nell'originaria circoscrizione di Barletta al momento della separazione dei due enti con la erezione in comune autonomo del Casale delle Saline oggi Margherita di Savoia.

Il passo successivo, come era logico, spettò al Comune di Barletta, rappresentato dagli avvocati Ungaro, il quale dopo soli due mesi, il 23 luglio 1934, la sentenza della Corte d'Appello ricorse in Cassazione (fig. 2) con la speranza di far annullare quella determinazione motivando, tra le altre cose, che ...il Comune di Margherita di Savoia non seppe indicare a quale epoca rimontasse il preteso esercizio degli usi civici. Tale esercizio fu soltanto affermato in base alle necessità della popolazione ma lo stesso avversario ammi-

se che dal 1800 in poi non vi fosse stato esercizio effettivo, il che veniva ad escludere le asserite necessit della popolazione .

La sentenza, datata 9 gennaio 1935, della Corte di Cassazione del Regno Prima Sezione Civile presieduta da S.E. Samperi Gr.Uff. Pasquale Salvatore disponeva che

...La Corte accoglie il primo mezzo e dichiara assorbiti gli altri. Cassa in conseguenza la sentenza impugnata (quella del 21.5.1934 n.d.r.), ordina la restituzione del deposito e dichiara la competenza della Corte d Appello di Bari, cui rimanda la causa per il corso ulteriore .

L'ultimo atto, con la sentenza definitiva n. 243 della Corte d Appello di Bari - Prima Sezione Civile, and in scena l 11 giugno 1937. Nel dispositivo della sentenza si leggeva ...dichiara il diritto del Comune di Margherita di Savoia al condominio su tutti i fondi demaniali e particolarmente su quelli denominati Musciali o Palude e Mezzane dell Ofanto, Sepolcro e Rasciatano che esistevano nella originaria circoscrizione di Barletta al momento della separazione dei due enti con la erezione in Comune autonomo del Casale delle Saline oggi Margherita di Savoia. Condanna il Comune di Barletta alle spese del giudizio meno quelli degli stadi avanti la Corte di Cassazione, che dichiara compensate fra le parti .

Con questo ultimo atto si stacc , praticamente, il cordone ombelicale che aveva tenuto unite per quasi 800 anni le Saline alla Città di Barletta, ponendo fine a quella che, a buon titolo, possiamo considerare una vera e propria guerra di secessione delle popolazioni salinare nei confronti dei Barlettani.

E magari tutte le guerre fossero combattute nei tribunali!

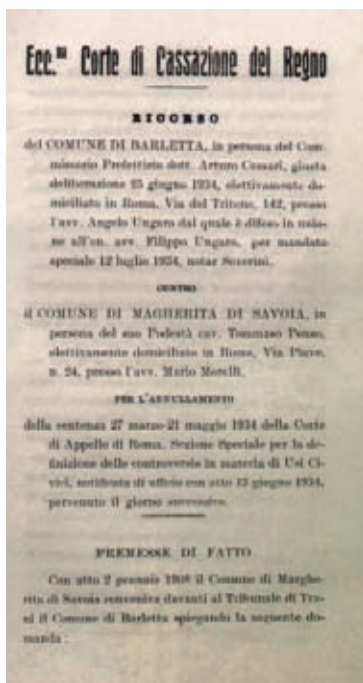


Fig. 2 - Ricorso in Cassazione del Comune di Barletta

## A proposito di papa Onorio I



*Gentile Direttore, gradirei fosse diffusa una notizia che la maggior parte dei lettori ignora. A Barletta è nato un Papa appartenente alla celebre famiglia Della Marra.*

*Barletta da sempre ha avuto figli illustri tra cui Massimo Della Marra, appartenente alla nota famiglia che fu proprietaria del palazzo, unico esempio a Barletta di barocco leccese, che oggi è sede della Pinacoteca De Nittis.*

*Massimo Della Marra nacque a Barletta nel 568 d.C. Alla morte di Bonifacio V nel conclave del 625, fu eletto Papa. Come vuole la tradizione abbandonò il proprio nome e venne chiamato Onorio I. Fu il primo dei quattro Papi che preferirono questo nome. Fu il 71mo pontefice, anche se per alcuni fu il 70mo e nella Basilica di San Paolo è riportato al 72mo posto.*

*Va notato che alcuni lo considerano campano, poiché la famiglia era originaria di Napoli. Il pontificato di Papa Onorio I fu ricco di interventi e di opere tutte rivolte alla diffusione della religione cattolica. Continuò la politica del grande Gregorio I Magno, restaurò chiese e monumenti della città. Abbellì San Pietro, facendo coprire il tetto di lastre di bronzo dorato e rivestì la porta maggiore con argento. Riedificò tante chiese a Roma. Onorio I affrontò un problema scottante a quei tempi: la conversione al cattolicesimo del popolo anglosassone. Morì il 12 ottobre del 638 e fu con solennità sepolto nella Chiesa del Vaticano. Anche la nostra città ha dato i natali ad un Papa.*

**Gino Vitrani**

Caro Vitrani, io però sarei più cauto. Ho consultato infatti numerose pubblicazioni e danno tutte per scontato che il nostro sia di origini campane. Per saperne di più suggerirei di leggere il bel saggio che su questo papa ha dedicato il giornalista Nicola Ugo Gallo il quale cerca di svelare il mistero della falsa notizia circa l'origine campana di Onorio I.

# POSITIVO IL BILANCIO 2008

DEL NUCLEO DI VIGILANZA ITTICO, FAUNISTICO, AMBIENTALE ED ECOLOGICO DI BARLETTA

**A**nche nel corso dell'anno 2008 il Nucleo di Vigilanza ha realizzato una variegata serie di interventi:

- **Tutela degli animali:** due passi migratori annuali (estivo ed autunnale) della numerosa avifauna che attraversa le nostre zone, di migrazione e la fauna stanziale contro il fenomeno del bracconaggio.
- **Tutela della flora:** attuata attraverso l'opera di pulizia delle aree boscate presenti lungo il fiume Ofanto, dei canneti delle zone costiere e dei boschi delle zone murgiane ed interne. Particolarmente efficace e necessario è risultato essere il nostro gruppo operativo impegnato nei servizi antincendio boschivi con interventi di spegnimento sia in autonomia che in collaborazione con gli organi istituzionali.
- **Attività di Protezione Civile:** in particolari condizioni meteo avverse, delle acque correnti lungo il fiume Ofanto e del canale "Ciappetta-Camaggio" da possibili esondazioni, nonché le strade ed i canali percorsi dalle acque e dai detriti a seguito di nubifragi.
- **Prevenzione degli illeciti:** ambientali, in particolare il bracconaggio, gli incendi dolosi e dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti.
- **Controlli amministrativi:** per consentire ai cittadini di esercitare la pesca nelle acque interne, la caccia, la raccolta dei funghi e dei tartufi. Inoltre, su invito dell'Amministrazione Provinciale di Bari, si è provveduto a svolgere verifiche e sopralluoghi nel settore ambientale a causa della presenza di inquinanti sulla superficie delle acque del fiume Ofanto.
- **Attività repressiva:** concorrendo in tal modo ad affermare la legalità.
- **Attività giudiziaria:** provvedendo al dissequestro ed alla restituzione agli aventi diritto.
- **Attività di educazione ambientale:** nella villa "Bonelli", 160 alunni delle classi prime e 6 docenti,



Foto di gruppo del Nucleo di Vigilanza

per approfondire la conoscenza delle essenze arboree di cui è ricca l'area.

- **Attività di formazione e aggiornamento:** cinque nostri operatori hanno partecipato al "Campo AIB Gargano 2008" per contrastare gli incendi boschivi estivi che tanto hanno distrutto lo scorso anno. Tre dei nostri operatori hanno seguito uno specifico corso presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari e dopo aver sostenuto l'esame finale hanno ottenuto la relativa qualifica.

**Giuseppe Cava**

*Il Coordinatore di Nucleo - Primo Dirigente*

## Si elencano di seguito ed in dettaglio le attività realizzate

- Numero di uscite con pattuglie formate da almeno 2 unità operative: **153**;
- Ore di servizio svolte dalle sole pattuglie: **763**;
- Ore di servizio dedicate all'aggiornamento e manutenzione mezzi: **600**;
- Chilometri percorsi dalle pattuglie nei servizi operativi: **12.046**;
- Cacciatori controllati: **45**;
- Pescatori controllati: **5**;
- Animali recuperati e condotti al Centro Regionale di Accoglienza: **10**;
- Animali recuperati, riabilitati e da noi liberati nel territorio: **9**;
- Incendi della vegetazione domati: **44**;
- Interventi di Protezione Civile: **12**;
- Sequestri amministrativi per attività di caccia e di pesca illecita: **5**;
- Verbali comminati per caccia illegale: **3**;
- Autoveicoli abbandonati e/o rubati segnalati e fatti rimuovere: **1**;
- Foto scattate: **89**.

**La riabilitazione a**

**BIOS & BIOS**

centro medico fisioterapico

direttore sanitario dott.ssa Loredana Amoruso

BARLETTA - Via San Samuele, 91  
tel. 0883 518706-514130 fax 0883 576707  
info@biosebios.it - www.biosebios.it

servizi ambulatoriali di medicina fisica e riabilitativa  
piscina attrezzata per uso riabilitativo  
idropercorsivo vascolare  
palestra  
ambienti riservati per terapie fisiche  
aree per riabilitazione neuropsicomotoria  
aree medicali per controlli fisiatrici e consulenze specialistiche  
riabilitazione sportiva  
health club  
acqua fitness  
acquagym  
cura del corpo e della forma  
programmi individuali e di gruppo  
totale assenza di barriere architettoniche  
ampio parcheggio riservato

# Ricevuti dal Capo dello Stato i protagonisti della ricerca clinica cardiologica in Italia

di *Camillo De Luca*

In occasione della cerimonia di presentazione della Fondazione Per il tuo cuore della Rete di Cardiologie che partecipano alla ricerca clinica sul territorio nazionale, svoltasi il giorno 13 febbraio 2009 al Palazzo del Quirinale, sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano, i Responsabili delle Unit Operative di cardiologia italiane che, in passato, si sono distinti nella diagnostica e nella terapia delle patologie cardiache.

Le malattie di cuore costituiscono, ancora oggi, la prima causa di morte ed i morti per infarto di cuore in Italia sono ogni anno circa 160.000. Proprio per tentare di ridurre questa elevata incidenza ebbe inizio, negli anni Ottanta, il primo studio GISSI (Gruppo Italiano per lo Studio della Sopravvivenza nell'Infarto miocardico) riconosciuto, nel mondo, come il più importante studio condotto dalla cardiologia italiana ospedaliera.

I risultati di questo studio, condotto in collaborazione con l'Istituto Mario Negri, hanno rivoluzionato la terapia dell'infarto acuto del miocardio.

L'infarto acuto del miocardio, per i non addetti ai lavori, la conseguenza di una occlusione improvvisa di un'arteria coronarica da parte di un trombo. Il farmaco trombolitico dissolve il trombo occludente il vaso e, ripristinando la circolazione coronarica, consente di salvare la vita al paziente colpito da infarto. L'intervento terapeutico farmacologico deve essere tempestivo perché quanto prima si interviene tanto maggiore sarà la riduzione del rischio di morte. È ormai dimostrato che se si somministra il farmaco entro la prima ora, dall'insorgenza dell'evento, la mortalità si riduce del 50%.

L'idea di adottare questa innovativa strategia fu di Fausto



Roma - Quirinale 13 febbraio 2009. Il Dott. Donato Messina tra il Prof. Antonio Lotto alla sua sinistra (Presidente dell'Associazione Nazionale) e il Prof. Eligio Piccolo alla sua destra, direttore del giornale italiano della cardiologia negli Ospedali

Rovelli, Primario Cardiologo all'Ospedale di Milano-Niguarda e di Gianni Tognoni, Responsabile del Laboratorio di Farmacologia Clinica dell'Istituto Mario Negri di Milano.

Questi ricercatori avevano per bisogno di sperimentare la strategia terapeutica su un consistente numero di pazienti e, quindi, per effettuare lo Studio, coinvolsero le più attive UTIC presenti sul territorio nazionale. Uno dei primi centri ospedalieri pugliesi, se non il primo, che aderì al progetto GISSI fu l'Unit di terapia intensiva coronarica di Barletta, diretta dal Primario Dr. Donato Messina.

A lui ed ai suoi Collaboratori, va riconosciuto il merito di aver adottato i protocolli terapeutici sopramenzionati e di aver contribuito a ridurre la mortalità per infarto acuto del miocardio nel nostro territorio. Se i primi studi Gissi rivoluzionarono la terapia dell'infarto acuto del miocardio, i successivi studi, condotti dalla stessa Unit barlettana, ci hanno poi fornito indicazioni su come prevenirlo e altri, più recenti, su come trattare le sue complicanze.

In virtù dei suddetti contributi clinici e scientifici il dr. D. Messina, il 13 Febbraio 2009, è stato incluso tra i ricercatori ospedalieri italiani che il Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano, ha voluto raccogliere presso il Quirinale. Il Capo dello Stato ha commentato positivamente i risultati di tutti gli Studi GISSI ed ha concluso il suo intervento con: la vostra ricerca onora l'Italia.

Al Primario Donato Messina, formuliamo le nostre più vive congratulazioni!

  
*Il Presidente della Repubblica*

*ha il piacere di invitare*

**Dottore Donato Messina**

*alla cerimonia di presentazione da parte della Fondazione "Per il tuo cuore", della Rete di Cardiologie che partecipano alla ricerca clinica sul territorio nazionale, che avrà luogo al Palazzo del Quirinale, venerdì 13 febbraio 2009 alle ore 17.00.*

# PEPPINO RIZZI A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

*Il rigore del magistrato non arida applicazione della norma, temperato da umana comprensione*

di Renato Russo

Sono passati dieci anni dalla sua morte. Ci lasci infatti l'otto dicembre del 1998, a 70 anni, Giuseppe Rizzi, che gli amici ricordano più familiarmente come *Peppino*. A commemorarne la figura, a un mese dalla scomparsa, il dott. Saverio Corasaniti, nel corso di una seduta speciale del TAR Puglia, di cui Peppino era stato presidente.

Corasaniti, con parole semplici, ne ricordò il riserbo, la correttezza, il senso del dovere, il suo grande attaccamento alla sua terra, alla sua città.

*In tutti noi - egli disse - la sua dipartita così repentina e ingiusta lascia un grande dolore. Ricco di ideali, di programmi, di speranze, anche nelle ultime settimane di vita aveva eroicamente dimostrato una grande vitalità e tanta voglia di rendersi utile all'Istituzione alla quale sentiva di appartenere. E aggiunse: Peppino Rizzi è stato un esemplare uomo di stato che ha sottolineato, con l'indipendenza del suo forte carattere, la libertà e il dovere che ogni alto dirigente deve avere per preservare le Istituzioni: quella onestà intellettuale ed imparzialità che sono qualità e presupposti imprescindibili della attività magistraturale.*

\* \* \*

Ricchissimo il suo *curriculum vitae*: laureatosi in Giurisprudenza presso l'Università di Bari nel 1951, per sette anni, fino al 1958 nella stessa università fu assistente della Cattedra di Diritto della Navigazione.

Fraintanto, nel 1953, vinse il concorso come funzionario presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ove conseguì il grado di direttore di divisione che mantenne fino al 1973, anno in cui vinse il concorso di magistrato del TAR, ufficio

che occupò per nove anni presso il TAR Abruzzo (sedi presso L'Aquila e Pescara). Per un decennio dimorò a Roma, membro del Consiglio di Stato (il grado di appello della giurisdizione amministrativa), fino al 1993 quando fu nominato presidente del TAR delle Marche.

A maggio del 1994, presso l'Aula Magna del Palazzo degli Anziani ad Ancona, alla presenza del presidente della Corte Costituzionale prof. Francesco Paolo Casavola, dell'avv. Elio Michele Greco presidente della Fondazione Nuove Proposte e del sindaco di Ancona Renato Galeazzi, gli venne assegnato il 13° Premio per gli studi giuridici Giuseppe Chiarielli. Alla cerimonia, in rappresentanza del Comune di Barletta, presenziò il vice sindaco Vittorio Palumbieri.

La relazione del dott. Rizzi, di grande attualità per quel tempo, era incentrata sul tema *La nuova normativa per l'elezione diretta del sindaco*.

In quell'occasione il dott. Rizzi fu festeggiato anche dalla nostra città, con una cerimonia svoltasi nella Sala rossa del Castello, dove tenne una conferenza sulla nuova legge delle autonomie locali, al termine delle quali donò 50 volumi alla Biblioteca Comunale di Barletta.

Restò ad Ancona fino al 1997 quando con lo stesso incarico, fu assegnato alla sede di Bari.

Nel corso del suo lungo e intenso *curriculum*, Giuseppe Rizzi, raffinato e colto giurista, fu autore di numerose pubblicazioni di Diritto Costituzionale, Amministrativo, estensore di varie voci dell'Enciclopedia Forense (della Vallardi) e del Codice degli Usi Civici (Ed. Jandi Sapi di Roma), autore di alcuni saggi e di un testo di Diritto Costituzionale e Diritto Amministrativo (ed. S.E.I. di Torino).



*Il magistrato Peppino Rizzi*

Abilitato all'insegnamento di materie giuridiche, fu anche revisore ufficiale dei Conti, componente del Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione, componente del Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, docente presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, docente della Scuola Superiore Tributaria Vanoni, componente della Commissione Tributaria Centrale.

\* \* \*

Peppino Rizzi fu un eccellente giudice e una intemerata persona. Come giudice fu imparziale e rigoroso, innanzitutto con se stesso perché credeva in quegli ideali di vita e di lavoro che avevano ispirato il suo ufficio di giudice al quale dedicava le sue energie preparando ogni causa con scrupolosa professionalità, attento allo

studio delle carte processuali cos' come all'allestimento della fase istruttoria e poi dibattimentale. Bene disse l'avv. Vito Nanna, del foro barese, che *in lui il senso del dovere, l'esercizio rigoroso della giurisdizione, inteso come altissimo magistero, la dedizione al lavoro, delineavano un esemplare profilo di uomo e di magistrato che pur nella breve stagione della sua presidenza, aveva avuto modo di rivelare a pieno le proprie qualità di giurista fine e intransigente e di fedele custode di quelle giurisprudenze amministrative che da sempre sono baluardo e garanzia dell'individuo di fronte al pubblico potere.*

Rigore che egli applicò nell'esercizio delle sue funzioni sino all'ultima udienza. Rigore tuttavia non inteso come arido criterio applicativo della norma, la quale - pur nella corretta interpretazione giuridica - era temperato da un tatto umano sensibile e comprensivo, che lasciava intravedere nell'interlocutore - giudice, avvocato o imputato che fosse - i segni di una non comune sensibilità d'animo e di una vigorosa cultura umanistica venata di intelligente ironia.

Qualità che testimoniava ancor più nella sfera privata, mostrandosi amabile e cordiale, tenendo in gran conto l'amicizia, mai negandosi ad un gesto di umana solidarietà.

\* \* \*

Rispondendo alla domanda di un giornalista che, in occasione della sua nomina a presidente del TAR Puglia, gli chiedeva quali fossero le qualità di un buon servitore dello Stato, rispose che erano quelle di *servire il Paese con onestà e rettitudine, con la consapevolezza che questo è l'unico mezzo per nobilitare la vita professionale, la propria vita privata e per essere ricordati.*

Quasi un profetico epitaffio di se stesso.



## Le urgenze del Paese e il nostro impegno

*Maggiore attenzione a chi - senza lavoro, ai giovani e agli ultimi*

La Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, riprendendo il dibattito svoltosi nel Consiglio nazionale dello scorso fine settimana, dedicato per un'ampia parte alla riflessione sull'attuale crisi etico-economica, sottolinea alcune urgenze fondamentali per la politica e la società civile:

- appare innanzitutto necessario fornire una risposta immediata e forte, di sostegno materiale e morale, alle famiglie e alle persone che vivono il dramma - privato e sociale - della perdita del posto di lavoro. Le proiezioni del 2009 indicano un aumento della disoccupazione, a cui occorre far fronte da subito con politiche incisive e azioni lungimiranti che, nel mentre garantiscono una dignitosa assistenza economica, promuovano nuove occasioni formative e professionali;
- la crisi richiede l'immediata riflessione di tutti su due questioni essenziali: il futuro dei giovani e l'unità del Paese; sono necessarie politiche che affrontino la crisi guardando al domani, e che riconsegnino alle nuove generazioni il diritto di sperare; siamo inoltre chiamati a pensare alle soluzioni unendo le risorse del Nord, del Centro, del Sud e delle Isole, senza cedere alle sirene di localismi esasperati che potranno solo nuocere al Paese;
- il nostro Paese, i cittadini, i credenti non possono dimenticare che questa crisi ha dimensioni globali, e che le ripercussioni più gravi si registrano e si registreranno sui Paesi più poveri, in cui l'estrema miseria può accendere vecchi e nuovi conflitti: per questo motivo occorre non ripiegarsi su se stessi, ma attivare ora più che mai canali di solidarietà con i Paesi in via di sviluppo, promuovendo e non mortificando la cooperazione internazionale.

Diversi sono gli impegni concreti che l'Azione Cattolica vuole promuovere:

- le associazioni locali sono chiamate ad un forte lavoro di monitoraggio del territorio, per attivare, insieme alla comunità ecclesiale e con gli organismi pastorali a ciò dedicati, canali diretti di solidarietà verso coloro che sono stati improvvisamente e radicalmente impoveriti dalla crisi; anche i singoli soci, in un momento in cui potrebbe sembrare più conveniente non esporsi, sono chiamati ad un surplus di generosità verso chi vive il disagio;
- l'AC, ad ogni livello, deve collaborare con chi, nella Chiesa, promuove iniziative per l'inserimento lavorativo dei giovani e per il supporto a forme di lavoro cooperativo, in particolare con il progetto Policoro; allo stesso modo, l'associazione deve pienamente supportare iniziative come quelle del microcredito e la costituzione di fondi di solidarietà; guardando al mondo, l'AC intende impegnarsi in modo sempre più profondo perché cresca la consapevolezza che lo sviluppo economico deve necessariamente accompagnarsi alla lotta alla povertà, alla difesa dei diritti umani e dell'ambiente;
- l'attuale crisi, con i suoi connotati chiaramente di natura etica, richiama l'AC ad un impegno formativo forte, centrato sulla Dottrina sociale della Chiesa, che miri anche alla formazione di competenze nuove in grado di incidere sui modelli di sviluppo, interpretando nel vasto campo economico il principio della centralità della persona. Nell'ordinario, l'impegno formativo verso i ragazzi, i giovani e gli adulti deve continuare a promuovere stili di vita e di consumo sobri e solidali.

Questi impegni si iscrivono in ciò che l'associazione intende offrire in risposta alla più ampia emergenza educativa ripetutamente richiamata da papa Benedetto XVI.

**Luigi Lanotte**





## Dal mondo della chiesa

### A BARLETTA LA FESTA DEGLI INNAMORATI

Promossa dalla Commissione diocesana Famiglia e Vita, LA FESTA DEGLI INNAMORATI si è tenuta a Barletta presso il Santuario Maria SS. dello Sterpeto, ed ha avuto il suo momento gioioso animato dal Movimento "Vivere In", con una riflessione sul valore dell'amore e della vita. È seguita la celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri con solenne benedizione dei fidanzati e dei giovani sposi.

Anche quest'anno la Commissione diocesana Famiglia e Vita ha voluto realizzare un momento di incontro per tutte le coppie di fidanzati e le coppie dei giovani sposi, che possa rappresentare, in alternativa alla tradizionale festa laica di S. Valentino, una festa svolta in uno spirito di gioia fraterna, di riflessione personale e di preghiera comunitaria. L'incontro è stato dedicato in particolare alle coppie di fidanzati che stanno svolgendo presso le parrocchie il cammino di preparazione al matrimonio.

### LA DEMOCRAZIA AL CINEMA: NUOVA PROPOSTA CULTURALE DEL CINECIRCOLO S. ANTONIO

La proposta consiste in una tavola rotonda con la presentazione del libro omonimo di Giovanni Rizzoni "La democrazia al cinema" della Meltemi editore s.r.l., Roma e nella proiezione dei cinque film, descritti e commentati. I film sono *Amistad*, *A History of Violence*, *La parola ai giurati*, *Tempesta su Washington*, *The Queen*.

Nei film, *Amistad* di Steven Spielberg (1998) e *A History of Violence* di David Cronenberg (2005) si discutono le vicende dello Stato e della sovranità.

Il problema etico e filosofico della verità, trattato attraverso le modalità di decisione, sono affrontati nei film, *La parola ai giurati* (*Twelve Angry Men*) di Sidney Lumet (1957) e *Tempesta su Washington* (*Advise and Consent*) di Otto Preminger (1962).

L'ultimo film, *The Queen* di Stephen Frears (2006), pone la questione dei difficili rapporti tra principio democratico e principio rappresentativo.

### INCONTRO DIBATTITO SU

#### QUEL SOTTILE CONFINE TRA LA VITA E LA MORTE

A Barletta, presso l'Auditorium della Parrocchia San Paolo Apostolo, si è tenuto l'incontro-dibattito sul tema "Quel sottile confine tra la VITA e la MORTE" promosso dalla Commissione diocesana

Famiglia e vita. I relatori della serata sono stati: Dott. Pierluigi Ciritella, Responsabile della U.O.S. di anestesia e rianimazione per la pediatria onco-ematologica presso la Casa Sollievo della sofferenza di San Giovanni Rotondo; Mons. Mauro Cozzoli, ordinario di Teologia Morale presso la Pontificia Università Lateranense di Roma.

MARZO 2009

## Il vescovo per la quaresima invita tutti a farsi attenti alle persone in difficoltà

Questo il testo integrale dell'Esortazione per Quaresima 2009 dal titolo "Digiuno significativo" di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie

Carissimi ministri ordinati, religiosi/e, fedeli laici, il messaggio del Papa Benedetto XVI per la Quaresima 2009 ci propone di riflettere in particolare sul valore e sul senso del digiuno.

Vi invito a leggere il messaggio del Papa per intero.

In questa esortazione vi chiedo di rendere **significativo il digiuno** in opere di carità che vanno incontro ai poveri che sono con noi.



Ogni caritas parrocchiale e cittadina registra casi particolari di povertà. Ebbene i parroci incoraggino i singoli fedeli, soprattutto quelli che partecipano alla liturgia domenicale, a devolvere parte del loro reddito dei quaranta giorni della Quaresima alla cassa della caritas parrocchiale da destinarsi alla Caritas cittadina che avrà il compito di individuare alcune famiglie particolarmente bisognose per il saldo di una bolletta di luce/gas o di un fitto di casa, oltre alla condivisione degli alimenti e abiti. Questa organizzazione

di carità deve scaturire dalla S. Messa celebrata ogni giorno e in modo solenne nella domenica secondo lo stile delle prime comunità cristiane, descritto negli Atti degli Apostoli:

*Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e spezzando il pane nelle case, prendevano il cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati (At 2, 43-47).*

Vi affido il sussidio "Pastorale Apostolica. Riflessioni sulla pastorale parrocchiale alla luce dei primi capitoli degli Atti degli Apostoli". Mi sembra molto buono e utile. Se valorizzato in tutte le parrocchie, farà crescere certamente nell'appartenenza alla propria comunità come luogo di formazione alla vita cristiana e apostolica; e di conseguenza, a partire dall'Eucaristia, ad essere comunità parrocchiali eucaristiche missionarie.

Preghiera e carità devono scaturire da un cuore puro e generoso, che cerca il Signore attraverso la Lectio divina, il ricorso al sacramento della Riconciliazione e l'attiva partecipazione alla Messa domenicale. Maria santissima nostra Madre, da noi amata e invocata, ci guidi a Gesù che ci conduce verso la Pasqua di risurrezione.

Con affetto paterno vi auguro un buon cammino quaresimale e una Pasqua di vera crescita in Cristo.

Vi benedico!

✠ **Giovan Battista Pichierri**  
Arcivescovo

### LA SFILATA DI CARNEVALE

Domenica 1 marzo ha avuto luogo la XVIII edizione della "Sfilata di Carnevale" organizzata dal Centro Turistico Giovanile Gruppo Leontine, in collaborazione con le scuole materne, elementari e medie di Barletta e sovvenzionata dal Comune di Barletta.

Il tema scelto quest'anno per l'iniziativa è stato "In viaggio nelle fiabe".

Quest'anno la partecipazione di 1200 bambini e ragazzi delle seguenti scuole:

**materne:** Immacolata, Le tre formichine, Simpatiche canaglie; **Elementari:** Fraggianni, S. Domenico Savio, Modugno, Girondi; **Medie:** De Nittis e Fieramosca e la partecipazione dell'Unitalsi che ormai ci accompagna da alcuni anni.

La sfilata, partita da piazza Castello, si è inoltrata alla volta del centro cittadino, impregnandolo di colori, coriandoli, musica e allegria procedendo secondo il seguente percorso: Piazza Castello, c.so Cavour, c.so Garibaldi, c.so Vitt. Emanuele, via Consalvo da Cordova, piazza A. Moro, via Baccharini, c.so Garibaldi, c.so Cavour e rientro a piazza Castello.

### CONVEGNO DELLE ACLI SU FAMIGLIE E IMPRESE DI FRONTE ALLA CRISI


Presso la Sala Rossa del Castello si è tenuto un convegno sul tema "Famiglie e imprese di fronte alla crisi. Quale futuro per i giovani?". L'iniziativa è stata promossa dalla Sezione Acli di Barletta "Ciccio Sfrecola" con la collaborazione della Confindustria Provincia di Bari, del Comune di Barletta, dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

### IN MARCIA PER COMBATTERE E COSTRUIRE LA PACE

I ragazzi dell'ACR hanno vissuto il mese della pace, momento importante del loro cammino. Si sono fermati (aiutati anche dal messaggio del Santo Padre per la 42ª Giornata Mondiale della Pace del 1º gennaio 2009: "Combattere la povertà, costruire la pace") a riflettere e a toccare con mano cosa significa la povertà, che solo con la pace, può essere vinta.

La Pace conviene, infatti, è stato lo slogan scelto, che apparentemente usando il linguaggio commerciale, ha invitato tutti a comprendere che la povertà (morale, spirituale e alimentare) sempre più in via di espansione, tocca sempre più ambiti e purtroppo tocca sempre più i bambini che sono i primi a pagare le conseguenze di una società ingiusta.

Finalità centrale di tutto il percorso è stata quella di sensibilizzare i più piccoli, le loro famiglie e le Comunità parrocchiali ad un uso più critico e consapevole delle risorse, ad un impegno per il Bene Comune, attraverso l'esperienza della conoscenza di una rete di mercato alternativa (L'ALTRO MERCATO), la catena di commercio equo e solidale, e quindi l'invito a scoprire che quotidianamente qualcuno si impegna in favore del Sud del Mondo dove ormai più di un miliardo di persone soffrono la fame.



FACOLTÀ TEOLÓGICA PUGGES  
Istituto Superiore di Scienze Religiose  
"S. Nicola, il Pellegrino" - Trani  
Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie  
Comunità (Unitalsi)  
Cultura e Comunità Sociali

Convivio delle differenze

**San Paolo misogino?**

una lettura al femminile dell'apostolo

27-29 aprile 2009  
PUBBLICITÀ  
TRANI

Il Convivio delle differenze vuol essere un'iniziativa tesa a ricostruire una nuova forma di dialogo prezioso per credenti e non. In ciascuno di noi - sottolinea il card. Martini - abita "un non credente e un credente che si parlano dentro". Nell'intimità di ognuno cova il desiderio di un dialogo interiore sulle ragioni fondamentali del vivere e del credere.

La metodologia proposta è quella di un parlarsi convivialmente avvertendo tutti la necessità di un'umile ricerca, di un annuncio essenziale, di un nuovo linguaggio.

Il Convivio è occasione di incontro e di apertura dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose con il territorio.

Gli incontri saranno presieduti dall'Arcivescovo  
**S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri**, moderatore dell'ISSR  
e coordinati dal **prof. Domenico Marrone**, direttore dell'Istituto

Gli incontri si terranno presso il Museo Diocesano, piazza Duomo 1

**lunedì 27 aprile / ore 17,30**

**La condizione della donna nel mondo greco-romano**

**Vincenza Morizio**  
docente di storia romana ed epigrafia latina  
Università di Foggia

**La condizione della donna nell'ebraismo intertestamentario (medio giudaismo)**

**Elena Lea Bartolini**  
docente di Giudaismo presso il Centro Studi del Vicino Oriente di Milano

**martedì 28 aprile / ore 17,30**

**Cristiane e apostole nella missione paolina**

**Marinella Perroni**  
teologa, Pontificio Ateneo S. Anselmo, Roma

**Passaggi controversi della 1 Corinti**

**M. Luisa Rigato**  
biblista, Pontificia Università Gregoriana, Roma

**mercoledì 29 aprile / ore 17,30**

**Le metafore femminili della Chiesa nelle lettere di Paolo**

**Cettina Militello**  
teologa, Pontificio Istituto Liturgico, Roma

**Il Dio "sconfinato" di Paolo**

**Elisabeth Green**  
teologa protestante



# Notizie in breve

## RICORDANDO VITTORE FIORE

In occasione del decennale della scomparsa di Vittore Fiore (21 febbraio 1999), grande intellettuale riformista e meridionalista, erede della cultura federalista di Carlo Cattaneo e Gaetano Salvemini, Gianvito Mastroleo, presidente della Fondazione Di Vagno e Vito Antonio Leuzzi, direttore dell'IPSAIC, nella sala riunioni della Biblioteca del Consiglio Regionale hanno incontrato gli organi di informazione al fine di illustrare il programma delle iniziative per avviare nel corso del 2009 studi e ricerche storiche oggi possibili a seguito dell'inventariazione di tutte le "carte" di Vittore Fiore: in gran parte scritti e corrispondenza inedita con la comunità scientifica e politica nazionale.

Lo studio delle "carte" di Fiore, raccolte all'interno dell'Archivio storico dell'IPSAIC di imminente pubblicazione anche in Internet, consentono di rilevare la modernità del suo pensiero, in particolare quando Parlamento e forze politiche sono impegnate nel difficile tentativo di modificare l'assetto del Paese in senso federalista.

## LUISA LACERENZA PREMIATA AD AGRIGENTO

Luisa Lacerenza, studentessa sedicenne barlettana, iscritta al Liceo Classico "Casardi", è stata selezionata fra le dieci finaliste del concorso nazionale letterario "Modello Pirandello" riservato agli alunni delle scuole secondarie superiori italiane, autori di novelle ispirate al grande commediografo Luigi Pirandello. Luisa ha scritto una interessante novella intitolata "Occhi innocenti" che narra le avventure di una giovane donna che problematicamente immagina il suo futuro. A complimentarsi con la fantasiosa autrice della originale novella la professoressa di Lettere Luisa Stefanachi e il suo preside Pino Lagrasta.

## PARTITO L'ARÈ ROCK FESTIVAL

Riparte l'Arè Rock Festival, concorso nazionale per artisti emergenti organizzato dall'associazione culturale Europa Giovane. Al pub "I Bucanieri" di vico Gloria a Barletta si sono esibiti Chiazzetta (Pop Punk Cantautorale, Latina), Eco (Power Pop, Gravina) e Missing Link (Indie Rock, Palo del Colle) per la prima serata delle qualificazioni *live* della terza edizione della manifestazione. In palio 2000 euro che le migliori 6 band delle 30 selezionate si contenderanno nella finale-evento estiva.

Si tratta della prima serata delle qualificazioni *live*, che avranno luogo per dieci giovedì come sempre presso lo scenografico locale sito nel centro

della città. Una giuria composta da musicisti, giornalisti e cultori della musica, serata per serata, voterà le band per stilare la classifica generale; i primi 6 gruppi accederanno alla finale-evento del concorso (maggio-giugno).

## ANGELA GARGANO, 3<sup>a</sup> AL MONDO PER COMPETIZIONI ESTREME

La barlettana continua a stupire.

Altra ciliegina sulla torta per l'ultrarunner Angela Gargano; la wonder woman barlettana, dopo aver disputato competizioni internazionali quasi in ogni angolo del pianeta terra, (dalla Marathon des Sables nel Sahara alla 100 miglia dell'Himalaya, le manca solo l'Antartide), fa registrare, come risulta da un sito ufficiale specializzato europeo, un nuovo record femminile a livello mondiale conquistando la terza posizione assoluta con 424 gare disputate tra ultramaratone e maratone. Angela, dirigente della società pugliese Disfida di Barletta e di recente nominata promoter regionale IUTA (Italian Ultramarathon Trail and Association), in questa speciale classifica ha distaccato l'americana Daley Susan di circa 100 competizioni; al primo e secondo posto invece altre due europee, le tedesche Eichner Sigrid e Von Kocemba Annemarie. Per lei e suo marito Michele Rizzitelli, che sicuramente è la coppia di ultramaratoneti più conosciuta e famosa al mondo, anche il 2009 certamente sarà un anno particolare; la simpaticissima atleta e fisioterapista barlettana infatti si concentrerà soprattutto per dare il massimo nella madre di tutte le gare, la durissima Spartathlon di 246 km in Grecia.



## CONCORSO ARTE DONNA

Ada Roggio, non nuova a queste performances, con la sua opera di bottiglie, calici e caraffe rivestite partecipa al concorso Arte Donna 8 marzo. L'opera si chiama "Presepe tra Arte e Cuore". L'invito ai lettori è quello di visitare l'esposizione di tutte le opere (pittura, disegno, scultura, fotografia, installazioni, ceramica, mosaico, artigianato, poesia, racconto breve, corto) del concorso e a intervenire alla premiazione a Palazzo Pretorio, a Terra del Sole.

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.



BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

Alle famiglie di Barletta

Cari cittadini,

spesso si è portati a pensare che quelli che comunemente noi definiamo "rifiuti" siano solo e soltanto degli oggetti o degli scarti ormai inutili ed inutilizzabili, quindi da eliminare per sempre.

La realtà non è questa. I RIFIUTI POSSONO DIVENTARE "RISORSE".

Gran parte dei rifiuti, infatti, può essere riciclata e rigenerata, evitando l'eliminazione tramite il vecchio e inefficace sistema di smaltimento.

L'importanza della raccolta differenziata si traduce in RISPARMIO di risorse naturali, sia in termini di materie prime che di energia.

Fare una corretta raccolta differenziata vuol dire creare le premesse per uno SVILUPPO SOSTENIBILE. I cittadini di Barletta hanno il dovere morale di provvedere alla salvaguardia del loro patrimonio storico - culturale, impegnandosi maggiormente.

Nel pieghevole ci sono informazioni e consigli utili per ATTUARE CORRETTAMENTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.







Con la certezza della Vostra collaborazione, si porgono cordiali saluti.

L'Assessore All'Ambiente  
Ing. Caterina Dibitonto

Il Direttore Generale di BAR.S.A. s.p.a.  
Ing. Riccardo Infante

## Consigli utili

### Separiamo correttamente i rifiuti

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	COSA SI	COSA NO
 <b>Carta</b>	Giornali, riviste, libri, quaderni, scatole, cartoni in pezzi o piegati.	Carta contaminata da alimenti, carta oleata o plastificata.
 <b>Plastica e alluminio</b>	Bottiglie per bibite, flaconi, barattoli, vaschette, contenitori puliti di detersivi per la casa e la persona, lattine per bevande, scatolette in banda stagnata, contenitori per schiuma da barba, deodoranti, lacca.	Bicchieri e piatti di plastica monouso, giocattoli, rifiuti pericolosi: barattoli di vernice o solventi.
 <b>Vetro</b>	Bottiglie di vetro, barattoli e vasetti di vetro.	Piatti, bicchieri e altri oggetti in plastica; rifiuti pericolosi come barattoli per vernici, solventi e oli minerali; stoviglie e oggetti in ceramica, lampadine e neon.
 <b>Ingombranti</b>	Reti per letti, materassi, poltrone e divani, mobili vecchi, materiale ferroso, beni durevoli: computer, televisori, lavatrici, ecc.	Bidoni tossici, residui industriali e agricoli nocivi.
 <b>Pile e farmaci</b>	Sciroppi, pastiglie, pomate, fiale per iniezioni, disinfettanti, pile a stilo o rettangolari, pile a bottone (per calcolatrici e orologi).	Non introdurre le confezioni in carta dei farmaci.
 <b>Rifiuto indifferenziato</b>	Prodotti usa e getta come piatti, posate e bicchieri di plastica. Tutti i rifiuti che non sono oggetto di raccolta differenziata, tutto ciò su cui si hanno dei dubbi.	Materiali riciclabili: carta, vetro, barattoli, lattine per alimenti e bevande; bottiglie, flaconi ed imballaggi in plastica; tutti i rifiuti pericolosi: pile, farmaci, vernici, ecc.

## Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
 <b>Carta</b>	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) <ul style="list-style-type: none"> <li>• zona 1 (Maranco) la DOMENICA</li> <li>• zona 2 (Medaglie d'oro) il LUNEDÌ</li> <li>• zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ</li> <li>• zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ</li> <li>• zona 5 (Borgovilla) il GIOVEDÌ</li> <li>• zona 6 (Patalini) il VENERDÌ</li> </ul>	 raccolta <b>PORTA A PORTA</b> nei sacchi bianchi
 <b>Plastica e alluminio</b>	nessuna limitazione di giorni ed orari	 raccolta <b>STRADALE</b> nei cassonetti gialli o campane gialle
 <b>Vetro</b>	nessuna limitazione di giorni ed orari	 raccolta <b>STRADALE</b> nelle campane verdi
 <b>Ingombranti</b>	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22.00 esclusa la domenica	 <b>NUMERO VERDE</b> <b>800-330433</b> su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata)
 <b>Pile e farmaci</b>	nei giorni e orari di apertura	nei contenitori presso i rivenditori (farmacie, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
 <b>Rifiuto indifferenziato</b>	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	 raccolta <b>STRADALE</b> nei cassonetti verdi

### Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Callano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



**GIORNI E ORARI D'APERTURA:**  
 dal lunedì al venerdì  
 dalle 8.30 alle 13.00  
 e dalle 15.00 alle 18.00

 Città di  
**BARLETTA**



# VOGLIO DONARTI UN MONDO PULITO

Una nuova vita, con la raccolta differenziata



**BURBERRY**

POLO  RALPH LAUREN

**D&G**  
DOLCE & GABBANA  
JUNIOR

**PRADA**

 MONCLER

**ETRO**

  
STONE ISLAND

R I C H M O N D  


**LIU·JO**

**Dior**

CAR  SHOE

ARMANI  
JUNIOR

**I PINCO PALLINO**

*Junior*  
*Santoni*

*Le Nouveau-Né*

**LE GUIGNOL**

*"i piccoli"*  
di  
**PEDICO**

**PEDICO**

*Neonato - Bimbi - Teen Agers*

*Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta*

# 1799 A BARLETTA

## dalla Cronaca di don Camillo Elefante in una libera trasposizione di Rosangela Borgia

*Sotto l'impulso del Club Zonta, presentato nella Sala rossa del Castello un bel libro - edito dalla Rotas - su un periodo poco noto della nostra storia, il 1799, un anno fin qui trascurato che meritava invero di essere riscoperto e valorizzato. Alla serata inaugurale presente, col sindaco Nicola Maffei, il prof. Angelantonio Spagnoletti che lo ha illustrato davanti a un folto pubblico*

di Renato Russo

Qualche anno fa Rosa Borgia (insegnava alla Musti diretta dal dirigente Alfredo Basile) mi propose la pubblicazione, da lei curata, della Cronaca di don Camillo Elefante relativamente agli anni 1799-1800. Non ne fui particolarmente entusiasta per due motivi. Sia perché quelle cronache, trascritte integralmente dal prof. Michelangelo Filannino, erano cospicue e di difficile digeribilità per un comune lettore e sia perché quegli anni erano un po' spenti per la nostra storia, perché nessun autore che abbia scritto su quel periodo ci ha degnato di alcuna attenzione, come invece accaduto per le città di Andria e di Trani.

Quest'anno ho rivisto il testo che - voglio subito precisare - presentava una particolarità, cioè non riproduceva più *sic et simpliciter* il contenuto integrale della Cronaca, ma ne riportava le pagine salienti e in più trascritte con un linguaggio moderno. Il che, se da un punto di vista filologico e documentale, era un azzardo, si presentava invece - a beneficio dei comuni lettori e specialmente degli studenti - come un'opera divulgativa.

Confesso che in questa nuova versione il testo ha catturato la mia attenzione e così mi sono offerto di presentarlo con una introduzione che spiegasse il contesto storico nel quale quell'anno sviluppava il suo racconto.

Così, dopo due mesi di lavoro, abbiamo stampato questo libro che rappresenta una vera novità per quanto riguarda la valorizzazione di un anno fin qui colpevolmente ignorato. Libro presentato, a fine febbraio, nella sala rossa del Castello, con la illustrazione del prof. Angeloantonio Spagnoletti. Ed eccone l'impianto editoriale: dopo la prefazione di rito della presidente dello Zonta e del sindaco di Barletta, segue l'introduzione esplicativa della curatrice, la mia prefazione ad ampio spettro sui fatti del '79, e quindi la Cronaca di don Camillo (chi sia questo

nobile barlettano spiegato da Michelangelo Filannino nell'alletta dell'ultima di copertina). Il testo, arricchito da un discreto impianto iconografico, si chiude con brevi cenni biografici di alcuni patrioti barlettani (ma il termine forse eccessivo) e uno schema riepilogativo cronologico comparato di quell'anno a Barletta, a Napoli e in un più ampio contesto europeo.

Questo testo, curato e edito dalla Rotas, importante sia perché colma una lacuna della nostra storia, di un anno che si credeva fosse superfluo (soltanto Benedetto Paolillo gli aveva dedicato uno studio pressoché introvabile), e sia per capire quel tempo oltre l'anno 1799, cioè i rapporti fra le classi sociali, gli usi, le abitudini, i commerci, la *governance* di quell'epoca.

La prefazione, che ho curato del volume, intitolata *Barletta nel turbine della rivoluzione*. Ebbene ci sono due modi per commentare queste cronache cronologizzate: un modo analitico, giorno per giorno, che pure di grande interesse; oppure una descrizione fatta su scenari più ampi. Per quanto mi riguarda, ho cercato di armonizzare questi due criteri: cioè, partendo dalla Cronaca quotidiana di don Camillo, mi sono sforzato di slargare i fatti, su scenari più ampi dove gli avvenimenti si succedono in modo caotico e vorticoso, e talvolta anche drammatico.

\* \* \*

Lo scenario di fondo, il punto di partenza del nostro racconto è la Rivoluzione Francese che da Parigi si propaga in Italia partendo dal nord Italia dove nel 1796-97 Napoleone esporta la repubblica con una serie di folgoranti vittorie che condurranno alla creazione delle repubbliche del nord: la Cisalpina, quella Ligure e quella veneziana; e poi nel '98 quella romana.

La Repubblica Napoletana venne in-



sediata a Napoli il 23 gennaio del 1799 dal generale Jean Championnet (Napoleone era intanto impegnato nella campagna d'Egitto).

Da Napoli, la Repubblica si sarebbe propagata nelle principali regioni meridionali, a cominciare dalla Puglia, con le buone o con le cattive, cioè pacificamente con la forza delle idee, oppure con la forza delle baionette.

\* \* \*

E allora puntiamo i nostri riflettori su Barletta, seguendo la Cronaca di don Camillo. Il 1° gennaio la Cronaca si apre con un moto di stupore del nostro nobile concittadino, il quale grida al tradimento, alla notizia che 100mila uomini dell'armata borbonica sono stati messi in fuga da appena 20mila francesi. Non era proprio così: intanto i soldati erano 70mila, ma poi erano male in arnese e peggio comandati. La notizia per non mancare di turbare i barlettani che si misero sul chi vive. La città, tuttavia, nell'attesa, era ancora saldamente realista.

Tant'è che il 10 gennaio don Camillo ci riferisce dell'unico episodio che macchiò di sangue quel fatidico anno: due commercianti terlizzesi, a Barletta per fare acquisti, sospettati di essere giacobini, furono massacrati, sulla porta della città, da una folla di facinorosi realisti, quella che don Camillo etichettere come basso popolo (oggi diremmo, la plebaglia).

Tre giorni dopo i maggiorenti della città, preoccupati dell'esecrando linciaggio, istituirono la guardia civica, 48 uomini al comando di don Antonio Bonelli (sarebbero diventati circa 1000 un mese dopo). Al corrente che a Napoli era scoppiata la rivoluzione e che presto avrebbe raggiunto le città periferiche del Regno, i barlettani si organizzarono e il 2 febbraio, alla presenza del commissario del popolo don Ruggiero Di Mola, eressero l'albe-

ro della Libertà davanti alla statua di Eraclio, e stilarono un documento che mandarono a Napoli. Sarebbe stato pubblicato sette giorni dopo sul *Monitore Napoletano*.

Durante il mese di febbraio la città si dar un ordinamento repubblicano, secondo lo schema rivoluzionario napoletano, gi cambiando i nomi dei governanti cittadini, a cominciare dal sindaco che d ora in poi si sarebbe chiamato presidente della municipalità. Cos' ai primi di marzo i barlettani erano pronti a ricevere i francesi. I quali non tardarono infatti a raggiungere le città della Puglia. Broussier, al comando di 8 mila uomini, proveniente da Cerignola, fece il suo pacifico ingresso in città. Le porte gli erano state aperte in virtù di una trattativa intrattenuta con gli amministratori di Barletta, i quali avevano calcolato che non era possibile fronteggiare - con appena 600 uomini - un esercito di 8000 soldati oltretutto ben armati e collaudati.

Da Barletta i soldati di Broussier mossero alla volta della città di Andria (21 marzo) e Trani (1° aprile) che conquistarono a prezzo di un vero bagno di sangue. Quanti superstiti allora fuggirono dalle vicine città per rifugiarsi a Barletta che tutti accolse e rifocillò, per cui la città si creò la fama di città della pace.

Ora per avvenne che quando pareva che la forza delle armi avesse piegato la resistenza realista, a Nord gli eserciti francesi venivano sconfitti dalle truppe della coalizione, specialmente da quelle russe guidate dal generale Suvarof. Motivo per il quale il Direttorio richiamò subito gli eserciti del Sud perché arginassero l'invasione da parte del nemico. Cos' le repubbliche appena insediatesi, a cominciare da quella partenopea, private dei presidi militari francesi, furono investite dalle bande sanfediste che frattanto, a tappe forzate, risalivano la penisola, massacrando tutte quelle popolazioni che non aprivano le porte al ritorno del re, fra le quali resteranno memorabili gli eccidi di Martina Franca, San Severo, ma soprattutto Altamura.

\* \* \*

E Barletta? Per la saggezza dei suoi amministratori la città fu risparmiata. Infatti, mentre si era dichiarata repubblicana e democratica, quando per la guarnigione francese fu costretta a risalire al nord, nell'approssimarsi dell'armata della Santa Fede, dichiarò prontamente la sua adesione alla Monarchia, e anzi, mandò messaggeri a Spinazzola, presso il Cardinale Ruffo, per attestare la devozione del popolo barlettano alla causa realista, e per rendere più convincente la dedizione alla



L'albero della libertà

monarchia, accompagnò queste profferte di lealtà con una somma di 1.500 ducati.

E tutto questo accadde nel breve giro di pochi giorni, fra la fine di aprile e la metà di maggio, quando si percepì molto chiaramente che la rivoluzione era fallita e che era migliore scelta quella di ritornare al vecchio regime.

Si dirà dopo che Barletta era stata città della pace, mentre in realtà, a ben vedere, era stata città del compromesso, cosa della quale per non dobbiamo condannare i governanti del tempo, i quali anzi con senso di perspicace realismo capirono in fretta come si modificava la situazione, e preferirono tenere un atteggiamento flessibile, anziché mostrare una irriducibile adesione a dei principi che in verità non sentivano neppure propri, perché calati dall'alto, come qualcosa di imposto.

Forse i barlettani si ricordarono di quanto era accaduto 250 anni prima, quando alcuni cittadini filofrancesi aprirono le porte ai lanzichenecchi, che occuparono la città e la devastarono orribilmente, di cui resta traccia nella iscrizione lapidea incisa sul muro settentrionale della Cattedrale che recita: *Barletta fu destructa per la inimicitia de li suoi cittadini*.

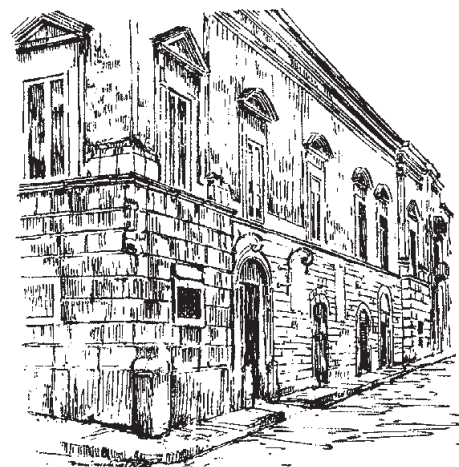
Insomma questa volta i barlettani furono uniti nel comprendere la situazione mutevole e opportunamente seppero - assai abilmente - adeguarsi di volta in volta alle novità che prima li costrinsero a palesarsi quali democratici e poi realisti.

\* \* \*

La Cronaca di don Camillo scorre come un film e sullo sfondo della sceneggiatura si alternano i veri protagonisti che vissero quegli avvenimenti. Chiariamo subito che non ci fu, in quei frangenti, un protagonista assoluto, che su tutti gli altri primeggiasse, come era per il duca di Ruvo Ettore Carafa, signore di Andria, giacobino intransigente che finì i suoi giorni sulla forca. Da noi c'erano per egualmente degli attori di primo piano, e innanzi tutto i governanti dei quali diremo i nomi ma

anche i palazzi che occupavano per dare ai lettori l'idea di dove svolgessero i loro uffici.

Il sindaco - presidente della Municipalità - era Abbati (poi se ne alternarono altri quattro) e risiedeva in Vico della Corte (oggi via Municipio, nel palazzo occupato dal corpo dei Vigili Urbani); il governatore che oggi sarebbe assimilato al prefetto, si chiamava Ignazio Capaccio e risiedeva nel Palazzo Pretorio, accanto alla Porta Reale, che sarà poi distrutta qualche anno dopo da Gioacchino Murat; il castellano si chiamava don Francesco



Palazzo della municipalità

Ruggiero e risiedeva presso il Castello (sarà poi arrestato per sospetta connivenza coi giacobini); il mastro portulano era don Giorgio Esperti, la massima carica della città, il quale aveva i suoi uffici nel Palazzo Gentile, dove oggi è allocato il Banco di Napoli; il comandante della Guardia Civica era don Antonio Bonelli e poi - dopo di lui - don Camillo Elefante; il comandante della Cavalleria era il continuo Troiano Marulli, filoborbonico ma lui pure legato ad una strategia per cos' dire opportunistica del momento; e infine il presidente (o presidente) del Tribunale il quale aveva la sua residenza nel palazzo dell'Arco, accanto all'attuale Municipio. Poi, durante l'occupazione francese ci furono altri personaggi, come il generale Broussier e Sarrasin responsabili della piazza militare di Barletta; oppure il cav. Micheroux e dopo di lui il colonello Francesco Rusciani che occupò Barletta in nome della Sacra Alleanza per diciotto mesi.

\* \* \*

Tutto quello che abbiamo detto, e tante altre cose, sono raccontate, con dovizie di particolari, nella Cronaca di don Camillo Elefante, da quando ci fa udire il rimbombo lontano dei cannoni e lo scalpitio dei cavalli che annunciano l'arrivo dei Francesi, alla loro fuga e all'arrivo delle bande sanfediste, in una città pacificata e tutto sommato tranquilla.

La Repubblica? Restava una chimera lontana. Tornò la monarchia e tornarono le antiche consuetudini: riprese l'ordinaria quotidianità, i pontificali in Cattedrale nelle grandi occasioni, le conversazioni settimanali nelle case patrizie, i commercianti e gli artigiani tornano ai loro antichi mestieri, i contadini nei campi e i sacerdoti a predicare pace e rassegnazione, mentre anche il governo della città tornava alle vecchie regole elettive.

Don Camillo tutto diligentemente annotava e registrava, e tramandava nella sua agenda quotidiana.

Dopo i giorni della rivolta, ci racconta quelli della Restaurazione. Tutto tornò all'antico ordine, come se nulla fosse accaduto. E l'avvento della democrazia? Aspetteremo tempi migliori.



# IL LIONS CLUB DI BARLETTA CINQUANT'ANNI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

di Antonio Ruggiero\*

Si è consumata nella splendida cornice del Teatro "Curci" la festa di compleanno per il mezzo secolo di vita del Lions Club Barletta Host, il sodalizio nato nel 1959 grazie all'intuito di alcuni lungimiranti professionisti riuniti presso il Circolo Unione. Tanti i messaggi di augurio giunti al locale Club e numerosi sono stati gli amici che non sono voluti mancare alle celebrazioni, come i rappresentanti dei Club Lions gemellati: Napoli Sebetia, Forlì Valle del Bidente e Miesbach Holzkirchen in Baviera e i soci dei 24 Club Lions e Leo pugliesi promossi dal Club di Barletta.

A fare gli onori di casa il presidente del Lions Club Barletta Host Antonio Ruggiero, che ha tratto un sintetico bilancio delle innumerevoli iniziative portate avanti dal '59 ad oggi sul versante della cultura, della valorizzazione di opere d'arte e monumenti, del sociale, dell'educazione e della formazione dei giovani. "Oggi più che mai dobbiamo fare delle difficoltà sgabello - ha ricordato il presidente - perché questa è l'era della responsabilità, urge ritrovarsi attorno a quei valori di solidarietà e di reciproca comprensione che hanno sempre caratterizzato la nostra associazione". Il sindaco, nonché socio Lions, Nicola Maffei ha ricordato i 22 fondatori e pionieri che, a pochi anni dalla diffusione dei Club Lions in Italia, hanno voluto raccogliere questa sfida, motivo di orgoglio per Barletta e per tutto il territorio circostante. "I Lions come forza sociale ed espressione di progresso civico, continuano a lavorare insieme dando spessore e corallità ad uno slancio che intende valorizzare la generosità degli individui". Le celebrazioni per questi 50 anni sono una splendida opportunità - ha spiegato Nicola Tricarico, Governatore del Distretto Lions - per fare sempre di più. Varie tappe, sempre consone al momento storico, hanno caratteriz-



Da sinistra Nicola Tricarico, governatore distretto Lions; Antonio Ruggiero, presidente Lion Club Baretta Host e il sindaco Nicola Maffei



zato il cammino della nostra associazione. Dalla beneficenza e carità si è passati alla solidarietà e negli ultimi tempi ci si è resi conto che occorre aprirsi ancora di più all'esterno. È una sfida per il futuro che il Club barlettano saprà raccogliere con la consueta vitalità".

Non poteva mancare un momento musicale particolarmente apprezzato, affidato al baritono Paolo Ruggiero, accompagnato al pianoforte da Antonio Piccialli. Il cantante lirico ha esordito con un omaggio molto particolare, una cantata del barlettano Giuseppe Curci "Io voco viese brinnese" interpretata con voce calda e suadente. Le note delle arie dei compositori pugliesi Umberto Giordano, Giovanni Paisiello e Niccolò Piccinni, che il baritono Paolo Ruggiero ha portato con successo sulle scene dei teatri europei, hanno chiuso in grande stile i festeggiamenti per il cinquantenario del locale Club Lions.

\* Presidente Lions Club Barletta Host

**New and Best**

Serigrafia, Alta Frequenza  
Iniezione, Microiniezione  
Incisioni Laser, Offset  
Accessori per abbigliamento,  
calzature, borsetteria etc.

**NEW AND BEST H.F. SRL**  
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272  
e-mail: info@newandbest.it  
http://www.newandbest.it  
www.paginegialle.it/newandbest

## COL REGIO DECRETO DEL 28 APRILE 1215

## Federico II istituì "il primo tribunale di Trani"

PER FARE GIUSTIZIA, I TRANESI NON SIANO PORTATI AD ALTRO TRIBUNALE AL DI FUORI DELLA CITTÀ E NON SIANO ALLONTANATI DAI LORO GIUDICI



Il decreto regio del 28 aprile 1215 merita di essere conosciuto nel testo originario, perché come giustamente scrisse l'insigne giurista traneese Ferdinando Lambert, da quell'anno che bisogna far iniziare la storia giudiziaria di Trani e del suo Tribunale.

Questo documento attesta quanto il Vescovo Liutpoldo, ambasciatore del Re nel regno di Sicilia, vide in Trani e decise *iuxta mandatum regium*, per mandato del Re.

*Invenimus civitatem Tranum in fidelitate regia persistentem* inizia il testo latino del decreto: Abbiamo trovato la città di Trani perseverante nella fedeltà al Re affabile nei servizi regali e nei nostri mandati per l'onore del Re, e del Re di Sicilia.

Per questo mandato stabiliamo e confermiamo tutti i privilegi, le cariche ed i possedimenti della sacrosanta Chiesa di Trani.

Allo stesso modo ne confermiamo i diritti, i privilegi e le consuetudini, e vogliamo che si conservi illibata.

Sin qui l'ambasciatore dell'imperatore si riferisce alla Chiesa di Trani, e quindi all'Arcivescovado ed a tutta l'organizzazione ecclesiastica allora esistente a Trani.

Poi, così prosegue il testo, sempre in latino medievale:

ITEM NE TRANENSES AD ALIUM FORUM EXTRA CIVITATEM TRAHANTUR PRO IUSTITIA FACIENDA ET A SUIS IUDICIBUS.

Così pure, per fare giustizia, i Tranesi non siano portati ad altro Tribunale (Foro parola usata ancora oggi) e non siano allontanati dai loro Giudici.

In questa frase c'è l'istituzione del primo Tribunale di Trani: troppo chiedere che sia scolpita su di una lapide posta all'esterno del Tribunale, magari proprio sulla facciata di piazza Manfredi?

Ma il decreto regio non finisce qui: stabilisce che nello stesso Tribunale i Tranesi siano giudicati *sive civiliter sive criminaliter*, sia per fatti attinenti al Codice Civile sia per il Codice Penale, per dirla con termini oggi in voga.

Inoltre si stabilisce che i Tranesi non armino (cioè forniscano di tutto l'occorrente) più di due galee per le esi-

genze del Re e non siano costretti ad andare fuori città anche per questo motivo.

Ed aggiunge che Chiunque verrà da fuori a Trani ad abitarci in qualsiasi modo e da qualunque parte provenga dovrà essere censito come cittadino traneese CIVIS TRANENSIS e potrà godere di tutti i privilegi e le consuetudini civili, e non potrà essere da nessuno estradato.

Davvero un legislatore *ante litteram* questo Federico: oggi sembra una legge dell'accoglienza scritta mille anni orsono!

Infine, i Tranesi vengono con questo decreto esonerati dal pagare a Brindisi e lungo tutta la costa adriatica le tasse di ancoraggio e di scalaggio delle navi.

Nei secoli successivi accadde talvolta che qualche regnante tentò di derogare da questo decreto o di dimenticarsene, ma sarà prontamente richiamato all'ordine dagli stessi tranesi!

Franco Di Pinto

## Il giovane pianista barlettano Raffaele Mansi cattura l'attenzione di un attento auditorio

Il dare spazio ai giovani nell'attuale contesto di vita, ostico per loro nel campo lavorativo ma specie in quello artistico, dovrebbe divenire un interesse generale per sostenere le future generazioni.

Per questo il Rotary Club di Trani presieduto dalla prof.ssa Carla D'Urso ha promosso una serata concertistica invitando ad esibirsi il giovane pianista barlettano Raffaele Mansi che, sotto la guida del maestro Francesco Monopoli, personalità da tempo affermata nel panorama internazionale, frequenta l'ottavo anno di pianoforte presso il conservatorio Nicol Piccinni di Bari.

Il concerto, che ha avuto luogo il 27/02/2009 presso lo Sporting Club di Trani, ha visto il giovane talento cimentarsi nell'esecuzione di rilevanti brani di W.A. Mozart e L. Van Beethoven: la sonata in do minore kv 457 di Mozart e la celebre e ardua sonata Gli addii op 81° di Beethoven.

Tali brani di notevole difficoltà tecnica ed interpretativa hanno messo in luce il talento e il carisma del diciannovenne pianista barlettano incline sia alla esasperata ricerca del bel suono, sia al tocco particolare e originale.

Nell'esecuzione emersa la cupezza delle sonorità e la versatilità del giovane che ha conciliato con giusto temperamento, virtuosismo ed espressione.

Notevole l'interesse dell'attento auditorio che con la sua partecipazione ha dato speranza che anche per i giovani ci sarà il certo inserimento nell'ombroso e tetro panorama artistico.



Ilaria Ricco

# XIX premio Cartolina "Fieramosca d'Oro" organizzato dal Club Fidapa di Barletta

Concluso anche quest'anno il premio cartolina Fieramosca d'Oro organizzato dalla Fidapa di Barletta. Un concorso dal quale il noto club, che si avvia ai suoi primi vent'anni di vita, riscuote ogni volta larghi consensi.

Il concorso si svolge presso le scuole elementari e medie e coinvolge circa cento studenti che svolgono ogni anno un tema attuale sulla figura del noto eroe capuano. A vincere, quest'anno, la medaglia d'oro è stato Francesco Dimonte, della scuola Fieramosca, che ha rappresentato il condottiero della Disfida a capo di una lunga colonna composta da esponenti della nostra vita sociale con sullo sfondo Porta Marina. La medaglia d'argento se l'aggiudicò invece Marco Mascolo della scuola elementare Girondi, che rappresenta Fieramosca nell'atto di infilzare la lancia nel globo terrestre.

La presentazione avvenuta presso la sala rossa del Castello; a far gli onori di casa la presidente Francesca Spadaro, alla presenza di numerosi ospiti fra cui l'assessore alla P.I. Giuseppe Crudele, la segretaria nazionale della Fidapa Eufemia Ippolito e la presidente del distretto sud-est Anna Olivieri. A prendere la parola, come relatore della mattinata l'avv. Elide Bozzani che ha intrattenuto l'uditorio sulla integrazione multiculturale, tema del premio di quest'anno.

*"Immagina un Ettore Fieramosca dei nostri giorni, straniero nella terra in cui vive, ma pronto a difendere i diritti dei più deboli e ad inculcare il rispetto dei propri simili".* Il tema del concorso di quest'anno.

La bravura dell'allievo determinata dalla capacità di creare ed interpretare, in modo personale, il tema proposto caratterizzandolo con elementi grafici e cromatici che esprimono una struttura chiara, semplice ed espressiva. Nella composizione il Fieramosca una delle figure più rappresentative della storia della città di Barletta, un personaggio che da un lato incarna la figura del cittadino integerrimo e dall'altro quello dell'eroe che lotta per instaurare una convivenza civile e pacifica.

L'allievo ha situato nella composizione la figura di Ettore Fieramosca in posizione laterale sinistra con la mano sollevata a destra, che indica il simbolo di pace e con lo sguardo rivolto verso i personaggi collocati in gruppo dietro il suo braccio al centro della composizione grafica. Tali personaggi appartengono all'O.N.U., alla Croce Rossa ed alle Forze dell'Ordine, organismi che oggi operano per la tutela dei più deboli che vengono rappresentati come extracomunitari raccolti in una massa anonima e stando dietro agli organismi preposti alla loro tutela ed al rispetto dei loro diritti umani. La scoperta di una particolare strada, di un lungo percorso e di un antico monumento resa dall'autore, attraverso il passaggio sotto la Porta Marina, raffigurata come luogo di ritorno a Barletta e che predomina nella composizione con la sua facciata decorata con stemmi e bassorilievi lungo un percorso che si spinge fino al paratichio e al porto. Infatti sullo sfondo della composizione rappresentato il mare punteggiato di barche che evocano lo sbarco della massa anonima dei clandestini che, una volta raggiunta la terra, s'incamminano verso il paese, passando sotto l'arco. È questo un problema attuale che interessa enormemente le coste meridionali del nostro paese. Il lavoro arricchito di colori brillanti gialli, rossi, verdi e azzurri che all'osservatore fanno riconoscere i singoli personaggi in base alla loro provenienza etnica. Le figure dominanti si identificano con la naturalezza ed il bisogno di libertà nei rapporti personali.

Per quanto riguarda i contenuti adeguati allo svolgimento del tema proposto ci sono le figure umane osservate nelle loro forme, nelle proporzioni e nelle interpretazioni naturalistiche che rappresentano gli italiani che riportano completa vittoria in patria entrando con i prigionieri a Barletta attraverso la Porta Marina. Osservando la figura del Fieramosca affiancata ad altre si nota che lo splendore di questo lavoro dato soprattutto dalla sublime armonia dell'insieme di un disegno pervaso da un sentimento di profonda umanità.



Francesco Dimonte, medaglia d'oro, scuola media "Ettore Fieramosca"

## La III A del Liceo Classico 1948-49

Caro direttore, nel tuo ultimo libro sul Novecento, a pag. 223, riporti una fotografia del 1947 con la didascalia: *Anno scolastico 1947-48, Liceo Classico III A. Al centro il preside La Regina fra i professori Morrone e Mascolo. A sinistra riconoscibile Arcangelo Cafiero.*

Tutto vero, tranne l'identificazione dell'avv. Cafiero che invece Michele Seccia. Quella foto, che mi ha riportato a sessant'anni fa (!), mi ha spinto a fare uno sforzo di memoria per ricordare tutti gli altri studenti, fra i quali ci sono anch'io.

Ed eccoti la ricostruzione degli alunni di quella classe, di alcuni dei quali ricordo purtroppo solo il cognome. Molti sono emigrati al Nord, e di taluni non ho più notizie; i più numerosi si sono fermati a Barletta, alcuni dei quali - ahim - non ci sono più.

Erano gli anni del dopoguerra, anni difficili e tuttavia eravamo giovani e fiduciosi per l'avvenire che si annunciava ricco di incognite eppure di speranze.

Ognuno, seguendo le proprie inclinazioni, seguì la sua strada che è stata lunga e non sempre lieta, ma molti di noi ci sono ancora per ricordarlo e raccontarlo con un po' di nostalgia.

*Biagio Cavaliere*



La III A del Liceo Classico del 1948-49. 1. Michele Seccia; 2. Michele Cassano; 3. Matteo Candido; 4. Barbarossa (pianista); 5. Biagio Cavaliere; 6. Russo (Margherita di Savoia); 7. Pietro Codi; 8. Tonino Paolillo (ginecologo); 9. Lello Ieran (figlio direttore Banca d'Italia); 10. Michele Morelli; 11. Michele Tuppusti (chimico); 12. Donato Messina; 13. Peppino Corcella (vive a Milano); 14. Franco Calpista (medico); 15. Pier Enrico Chiummo; 16. Stefano Seccia; 17. Casamassa, 18. Facciolongo; 19. Pinuccio Casale; 20. Riccardo Chieppa (agricoltore); 21. Giulio Cozzoli; 22. Antonio Ciccarelli (prefetto); 23. Antonio Morrone (vicepreside); 24. preside La Regina; 25. Michele Mascolo; 26. Umberto Sfregola (gioielliere); 27. Vincenzo Sguera (maestro); 28. Enrico Alvisi; 29. Galantino; 30. Peppino Pirro (commerciante di abbigliamento); 31. Giosuè Lionetti (radiologo); 32. Umberto Cannone (a Milano).

# Una biografia di mons. Giuseppe Balestrucci

Curata da don Sabino Lattanzio, è stata pubblicata, per i tipi della Rotas, una biografia di mons. Giuseppe Balestrucci, prevosto-parroco di S. Giacomo, che operò a fine ottocento e prima metà del '900. Fu maestro di mons. Raffaele Dimiccoli che ne seguì l'insegnamento

di don Sabino Lattanzio

Ha sempre esercitato un certo fascino in me la figura di mons. Giuseppe M. Balestrucci, Prevosto-Parroco di S. Giacomo Maggiore e fondatore dell'Oratorio parrocchiale S. Filippo Neri, avendone sentito parlare in bene fin da piccolo dalla maggior parte del clero anziano di Barletta e dai fedeli della storica prepositura curata di San Giacomo Maggiore, mia parrocchia di origine, in cui da 18 anni ricopro, come suo successore, la carica di Prevosto-Parroco.

L'ammirazione verso Balestrucci aumentata negli anni 80 quando, in vista della stesura della biografia del prevosto mons. Sabino M. Cassatella che stavo approntando in collaborazione con il rogazionista Ruggero M. Dicuonzo, lessi avidamente alcune pagine in merito, tratte dal periodico quindicinale locale *La Voce del Parroco*.

Già all'interno della suddetta biografia volli dedicare il terzo capitolo al prevosto Balestrucci, padre e maestro di una schiera consistente di laici impegnati e di santi sacerdoti, tra i quali lo stesso mons. Cassatella e il servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, il quale seguì "in pieno le sue orme, tanto da fondare in una zona periferica della città il *"Nuovo Oratorio San Filippo Neri"*.

Finalmente, a settant'anni dal suo beato transito, giunto il momento di togliere dall'oblio questa poliedrica figura che, senza remore di enfasi, lo si può definire uno dei sacerdoti più dotti e innovatori della Barletta di fine 800, inizi 900, affiancandolo ai grandi Nicola Monterisi, Francesco Paolo Scuro e Domenico Dell'Aquila.

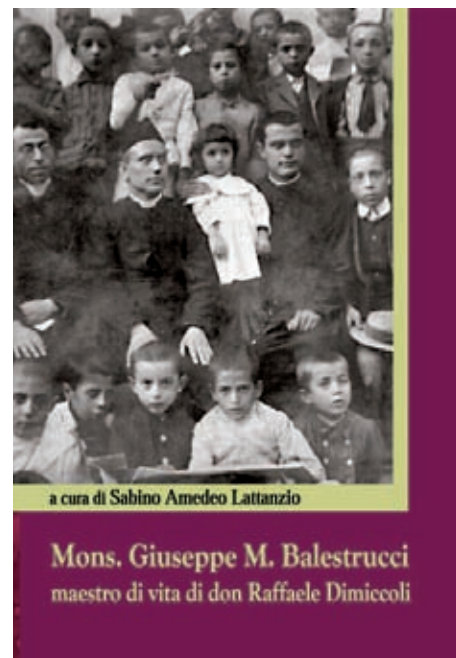
Egli risentiva della svolta data dal magistero di papa Leone XIII, prendendo le distanze dal cosiddetto *"Prete assurdo"*, stigmatizzato dal genio di mons. Monterisi: *"non legato alla cura d'anime, ma di solito ad un Capitolo dove si sentiva solo l'obbligo dell'ufficiatura: ed ecco il prete di*

*circolo o esclusivamente il gestore di affari di famiglia, salvo la Messa e il... servizio funebre"*.

Il già citato arcivescovo Nicola Monterisi, anche se lontano da Barletta dal 1913 - anno della sua consacrazione episcopale - ogni qual volta ritornava in sede, volentieri la domenica pomeriggio si univa ai fedeli della sua amata San Giacomo per ascoltare le catechesi dello stimato Balestrucci. Anni addietro mi riferiva Chiara Lattanzio, orsolina-figlia di Sant'Angela Merici: *"Il prevosto Balestrucci, santo sacerdote, molto dotto in teologia faceva capire così bene la teologia anche ai più semplici e illetterati, tanto che un giorno Sua Ecc.za mons. Nicola Monterisi, ammirato gli disse: 'Prevosto, come fate a sminuzzare così bene la teologia perfino alla gente più umile?'". Mi ricordo che quando ogni settimana faceva il catechismo agli adulti dal pulpito di San Giacomo, la chiesa era sempre affollatissima tanto che molti per trovare una sedia vuota andavano ad occuparla molto prima legandovi vicino i fazzoletti, per mostrarla occupata"*.

La pubblicazione che presento sul prevosto Balestrucci costituita dalla fusione di due fonti. Dagli appunti biografici (che per maggiore fruibilità ho suddiviso in capitoli) della nipote Rosa Tupputi, con la quale condivideva lo stesso ideale di vita di consacrazione sotto lo stesso tetto di via Andrea Bonello n. 44, vergati alcuni mesi dopo il decesso dello zio sacerdote e gentilmente consegnatimi copia dalle sorelle Tupputi, figlie di Giuseppe, nipote dello stesso Prevosto, e da due articoli di mons. Cassatella apparsi nel 1939 su *"La Voce del Parroco"*. Questi ultimi sono di vitale importanza per conoscere la sua attività nell'oratorio San Filippo Neri, primo oratorio in Puglia, che Balestrucci fondò nel 1899, ancora viceparroco.

Nella parrocchia di San Giacomo Maggiore trascorse l'intera sua vita sacerdotale



come viceparroco e poi come prevosto-parroco, anche se non sono mancati altri incarichi *"ad extra"*, che i superiori man mano gli affidavano per le qualità umane, spirituali ed intellettuali che apprezzavano di lui.

Apprendiamo da un suo promemoria: 1899 - Fui confessore e predicatore ufficiale all'Istituto San Giuseppe delle Suore d'Ivrea di Maria Immacolata, ove convenivano le fanciulle e giovanette della città. 1905-1906 - Fui direttore della chiesa di San Giovanni di Dio. [ ] 1908 - Fui dalla Rev.ma Curia messo a confessore ordinario del Convento di Santa Lucia delle domenicane". Inoltre risulta: *"Ero chiamato spesso dal Rev.mo Arcivescovo Carrano all'ufficio di esaminatore prosinodale. Nel 1918 ebbi l'incarico da mons. Règine di giudice e di esaminatore prosinodale per le tre Diocesi"*.

Per armonizzare maggiormente il lavoro, costituito dai due citati contributi, ho inserito alcune note che inquadrano storicamente il Personaggio, mirabilmente compendiate nell'epigrafe stampata sull'immaginetta-ricordo del Trigesimo della sua morte: *"Con intelligenza superiore, apprese, considerò, contemplò le divine verità. Con abilità tutta propria comunicò e rese intelligibili agli altri le verità della Fede."*

*Con forza singolare di convinzione conservò ed accrebbe nelle anime la Fede."*

*Una intensa sofferenza non rifiutata mai, sopportata a lungo con ammirabile forza e pazienza, coronò la sua vita, ripetendo le sue preferite giaculatorie: 'Signore, glorificatevi sopra di me! Signore si faccia in me e da me la Tua Santa Volontà!'"*

# Un'americana a Barletta

sensazioni e impressioni dagli occhi di una straniera

di Marissa Bognanno



Marissa Bognanno nella villa del Castello

Sono arrivata a Barletta con una passione per l'Italia, una mente aperta e tanti diari vuoti. Ora, sei mesi dopo, tutti quei diari sono arricchiti da domande, curiosità, ricette e frasi in dialetto. C'è una magia che mi colpisce vivendo qui; bellezze giornalieri che forse per voi barlettani sono scontate. Palazzi sgangherati di diversi colori, gruppi di vecchietti che giocano a carte la sera nella villa della stazione, le luci gialle soffuse che illuminano la sera e i giovani al Monte e altri innumerevoli momenti caratteristici. Questo per me un altro mondo.

Il mio primo impatto di Barletta è stato un bruttissimo viaggio quest'estate. Senza l'aria condizionata sembrava di stare nel Sahara e non sul treno Espresso da Roma. Dopo quasi sette ore (con tre di ritardo) e multipli guasti misteriosi, sono arrivata alla stazione di Barletta dove il mio ragazzo Emanuele mi stava aspettando.

Avevamo fatto tardi, mi ha spiegato, per la finale del "Torneo della Salsiccia," un torneo di calcetto che finiva sempre con una grigliata di carne di cavallo. Sono andata volentieri ad applaudire lui e gli altri ragazzi della squadra, nominata appropriatamente *pulpett*. Un tipo cantava canzoni in dialetto per tutti gli spettatori e la quantit

*Marissa Bognanno nata a Boston e si laureata l'anno scorso all'Università di Massachusetts in Studi Italiani. A Barletta insegna inglese e scrive un blog della sua esperienza: [www.adventuresintheboot.blogspot.com](http://www.adventuresintheboot.blogspot.com)*

di salsiccia sembrava infinita. "Pulpett" hanno sconfitto gli "hamburger" e stare lì al fresco della campagna, mangiare bene e godersi la solidarietà della gente, mi ha fatto dimenticare il brutto viaggio e accorgermi di stare in un posto veramente unico.

Da quel punto iniziata la mia relazione amorosa con il cibo. Non vedo l'ora di assaggiare un altro primo di mare, provare un nuovo agriturismo o pizzeria, o scoprire antiche ricette barlettane. (è scontato dire che amo le cime di rape?) Al mercato mi sento come una bambina in un negozio di caramelle, solo che ci ho messo un po' di tempo per impararne l'etichetta. All'inizio ero persa tra le folle di vecchiette che gridavano e si affannavano dal fruttivendolo. Mi domandavo, devo mettere la roba nel cestino, o gliela chiedo? Ecco, ero proprio una straniera al mercato. Cos'è un giorno ho deciso di riprovare, scegliendo una donna anziana che vendeva le verdure appena fuori casa sua. Sembrava abbastanza innocua.

Le ho chiesto,  
io: Cinque patate per favore.  
lei: Cinque chili?  
io: No signora, solo cinque patate.  
(pausa)  
lei: CIA FE K CING PATAN??!!

Inutile dire che ero demoralizzata.

Quando la città dorme nel pomeriggio, io spesso faccio passeggiate senza fine e senza motivo. Sono questi momenti, quando le strade sono deserte, che la mia immaginazione vaga. Noto delle sfumature che non si trovano nel mio paesino Medfield (Boston): ragazzi che giocano a calcio davanti alla Basilica del Santo Sepolcro, suoni che escono dalle finestre di piatti appena lavati, profumo di panni stesi ai balconi. Sembra quasi surreale, come quel giorno a Ponente. Facevo qualche fotografia alle onde ed al vento tra la campagna e il mare, quando all'improvviso sentii rumore di zoccoli sulla strada. Non possibile, ho pensato! C'era un uomo sul cavallo che portava un carretto pieno di erbe. La sua faccia annerita dal sole e dalla polvere contrastava col bianco della maglia che indossava. Ero così colpita dal momento di antichità che non ho scattato alcuna foto. Peccato, non mi crederanno a casa quando racconterò la magia di questo paese di Barletta! ■

**COFRA**<sup>®</sup>  
BORN TO WORK  
calzature e abbigliamento da lavoro  
[www.cofra.it](http://www.cofra.it)

# ECCO L'ATLANTE CARTOGRAFICO AMBIENTALE DEL FIUME OFANTO

Nello splendido scenario di Villa Cafiero, in agro di San Ferdinando di Puglia, su iniziativa del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino ed in collaborazione con l'Agenzia Territoriale per l'Ambiente, lunedì 16 febbraio è stato presentato l'Atlante cartografico ambientale del Parco naturale regionale del Fiume Ofanto. Ai lavori sono intervenuti il presidente del Patto, Giuseppe Tarantini, l'assessore regionale all'urbanistica prof.ssa Angela Barbanente, il sindaco di San Ferdinando Salvatore Puttilli, il responsabile del Programma Emanuele Daluiso, il coordinatore tecnico Mauro Iacoviello, i sindaci di Spinazzola, Minervino e Canosa, Corpo Forestale e Guardia Costiera, operatori impegnati nei consorzi di bonifica.

L'Atlante, temporalmente collocato all'avvio del processo di gestione dell'area protetta, si propone quale strumento di supporto ai processi di condivisione e di partecipazione sostenuti dal programma "INTERREG Grecia - Italia 2000-2006", che tende al miglioramento della gestione degli ecosistemi comuni tra i fiumi Kalamas e Ofanto.

Innanzitutto va ricordato che l'Ofanto, il maggior corso d'acqua della Puglia, nasce in Campania dalle falde delle colline di Nusco, a 715 metri di altitudine e nel suo percorso di 170 chilometri segna il confine tra regioni per poi sfociare tra Margherita di Savoia e Barletta, creando un modesto delta a cuspide, che si protende per un chilometro.

Il cospicuo volume tenta di restituire un quadro delle conoscenze tecnico-scientifiche quanto più sintetiche, oggettive e sistematiche, del territorio del parco regionale, per rendere praticabile la condivisione partecipata del parco fluviale da parte di tutti i portatori di interesse coinvolti; contiene, infatti, sessioni tematiche riguardanti l'indice di funzionalità fluviale, l'indice biotico esteso, la geomorfologia fluviale ed i geositi.

L'evento di presentazione si colloca quale azione di divulgazione del manifesto del parco fluviale dell'Ofanto e rappresenta il primo atto per la sottoscrizione di un possibile "Contratto di Fiume" (introdotto dalla Direttiva - quadro sulle acque 2000/60/CE) nel quale sono riconosciuti e condivisi i valori del fiume e del paesaggio della valle, quale insieme di valenze culturali, ecologiche ed estetico-percettive che siano accettabili tra i sistemi coinvolti nei processi di coevoluzione antropica e naturale della valle.

Nel corso dell'incontro si è parlato anche del progetto per la realizzazione di undici porte, una per ogni comune rientrante nel parco, che tendono a divenire luogo delle aspettative, da parte della collettività, per un paesaggio sostenibile e godibile. Per la città di Barletta è previsto un accesso in corrispondenza del parco archeologico presso Canne della Battaglia.

L'assessore Barbanente, nell'evidenziare che si tratta di un utile documento di conoscenza e di accompagnamento

del piano paesaggistico regionale, ha assicurato che sono in corso contatti con le vicine regioni Basilicata e Campania perché il fiume va considerato un *unicum* e non avrebbe senso una tutela del tratto pugliese, che è a valle, senza tener conto degli apporti dell'affluente Sele e degli insediamenti umani a monte nelle regioni limitrofe.

Il sindaco Tarantini, dal canto suo, ha evidenziato che il progetto guarda alla Valle dell'Ofanto come sistema territoriale di sviluppo sostenibile, che necessariamente deve coniugare le esigenze produttive a quelle di salvaguardia dell'habitat naturale.

Passando agli aspetti più squisitamente tecnici, l'arch. Iacoviello ha sottolineato che l'Atlante si compone di un capitolo dedicato alla geomorfologia fluviale, di una carta della vegetazione naturale e di una carta del suolo agricolo; non manca al suo interno un quadro interregionale ed un'ampia sezione cartografica. Oltre alle fotografie aeree e satellitari, che rendono l'opera davvero imponente e dall'ampia mole, molto interessanti sono le schede relative all'indice di funzionalità fluviale, quello che valuta lo stato complessivo dell'ambiente fluviale inteso come capacità autodepurativa derivante dalla interazione dell'ecosistema acquatico e di quello terrestre.

La cartografia prende inizio dalla foce dell'Ofanto e quindi le prime schede riguardano proprio il tratto di fiume rientrante nel territorio del Comune di Barletta; splendide sono, al riguardo, le foto dall'alto del fiume allo sbocco nel mare Adriatico e come si possa constatare la modifica del percorso del delta nel tempo.

I tecnici dell'Agenzia per l'Ambiente hanno evidenziato che, purtroppo, l'idrologia del fiume è pesantemente condizionata dai bisogni irrigui ed industriali dei territori lucani e pugliesi ma anche dalle captazioni abusive e dai ben sei invasi artificiali. Impattano sul fiume anche le attività estrattive, l'inquinamento dell'agricoltura e della zootecnia, gli scarichi dei depuratori industriali e civili fra cui Cerignola, Canosa e San Ferdinando.

Fra i sindaci è stato quello di Canosa, Ventola, ad evidenziare come il fiume Ofanto sia oggi percepito come una risorsa non solo ambientale ma soprattutto paesaggistica, nell'ambito dei nuovi percorsi turistici che la Sesta Provincia pugliese può approntare.

In conclusione, tutti hanno auspicato che si possa avviare una nuova *governance* del territorio del fiume Ofanto che sappia contemperare le istanze dello sviluppo con quelle della tutela in un ottimale equilibrio tra ecologia ed economia.

**Giuseppe Stola**

Tenente di Vascello (CP), Capo del Circondario marittimo e Comandante del porto di Barletta

**MARIO  
CAPAGLIORIOSA**

 di Rosaria Tenore  
 Ex Cogita Editore  
 pp. 172 - € 13,50


Una volta mio padre aveva un nonno, mastro Amaddio capadimaglio, che picchiava i figli con una penna di pavone. Era, quello, il tempo in cui mio padre aveva ancora un padre, mastro Peppe manidimartello, che picchiava i figli con un ventaglio di paglia. Invece mio padre era Mario capagloriosa, che nel linguaggio della mamma voleva dire un tipo ostinato. Lui, al contrario, i figli non li picchiava mai. Questo l'incipit di una storia che si svolge in Puglia, a Cerignola. È la storia di Mario, capace di aggiustare qualsiasi macchina, a domicilio, grazie alla sua officina viaggiante. Questa specie di genio della meccanica si muove come un medico condotto e tutti i massari del contado dipendono da lui e dalla sua abilità per la riparazione delle macchine agricole. In questo senso anche più importante del medico: senza il suo intervento, infatti, non ci sono aratura, mietitura, o raccolta delle olive. In altre parole, senza i ferri del mestiere, stivati nel baule della sua auto, non c'è produzione, in campagna. Mario è un uomo attuale, eppure sembra emergere dal passato, dal tempo in cui il valore degli uomini si misurava in base alle funzioni svolte nell'ambito della comunità. E, come ci piace pensare fosse proprio degli uomini antichi, affronta la morte con la stessa fiera nonchalance con cui ha vissuto.


**CAUSA DI FORZA  
MAGGIORE**

 di Amélie Nothomb  
 Voland  
 pp. 128 - € 14,00

I continenti possiedono una linea di demarcazione delle acque, luogo misterioso a partire dal quale i fiumi decidono di scorrere verso est o verso ovest, verso nord o verso sud.

Il corpo umano possiede una linea di demarcazione dello champagne, geografia ancora più misteriosa, a partire dalla quale il vino dorato smette di scorrere verso l'intelligenza per refluire in direzione del grande caos".

Nell'esistenza di un individuo assolutamente normale irrompe l'imprevisto: uno sconosciuto sceso da una Jaguar suona alla porta di casa, chiede di fare una telefonata e viene colpito da infarto appena composto il numero. Un segno del destino? Un complotto? Una sfida? Baptiste Bordave non sta a porsi troppe domande...

## Anche la Rotas alla Fiera Internazionale del Libro del Cairo

Anche l'Editrice Rotas, fra fine gennaio e inizi di febbraio, ha partecipato alla fiera internazionale del Libro del Cairo, nell'ambito del progetto *Immagine Italia, il libro come ambasciatore della cultura e del Made in Italy nel mondo*, a cura del centro per la Promozione del Libro. Scopo della partecipazione dell'Assessorato Mediterraneo della Regione Puglia, è stato quello di valorizzare la cultura euromediterranea e presentare la propria immagine attraverso le più significative pubblicazioni di editori e di autori locali.

L'invito è stato rivolto ad Enti istituzionali e culturali italiani, Assessorati alla Cultura, al Turismo, al Mediterraneo, alle Attività Produttive, editori, stampatori per incoraggiarli a presentare un'immagine della cultura italiana attraverso i libri nei più importanti eventi e fiere internazionali del mondo.

La Fiera Internazionale del Libro del Cairo è infatti solo il primo importante appuntamento dell'anno, la prima tappa prevista nell'ambito del Progetto *"Immagine Italia, il Libro Ambasciatore della Cultura e del Made in Italy nel mondo"*, che il Centro per la Promozione del Libro ha messo a punto.

Con un bacino di utenza di oltre 2 milioni di visitatori e la presenza di 30 paesi esteri, la Fiera del Cairo ha avuto una durata di 13 giorni, dal 21 gennaio al 2 febbraio 2009. Al suo interno un'area espositiva dedicata al *Made in Italy*, suddivisa in stand personalizzati per ciascun soggetto partecipante, ha ospitato soprattutto libri d'arte e di pregio, libri illustrati e fotografici, edizioni in facsimile cataloghi di mostre e tutte quelle pubblicazioni che illustrino la tradizione di studi sulla cultura dell'area euro-mediterranea.

## BARLETTA, LE STRADE DELLA STORIA LA CHIESA DEL REAL MONTE DI PIETÀ E LE SETTE RUE NEL CENTRO STORICO

Sarà Barletta l'unica sede delle prossime Giornate FAI di Primavera - giunte alla XVII edizione - nell'ambito della sesta Provincia pugliese. Si svolgeranno sabato 28 e domenica 29 marzo 2009 e presenteranno agli aderenti, alle scuole ed al più largo pubblico del territorio una perla del patrimonio artistico pugliese: la barocca Chiesa del Real Monte di Pietà (XVII sec.), resa disponibile dall'omonima Arciconfraternita in occasione del 430° anniversario di fondazione dell'Ente, nel contesto del centro storico e delle caratteristiche "Sette Rue".

Per la prima volta, la Città di Barletta ospiterà il tradizionale appuntamento realizzato sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e della Pubblica Istruzione.

È la più nota, seguita e pubblicizzata tra le manifestazioni promosse dal FAI (il Fondo per l'Ambiente Italiano) che presenterà Barletta grazie alle attività di promozione e comunicazione programmate e coordinate a propria cura con altissima visibilità su scala nazionale, in un appuntamento dedicato a tutti gli italiani innamorati della bellezza e dell'arte, che numerosissimi accorrono a visitare i beni aperti in questa particolare occasione.

campagna  
abbonamenti  
2009



Mensile di cultura, informazione e attualità  
**il Fieramosca**

se non diremo cose  
che a qualcuno spiaceranno,  
non diremo mai la verità

## COME ABBONARSI

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ilfieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di € 20,00 per l'Italia, € 50,00 per l'Europa e € 70,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di € 2,00; il prezzo degli arretrati è di € 3,00 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
  - conto corrente postale n. 13433701
  - bonifico bancario IBAN: IT34 8057 8741 3500 3957 2000 043
  - assegno bancario
  - vaglia postale
 intestati a  
**EDITRICE ROTAS s.r.l.**  
 via Risorgimento n. 8  
 70051 Barletta

e in OMAGGIO  
il **calendario a muro**  
del **Novecento**

# ASSOCIAZIONE ATHENAEUM

## da marzo la decima stagione artistica

Che dire, dieci stagioni sono tante, rappresentano un bel traguardo, e negli anni l'Associazione ha mostrato maturità e capacità di scegliere artisti e programmazioni che oltre all'altissimo livello hanno offerto repertori che hanno saputo appassionare il pubblico.

Ad inaugurare la Decima Stagione Artistica è stato chiamato il Trio Syrinx, compagine rumena, che era stato già presente sul palco della Sala Athenaeum in occasione del proprio venticinquesimo anno di attività, ed eseguire un programma di gradevoli e briose musiche settecentesche.

Altri quattordici concerti - che saranno di domenica come da tradizione, tranne quello del pianista argentino Cristian Usciatti, che si terrà di martedì, 9 giugno, per gli impegni internazionali dell'artista - vivacizzano un cartellone quanto mai vario e spumeggiante, in cui campeggiano nomi nuovi di altissima risonanza e i ritorni di alcuni degli artisti più apprezzati nel recente passato.

Il secondo concerto, domenica 29 Marzo, ripropone il duo Stravinsky: il flautista Alessandro Crosta, l'anno scorso stupì tutti con la sua collezione di flauti antichi di cui suonò magnificamente alcuni esemplari nei brani delle loro epoche, accompagnato da Nadia Testa al pianoforte. Quest'anno saranno ben quattro, uno in più del solito, i concerti dedicati al canto.

Ci sarà ancora il duo baritono-pianoforte Terenzio Russo-Francesca Musti, con un raffinato e ricercato programma; tornerà ancora l'apprezzato soprano bulgaro Lilia Yaneva con Roberto Satta al pianoforte; gli altri due concerti vedranno il mezzosoprano Antonella Piscitelli, ottima realtà locale, accompagnata da Maria Musti, e la greca Alexandra Oikonomou, con al pianoforte Daniele Petralia.

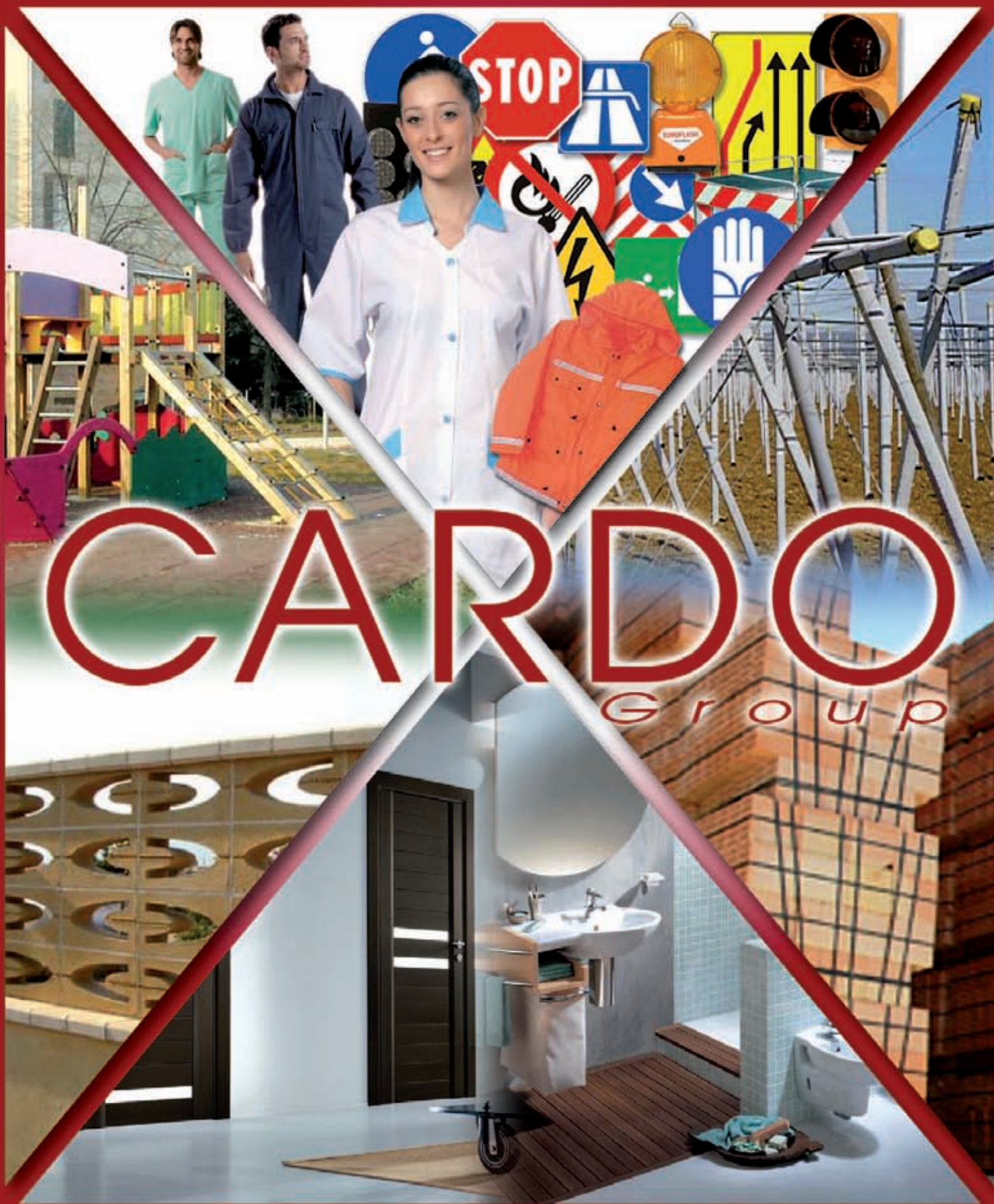
Molti dunque i nomi internazionali; oltre a quelli già citati, ci sarà la pianista croata Ivana Marija Vidovic, con un programma gradevolissimo e che, oltre a capolavori di Chopin, Liszt e alla Suite Espanola di Albéniz, non esclude sorprese musicali come un brano della compositrice croata Dora Pejačević: la suite *La vita dei fiori*, un'opera molto poetica, e *Bailecito*, brano molto gioioso di Josè Restá, compositore argentino. Tornerà, richiestissimo, Luca Donati, mentre Giacomo di Tollo, pianista abruzzese di Ortona, dedicherà il suo concerto alla magica musica, soffusa di echi di Spagna, di Isaac Albéniz, di cui quest'anno ricorre il centenario dalla nascita.

Altri ottimi concerti, di musica da camera: il duo Pellicchia-Vendemia, clarinetto-pianoforte, con divertimenti su temi d'opera e gradevolissime romanze, il duo pianistico Musti, con un altro programma di musica meravigliosa e tutta da scoprire, il duo violoncello-pianoforte Rossi Poisa-Sposato, il Polaris Duo, due pianoforti, con musiche da film. C'è anche lo spazio per un lavoro teatrale: *Carmilla* di J. Le Fanu, racconto di cui l'attore Enrico Barbieri effettuerà una lettura scenica, con le musiche di Eleonora Kojucharov, al pianoforte, in un'ambientazione perfetta per la giornata di Halloween.

**Francesca Musti**  
Direttore Artistico

Per maggiori informazioni e per visionare il programma completo: 0883/348748;  
[www.associazioneathenaeum.it](http://www.associazioneathenaeum.it).  
 Inizio ore 18.30 - Porta: ore 18.00





# CARDO

Group

**Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura**

**Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari**

**Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia**

**Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica**

**Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo**

# LA RAGAZZA SENZA VOLTO

IL ROMANZO DI MARIA PAGNOTTA VINCITORE DEL XX PREMIO INTERNAZIONALE "GIOACCHINO BELLI"

“La Ragazza senza volto” si è classificata prima, nella categoria pubblicazioni, al Concorso nazionale ed internazionale “Giuseppe Gioacchino Belli” che si è concluso a Roma, nei giorni scorsi, con una cerimonia in Campidoglio, alla Sala Protomoteca. La pubblicazione è di Maria Pagnotta di cui la giuria del premio ha scritto questo giudizio “L’Autrice ha una radice che è ben nota agli intellettuali italiani per la sua efficace capacità narrativa ed espressiva, per divergere dalle sue origini e per integrarsi con la tipicità più nostrana di espressione, utilizza l’arma della pubblicazione per concorrere al premio Belli 2008, dove risulta finalista a pieno titolo. Dimostra una sostanziosa fantasia descrittiva. Merita la finale proprio la sua incisività.” Alle 6 sezioni del concorso hanno partecipato oltre 1.360 partecipanti. A gennaio il libro è stato pubblicato con la stessa Casa Editrice dell’Associazione Belli. Poi è prevista la presentazione del libro a Roma e in Puglia.

Il racconto, che si muove tra gli incantevoli scenari della mitica Trani, è un accattivante intrigo poliziesco, che ruota attorno alla pedo-pornografia operante in modo silente sul territorio. La storia, che a tratti si tinge di rosa in un fluttuare di ricordi riaffioranti dal passato ed emozioni del presente, lascia il lettore sospeso fino alla fine, in un’altalena di situazioni inattese. La protagonista, un Commissario di Polizia dall’aspetto fragile ma determinato, ottiene, dopo dieci anni di servizio a Roma, il trasferimento nella sua città natale, Trani, dove si era lasciata alle spalle un matrimonio fallito e la morte del padre. Tornata per l’unico affetto rimasto, la madre, si ritroverà a dover risolvere l’efferato omicidio di una minorenne che la mareggiata ha fatto arenare su una spiaggia privata. A questo delitto se ne intreccerà un altro, emerso dopo molti anni. Unico indizio in comune fra i due casi, un tatuaggio a forma di croce templare sul polso delle vittime, che condurrà le indagini ad una feroce rete di pedofili che da anni agisce indisturbata, celandosi dietro una setta satanica detta dei templari. Sentimenti e forti ricordi fanno da corollario alla storia. Il Commissario si troverà infatti contesa fra due uomini, uno dei quali sospettato del secondo omicidio. Ma sarà proprio l’amore, che facendo breccia nel suo cuore, la porterà a superare la paura d’innamorarsi ancora. Vicina alla soluzione del caso, rischierà la propria vita, ma un intervento misterioso cambierà il tragico epilogo della storia.

**MARIA PAGNOTTA**, vive a Trani, sua città natale.

Si è laureata in Scienze della Formazione - Educatore Professionale nel Campo del Disagio Minorile della Devianza e della Marginalità - all’Università di Bari, è impiegata presso il Comune di Andria dove si occupa di cultura, spettacoli e Pari Opportunità.

Ha collaborato con alcune testate giornalistiche locali ed è stata consulente di testi teatrali. Ha scritto vari romanzi e racconti non ancora pubblicati.

Nel 2006 si è classificata 4ª al premio letterario nazionale città di Bisceglie, con *Ricordo di un’estate*, tratto dalla raccolta: “Lettere di Vita” e nel 2008 “La ragazza senza volto” si è aggiudicato il 1º premio Internazionale G. Gioacchino Belli a Roma.

In maniera eclettica fluttua fra la narrazione letteraria e i testi teatrali che mette in scena. Il suo primo racconto *Gli amori di Federico II tra leggenda e realtà* dove le storie d’amore del grande Imperatore vengono filtrate dagli occhi delle sue amate, l’ha incanalata verso la drammaturgia teatrale e successivamente a quella moderna.

Grande passione artistica espressa con la pittura e attraverso i racconti nei quali traspone le emozioni del proprio animo tristemente romantico, in una continua e assidua ricerca che l’ha portata ad uno stile personale.

Attraverso un profondo lavoro introspettivo dei suoi personaggi principalmente femminili, plasmati anche sulle sue tele, si compie il suo viaggio nel cuore dell’uomo, in un mirabile affresco di intensi stati d’animo fluttuanti tra il passato e il presente saturi di ricordi e profonde suggestioni come quelle impresse nelle pagine di questo racconto, che pur muovendosi nelle spire di un intrigante giallo ambientato tra i mirabili siti della mitica Trani, lascia ampio spazio ai sentimenti d’amore e ai ricordi nostalgici della principale protagonista, un Commissario di polizia donna, espressa in tutta la sua fragilità di donna.



Maria Pagnotta, l’autrice del romanzo



**costruzioni  
CRESCENTE s.r.l.**

Via R. Coletta, 31/A • Barletta  
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744  
info@costruzionicrescente.com  
www.costruzionicrescente.com

Attestazione di qualificazione  
SOA Deloitte & Touche



Via Libertà, 20 - ang. Via Vitrani - tel. 0883.536370 - Barletta



Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



**BARLETTA** C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789  
**TRANI** Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171

www.otticalamusta.it

**lucid**

di Ricchitelli Salvatore

**PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI**

via Paolo Ricci, 175  
70051 Barletta  
cell. 338.7032705  
329.9805829

lucid.ricchitelli@gmail.com



## Chiesa

# Celebrazioni del bicentenario del passaggio della reliquia della Sacra Spina nella chiesa monumentale di San Gaetano

Nella serata di domenica 29 Marzo (V di Quaresima), con la processione della Sacra Spina della Corona di Nostro Signore Gesù Cristo, si concluderanno le celebrazioni bicentinarie del passaggio della Reliquia della Sacra Spina e dell'Arciconfraternita della Trinità dall'antica chiesa della Santissima Trinità nella chiesa di San Gaetano di Barletta. La commemorazione sarà preceduta da un Triduo Solenne di preghiera e di catechesi. Per questa particolare ricorrenza, una serie di iniziative daranno maggiore rilievo alla presenza di questa insigne Reliquia "testimone silenziosa della Passione del Signore".

Alcuni documenti attestano la presenza della Sacra Spina nella chiesa monastica celestina della Santissima Trinità, già dalla prima metà del secolo XVIII. Nel 1809, espulsi i Monaci Celestini, a causa dell'applicazione delle leggi murattiane che stabilivano la totale soppressione degli ordini religiosi, anche i confratelli della Santissima Trinità, che li avevano sede, furono estromessi.

Subito dopo, troviamo questi ultimi ad officiare nella chiesa di San Gaetano, così come ricaviamo dal diario di Camillo Elefante in data 25 marzo dell'anno 1810. San Gaetano fu loro data in consegna dai canonici di S. Giacomo, a loro volta subentrati ai Chierici Regolari (Teatini), in seguito alla già menzionata confisca dei beni degli ordini religiosi. Sicché, dal XIX secolo il centro propulsore della Sacra Spina in Barletta è la chiesa di San Gaetano, in quanto, come si evince dal succitato documento, i confratelli della Santissima Trinità portarono con sé la suddetta Reliquia, di cui da secoli ne erano custodi e zelatori del culto.

Da oltre trent'anni la processione della Sacra Spina, che si snoda per le principali vie di Barletta, è stata convertita in Via Crucis cittadina. Al termine del percorso penitenziale, sul sagrato della chiesa monumentale di San Gaetano viene eseguito il canto del "Christus minore", composto per la circostanza dal noto musicista barlettano Giuseppe Curci (sec XIX). Il tutto si compie sotto lo sguardo di una piazza gremita di fedeli che conservano un orante e commosso silenzio. Si può affermare che a Barletta tale ricorrenza anticipa l'austero clima della Settimana Santa. Ancora oggi in città, specie nel ceto contadino, in quel giorno, in segno di penitenza, si bandisce dalle tavole la carne con l'immancabile ragù tipico dei giorni di festa, per essere sostituito dal sugo di seppia. Nella tradizione popolare questa festività preannuncia anche le condizioni atmosferiche degli inizi della Settimana Santa. È noto l'antico detto: "Speina lacmos, Pelma vntlos"; cioè: se nella domenica della Sacra Spina piove, alle Palme soffierà il vento.

Per la particolare circostanza del bicentenario, presso la Chiesa di San Gaetano, dal giovedì 26 alla domenica 29 marzo (Festa della Sacra Spina), sarà allestita la mostra fotografica: "Le Sacre Spine a Barletta", realizzata grazie alla collaborazione del rettore di San Gaetano, don Sabino Lattanzio, dell'Arciconfraternita della Santissima Trinità e del fotografo Ruggiero Dicatoro, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Barletta.

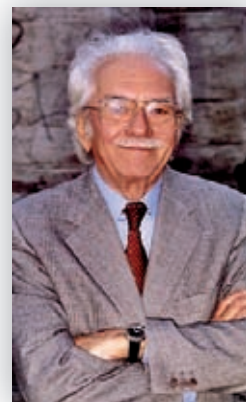


(FOTORUDY)

# A scuola con Elio Vittorini e Asor Rosa

*Interessante e di altissimo livello l'incontro organizzato dal Liceo Classico "Casardi", in collaborazione con il Liceo Scientifico "Cafiero", sullo scrittore Elio Vittorini. Ospite d'onore, Alberto Asor Rosa, che abbiamo intervistato*

di Carmen Palmiotta



Alberto Asor Rosa

**Elio Vittorini**, scrittore siciliano legato alla città di Barletta dalla presenza del fratello Aldo, che qui vive da oltre cinquant'anni e che ha gestito la ormai mitica *Libreria Europa*, è stato ricordato e approfondito in un convegno organizzato dal Liceo Classico Casardi in collaborazione con il Liceo Scientifico Cafiero di Barletta, che si stanno caratterizzando sempre più come centri propulsori di cultura e di dibattito ad altissimo livello.

Il convegno **Elio Vittorini, la scrittura della libertà**, ha analizzato diversi aspetti del poliedrico intellettuale siciliano, dai suoi rapporti con il fascismo e poi l'approdo all'antifascismo, al suo rapporto con l'editoria, con la letteratura americana, con il cinema, al suo essere romanziere, con importanti studiosi come i docenti universitari **Gigliola Nocera, Ferdinando Pappalardo e Mario Sechi**, il critico cinematografico **Nino Genovesi** e l'editore **Emanuele Romeo**, insieme ai docenti e ai dirigenti dei licei e ad **Aldo Vittorini**, che ne ha ripreso l'aspetto familiare. E **Alberto Asor Rosa**, colonna portante della cultura e dell'Accademia italiana, che abbiamo intervistato.

**Professore Lei, commentando la decisione del sindaco di Firenze Domenico di sfrottare i lavavetri dalla città, ha detto: mi dimetto da intellettuale di sinistra. La mia lettura è che questa Sua affermazione contenga qualcosa di ben più radicato, che venga da più lontano rispetto a quel problema.**

*Certamente quell'affermazione era volutamente provocatoria, nata da un moto d'indignazione di fronte a un provvedimento della Giunta Comunale di Firenze, dedicato alla repressione di questo non rilevante crimine rappresentato da alcuni rom che tiravano avanti pulendo i vetri delle macchine a Firenze. Però in un certo senso ha ragione lei a commentare questa affermazione dicendo che ha radici più profonde.*

**E quali sono?**

*Potrebbero consistere nella difficoltà sempre più diffusa di qualificarsi a sinistra in presenza di una sinistra che è sempre meno tale, per cui quella qualifica rischia di essere fuorviante, oltre che inutile. Naturalmente questo non significa nessun rinnegamento del passato, ma significa che collocarsi oggi non è semplice, e forse anche sbagliato, secondo le sigle comunemente ricorrenti. Penso che questo sentire sia piuttosto comune, siamo un po' orfani delle nostre passate eredità.*

**I Comitati Asor Rosa [comitati per la difesa del territorio, n.d.r.] sono nati come movimenti civili. Subiranno un'evoluzione, magari politica?**

*Quei comitati è improprio chiamarli 'Asor Rosa', innanzitutto perché c'erano prima che Asor Rosa accettasse di esserne il coordinatore, poi perché la loro principale caratteristica è di essere autonomi rispetto a qualsiasi etichetta. Sono comitati spontanei nati in Toscana ma allargatisi anche ad altre regioni italiane, soprattutto del centro-nord, che sorgono per la protezione di zone, luoghi, opere d'arte minacciati da pericoli speculativi, o dall'incuria e dall'igno-*

*ranza degli amministratori, che è grande anche in Toscana, dove senza dubbio c'è una tradizione di governo locale molto civile e consolidata. I comitati sono diventati molti e, recentemente, si sono costituiti in associazione, assumendo una personalità giuridica più definita, che dovrebbe consentir loro di allargare l'influenza e di radicarsi di più nei vari territori.*

**A questo proposito, si può fare un riferimento a Vittorini e alla sua cultura al potere, nel senso intellettuale, onesto del termine?**

*Direi di no. Vittorini pensava proprio a un'esperienza compiuta dal ceto, dalla corporazione degli intellettuali, mentre questi comitati sono espressione della società civile in cui c'è tutto, da quella che mi piace ricordare come antica aristocrazia terriera toscana, intelligente e non bisognosa, ai lavoratori puri e semplici, in difesa della qualità della loro vita attraverso la difesa del territorio.*

**Ho colto una frase del suo discorso su Vittorini, che vorrei ci spiegasse: Tra il conoscere e l'essere persuasi prevale sempre, nella generalità delle persone, la seconda tendenza.**

*Mi pare un fatto storicamente comprovato. Il conoscere comporta un'attitudine critica, l'essere persuasi è atteggiamento più passivo, a cui predispongono molto i famosi mezzi di comunicazione di massa. Che tendenzialmente portano di più all'essere persuasi che al conoscere. Bisogna sforzarsi di ribadire la priorità del conoscere sull'essere persuasi, o almeno di essere persuasi attraverso la conoscenza.*

**Lei pensa che questo sia un imbarbarimento della cultura, quello che una volta, marxianamente, si chiamava sottoprodotto?**

*È il prodotto di una cultura modellata da una società in cui il mercato, cioè il profitto economico, è il valore assolutamente dominante.*

**Vittorini ha aderito a un comunismo che per poi ha fatto proprio ed è stato un comunismo sui generis, nel momento in cui ha teorizzato e assunto la categoria dell'umano. Non era forse umano troppo umano, non si discostava già a priori dalla dottrina?**

*Lui ha dichiarato da sempre di non essere arrivato al comunismo attraverso l'acquisizione dei principi marxisti. Lui non ha mai adottato la dottrina marxista per diventare comunista. Ha inteso il comunismo nella sua forma storicamente determinante qual era quella del comunismo italiano, come una sorta di movimento liberatore che guardava, secondo lui e forse non infondatamente, per la prima volta con attenzione privilegiata a quel mondo degli operai a cui Vittorini per conto suo era arrivato prima ancora di diventare comunista. Certo, è un'interpretazione personale e anomala del comunismo: quanti in Italia sono diventati comunisti senza passare attraverso il marxismo ma con queste motivazioni più umanistiche?*



# SAINT PATRICK AND GUSTO D'IRLANDA

**Il pub barlettano ormai famoso in tutta la Puglia, si appresta a celebrare il suo primo decennale, in concomitanza con i 250 anni dalla nascita della Guinness**

**D**ieci anni incastonati in duecentocinquanta. E un pezzo d'Irlanda incastonato nell'architettura della Disfida. È questa la cifra che contraddistingue il decimo anniversario del Saint Patrick Jazz Club, il noto locale cittadino dal sapore tipicamente irlandese, coniugato al 250° compleanno della 'nera' irlandese, la birra Guinness, simbolo del buon bere, del bere robusto e sincero. Nel cuore della 'Cittadella della Disfida', fra la Cantina e la Piazzetta, questo connubio d'Irlanda si celebra felicemente ogni sera, e da un anno anche a pranzo, sotto la regia del proprietario, **Francesco Petruzelli**, giovane imprenditore con l'amore per la terra di Wilde e la cultura d'impresa in versione europea ed europeista.

A Francesco abbiamo rivolto alcune domande, per capire la peculiarità di una scelta sicuramente originale, ma anche profonda e profondamente convinta.

**Com'è nata la tua passione per l'Irlanda?**

*Ascoltando un long play degli U2, il celebre Under a Blood Red Sky, del 1983. Avevo solo 13 anni, ma quella musica e quei testi mi presero per sempre, e cominciai ad interessarmi di tutto quanto riguardava la musica, la cultura,*

*gli usi dell'Irlanda. Cominciai a "respirarla", a viverla pienamente, nella sua selvaggia bellezza e anche nei grossi problemi che purtroppo stava vivendo, come lo scontro fra cattolici e protestanti.*

**E così ti venne l'idea di un luogo in cui celebrare San Patrizio.**

*San Patrizio è il Patrono d'Irlanda, e il Saint Patrick Day che si celebra il 17 marzo, giorno della morte del santo, è la festa nazionale degli irlandesi. Quel giorno, l'Irlanda è tutta un festival, ma il Saint Patrick Day si festeggia in tutte le comunità irlandesi sparse nel mondo, e dunque anche in Italia.*

**E dunque anche al Saint Patrick a Barletta!**

*Sì, certo, ogni 17 marzo una grande festa. Quest'anno, poi, una festa resa ancora più speciale dal decennale del Saint Patrick e dal 250° anniversario della Guinness, la birra nera regina e simbolo dell'Irlanda.*

**Francesco, se dovessi incorniciare questi dieci anni?**

*Penso di essere riuscito a far attecchire la cultura irlandese a Barletta, incastonandola*

*nell'identità della città, e di aver fatto apprezzare un prodotto inusuale, "difficile", come la Guinness. E poi dovrei mettere in cornice i miei splendidi ospiti, che hanno decretato il successo del Saint Patrick.*

**È stato gettato un ponte fra l'Italia e l'Irlanda?**

*Direi di sì. È stato affermato un concetto europeista per una cultura del cibo, del bere e della musica, con fusioni e contaminazioni e, attraverso queste, per una cultura della pace che si costruisce ogni giorno, anche attraverso la reciproca conoscenza.*

**Oltre all'originalità del connubio Barletta Antica-Irlanda, quali sono i punti di forza del Saint Patrick?**

*La cucina, naturalmente, e la musica. Serviamo carni irlandesi, argentine e della Val di Chiana (la famosa costata chianina), abbiamo una scelta molto vasta di antipasti e pizze cotte nel forno a legna, zuppe, primi piatti, birre e vini locali e internazionali. E lasciami decantare i dolci della Casa, creati da mia moglie Grazia.*

*Per quanto riguarda la musica, che ogni venerdì è di casa da noi, abbiamo ospitato moltissimi musicisti internazionali, fra i quali il sassofonista americano Patrick Fradet, la famosa vocalist Mia Cooper, il pianista jazz Antonio Farraò, il trombettista barese Aldo Bucci che, fra gli altri, ha collaborato con Mina, Gegè Telesforo e, ultimo in ordine di tempo, il comico Gianni Ciardo.*

**Le prospettive future?**

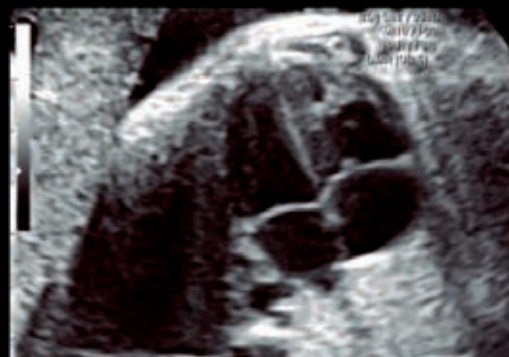
*Una sempre maggiore attenzione alla qualità dell'ospitalità targata Barletta-Irlanda, e un'anticipazione: presto apriremo un Bed and Breakfast Saint Patrick attiguo al ristorante, con arredi e colazione irlandese, perfettamente integrato nel nostro meraviglioso Centro Storico.*

**Carmen Palmiotta**

**dott. Michele Scardigno**  
specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

*Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTITUITO ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione, immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno*



*Con questo ecografico è possibile evidenziare con grande precisione (e quindi rilevare eventuali difetti) delle quattro camere del cuore: delle valvole mitrale e tricuspidale, e del setto interventricolare ed interatriale.*

**STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544**  
**ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel 0883.527507 - Cell. 349.7776138**

# Pia Lionetti come Pietro Mennea porta Barletta sul tetto del mondo



**S**trepitosa chiusura dei Mondiali indoor per la barlettana Pia Carmen Lionetti. Nella rassegna al coperto svoltasi nella città di Rzeszow (Polonia), la tiratrice tesserata per il G.S. Aeronautica Militare ha vinto la medaglia d'oro nella gara a squadre, conquistando così il titolo mondiale 2009: il modo migliore per festeggiare la ricorrenza della Festa della Donna ed i 22 anni compiuti lo scorso 26 febbraio.

Il terzetto azzurro completato dalla neo campionessa italiana Assoluta Elena Tonetta e dalla vice-campionessa mondiale individuale Natalia Valeeva, dopo aver chiuso al secondo posto i tiri preliminari (con un totale di 1729 punti e soli due in meno della Germania) ed aver usufruito del bye al primo turno del tabellone ad eliminazione diretta, ha sconfitto la Spagna nei quarti e l'Ucraina in semifinale. In entrambi i casi ci sono voluti i tiri di spareggio dopo aver chiuso i tiri regolamentari sulla parità a quota 227 punti.

Nell'atto finale, disputato nella mattinata di domenica 8 marzo, è arrivato il successo, di misura ma meritato, ottenuto contro il terzetto tedesco composto da Possner, Richter e Winter sconfitte con il punteggio complessivo di 225-222.

In precedenza erano stati proprio i tiri supplementari a decretare, purtroppo, lo stop della Lionetti nella gara individuale. Infatti, dopo un discreto 19° posto al termine del turno di qualificazione e la vittoria ottenuta nel primo turno del tabellone finale a 32 contro la tedesca Elena Richter (116-112), Pia si è dovuta arrendere alla campionessa mondiale indoor uscente, la giapponese Nami Hayakawa, solo alla seconda freccia di spareggio dopo aver chiuso i dodici tiri in perfetta parità a quota 118. La prima freccia supplementare decretava un 10 per entrambe; poi la giapponese si ripeteva, mentre Pia centrava il bersaglio giallo a decretare l'eliminazione al termine di un confronto sfortunato e chiuso a testa alta.

Il fantastico risultato ottenuto in terra polacca conferma un inizio di anno solare 2009 positivo per l'arciere pugliese che era iniziato con il secondo posto individuale nell'importante torneo internazionale di Nimes (Francia), dove ha perso in finale sempre con la stessa

tedesca Richter e dopo essersi sportivamente vendicata con la francese Schuh che l'aveva sconfitta alle Olimpiadi di Pechino 2008.

Poi arrivato il terzo posto nella gara di valutazione disputata a Cantalupa (TO) che valeva la qualificazione ai Mondiali indoor polacchi e il quarto posto finale ai Campionati Italiani Assoluti svoltisi a fine febbraio a Montichiari (BS), dove la Lionetti difendeva il titolo nazionale conquistato nel 2008 a Reggio Emilia.

Dopo qualche giorno di riposo, si tornerà in campo per preparare l'imminente stagione all'aperto che si aprirà a fine marzo con la prima prova di World Cup 2009 che si svolgerà a Santo Domingo (Repubblica Dominicana) dal 29 marzo al 7 aprile prossimi.

Pia Lionetti è stata già convocata per il Raduno Tecnico della Divisione Olimpica che si è svolto a Cantalupa (TO) dal 13 al 24 marzo scorsi.

Ma, come abbiamo anticipato nel titolo d'apertura, sulle orme di Pia Lionetti la scuola della Polisportiva Arcieri del Sud di Barletta, presieduta da Anna Lucia Rutigliano e guidata da Vincenzo Lionetti, sta sfornando un'altra ragazza di cui si sentirà certamente parlare in futuro. Si tratta della giovanissima Rosanna Lattanzio che, dopo aver chiuso al quinto posto i campionati nazionali all'aperto disputati nello scorso mese di settembre a Barletta, ha confermato i suoi ottimi risultati ottenuti nelle ultime gare interregionali disputate a livello giovanile ai recenti Assoluti indoor svoltisi a Montichiari. La quattordicenne barlettana ha ottenuto la medaglia di bronzo nella sua categoria di appartenenza (Allievi femminile dell'arco olimpico) che le ha permesso anche di entrare nel tabellone finale a 16 per l'assegnazione del titolo Assoluto 2009, dove si arresce in maniera onorevole al primo turno alla campionessa mondiale e continentale Natalia Valeeva, chiudendo all'undicesimo posto Assoluto. Insomma, un vero e proprio debutto nell'arco olimpico che conta, in attesa di ulteriori progressi.

*Mimmo Magnifico*

## ARTIGIANFIDI

*BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.*

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Punto A

Servizi bancari su misura per l'artigiano e le Piccole e Medie Imprese

Artigiancassa

Aderenti alla confartigianato

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150

Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112

e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

**MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME  
MER ET TEMPS LIBRE • MAR Y TIEMPO LIBRE**



**IL MARE CHIAMA...  
CHI LO AMA**

**GUARDA E VIVI  
LA TUA CITTA'  
DAL MARE  
con il motopesca "NAP"**

**BARLETTA**  
Molo darsena (zona porto)  
Infoline 329 988 22 54  
[www.cogemobarletta.it](http://www.cogemobarletta.it)

*... vedere allontanarsi  
la città dal mare e riscoprire  
una città diversa da quella che  
si conosce, riscoprire la Cattedrale,  
il Castello, tratti delle antiche mura...*

**allora non devi fare altro che fare  
una passeggiata in barca, anche  
serale, lungo il tratto di costa che va  
dal porto di Barletta ai paesi limitrofi,  
sia a sud che a nord di Barletta.**

**Al rientro, per chi vuole,  
degustazione del pescato, presso  
una cascina paesaggistica sul molo.**

**orario passeggiate:**

- dalle ore 8,30 alle 12,30
- dalle ore 17,00 alle 21,00

# A cialoun da Varrett' all'Of't

di Michele Dimonte

Per bisogno o per curiosità l'essere umano è partito dalla Rift Valley (Africa Orientale), milioni d'anni fa per raggiungere ogni angolo del nostro pianeta. La diffusione dell'istinto del vagare non poteva non coinvolgere i barlettani e, in particolare, quelli che oggi hanno abbondantemente superato i fatidici anta, tra cui lo scrivente e i suoi coetanei. Da giovanissimi si esplorava, come ovvio, il proprio rione, poi l'intero abitato, poi ancora la periferia e infine l'agro attorno alla città. Il vagabondare di quei tempi era caratterizzato da una mobilità condita di socialità, spensieratezza ed allegria; ci faceva da contraltare ad un sistema sociale autoritario ed inibitore, nel quale si coalizzavano genitori, parenti, insegnanti, guardie municipali, tutti sintonizzati al motto *mezz'e panedd' amber'n i figghj bedd* (mazze e pagnotte dure educano bene i figli). Ma l'angustia e la scomodità delle case dei meno abbienti costringeva i ragazzi a trascorrere molte ore fuori e così si alimentava una forma di collettivi dediti a giochi scherzi e scorribande talora innocui, talaltra chiassosi, vandalici, e sfottenti.

Tra i giochi collettivi meno fastidiosi alle classi più adulte della città c'era *a vullein* (accavallamento a volo su un gruppo avvinghiato, simile al pacchetto della pallaovale). Un'azione ludica più sofisticata era una competizione *ch'i buett* (barattoli): in qualche zona periferica, sterrata, con almeno un albero arrampicabile si sistemava una fila di buche a una distanza reciproca adeguata; le si riempiva di acqua e vi si immergevano barattoli aperti sul fondo e con un foro in alto. Dentro si immetteva un pezzettino di carburo di calcio e uno stoppino infilato

nel foro a modo di miccia. Uno del gruppo saliva sull'albero con la funzione di direttore di gara.

Al suo fischio d'inizio ogni competitore, munito di asticella con stoppino acceso *l'appicciacannâl*, avvicinava la fiamma al predetto foro. Dopo qualche istante la miscela nel barattolo detonava ed esso partiva a razzo verso l'alto: vinceva la gara il giocatore il cui *buett* era salito più in sù, a giudizio dell'arbitro, appollaiato sull'albero. Giunta *a stagion* (l'estate) e meteorologia permettendo, chiuse le scuole e quindi con intere giornate a disposizione, sentivamo il bisogno di evadere dalla stantia aria urbana: era tempo di escursioni!

Un capolinea di avvio era *sop' all'ar' d' Sent N'col*, (ar aia), tradizionalmente dedicata a *v'ntl'scè i mmât* (ventilare i mazzi di cereali falciati) almeno fino all'ultimo conflitto mondiale, mentre dopo è diventata la sede di manifestazioni di massa, non solo rosse, ma anche di carattere religioso. Memorabile una "missione" con predicazioni e preghiere finita purtroppo in tafferugli con i rossi, sedati dai Carabinieri! Attualmente *sop' all'ar* (piazza Di Vittorio) brulica di avventori del mercato, per una zona della città fitta di rioni affollati e senza slarghi sufficienti. Prendendo per l'adiacente via Canne, si giungeva in breve alla contrada *P'rill* (Parrilli) che godeva una triste fama per gli agguati criminali che vi si riscontravano. Gli anziani raccontavano che spesso vi si appostavano mafiosi per riscuotere il pizzo in forma di aliquota del raccolto. Con l'avvento del regime fascista, alcune Guardie Campestri, stanche di essere accusate di inefficienza o addirittura di con-

ITACA HOTEL  
BARLETTA  
★★★★

MITICO NOME,  
OSPITALITÀ  
REALE.

Viale Regina Elena  
(Litoranea di Levante)  
Tel. 0883/347741

ITACA HOTEL  
BARLETTA  
★★★★

Siamo lieti di annunciare l'imminente  
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura  
con camere dotate di ogni comfort.  
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato  
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei  
Nostri Gentili Ospiti.

nivenza, furono segretamente autorizzate dal Delegato P. S. (Commissario) in carica ad eliminare i criminali con un'azione a fuoco. Pertanto, volendo sottolineare una situazione incresciosa, a Barletta, si ricorreva al detto *s' trov' mezz a P'rill*.

Comunque fosse, noi giovanissimi, con l'incoscienza dell'età e la spavalderia del nostro *feqh't* atavico barlettano (ossia il DNA della fiera *gens barbhulensins* nostra progenitrice illirica, come ci detta l'etimo *c'lr* che significa libero) ci inoltravamo per *turturidd e ras' leit* (tratturelli e sentieri selciati) nelle ubertose e feconde contrade *Tattadegnj e Belluch* (Tittadegna e Belluogo), diretti ai *for* (poderi) di amici allo scopo di farci una scorpacciata di frutta. La massima attrazione erano *l'erv d' palasciân* (alberi di grossi fioroni originari di Palagiano, in quel di Taranto); frutti squisiti che, oltre a saziarci offrivano l'estro a furiosi bombardamenti e, *dulcis in fundo* a benefiche *sciut' da curp* (scariche corporali) effettuate ovviamente *accuculât* (accosciati) presso idonei muretti. Altre volte l'escursione si prolungava fino a Canne Scavi e al vicino *Öf't* (Ofanto), un tratto alberato e con un buon flusso che ci consentiva una rinfrescante nuotata. Per quanto spericolati, la *fifa di ess' gn'ttout ijd a nu spr'fïnn* (inghiottiti in una buca) ci consigliava di lasciare un compagno sulla sponda, munito di un robusto e lungo ramo con appese cinghie dei calzoni. Se sopraggiungeva il tramonto, il percorso di ritorno in città evitava l'area intorno al Camposanto, per via dei racconti di strane apparizioni di *sbabbecul'*; *mamoun*; *ambr' e scazzamuridd* (fantasmi lenzuolati, feroci felini, spiriti e folletti) che agitavano i nostri anziani. Eppure alcuni coraggiosi contadini, stanchi delle ruberie nei loro poderi nella zona, decisero di farla finita con un fantasma, assaltando e tirandolo per lo svolazzante lenzuolo e scoprendo cos'è un furfante a cui toccò a sua volta di impaurirsi e che, per evitare il linciaggio, si mise a pietire *Non, ca tenghi figghj!* (non mi uccidete che ho figli!).

Al rincasare, ci aspettava la prevista, scontata *lavât' d' câp* (ramanzina) dai congiunti, con il commento *Eh, s' vat' ca a sciout o for d' Zi Vattinn!;* *agguent e fusciatinn* (si vede che sei andato al podere di Zio Vattene, acchiappa e fuggitene) e già *non t'azzardenn cchiù, s'na...* (non osare più [di farlo], se no) La libertà, anche quella di andare *a cialoun*, allora aveva da scontare un contrappasso, come del resto è e sarà fino a quando qualcuno l'apprezzerà.

## Monella vagabonda e Belen Rodriguez

Una monella di nome Belen

È di quelle col botto la partenza della nuova stagione di "Monella Vagabonda", tra le realtà più vivaci del fashion made in Italy. Sarà infatti Belen Rodriguez, la vera sorpresa dei palinsesti televisivi nazionali, la nuova testimonial del marchio barlettano che continua a vestire una platea vastissima di ragazze dinamiche e sempre attente alle ultime tendenze. Una scelta indovinata, che sottolinea il momento felice dell'azienda e la congiuntura favorevole che muove il destino della spumeggiante Belen.



Fondata nel 2003, grazie a un'ispirata intuizione partorita in seno alla "Gielle" di Gino Gorgoglione, "Monella Vagabonda" ha conquistato in breve tempo le simpatie del pubblico e degli addetti ai lavori, diventando il punto di riferimento per chi cerca il giusto compromesso tra convenienza e ricercatezza dei tagli e delle linee. L'allegra rana verde ha messo le zampe sulla moda italiana, lasciando una firma indelebile tra le pagine del costume e delle abitudini del vivere contemporaneo.

Un simbolo subito riconoscibile, un marchio di qualità, che da oggi veste la showgirl più amata del piccolo schermo, sigillando un'amizizia che è anche il primo indizio di una filosofia condivisa. Una filosofia vincente, ovviamente.

Non è passato neppure un anno dalla sua partecipazione all'"Isola dei Famosi", eppure la bellissima Belen Rodriguez ha già conquistato il cuore degli italiani, ammaliando il pubblico con la sua istintiva capacità di coniugare sensualità e simpatia. È questa la carta vincente che le ha spalancato le porte dello show business, consentendole di approdare all'esaltante esperienza di "Scherzi a parte", dove affianca due macchine da palcoscenico come Teo Mammuccari e Claudio Amendola.

Sensualità e simpatia, dunque, le stesse che ispirano le scelte di "Monella Vagabonda", un brand leader nel campo della moda che, dopo aver ridisegnato il look di migliaia di giovani donne, si appresta già a conquistare l'altra metà del cielo. "Monello Vagabondo", questo il nome della linea uomo, propone infatti una collezione colorata e briosa destinata a influenzare lo stile del fashion maschile.

Inarrestabile, questa è la parola giusta per definire il percorso di "Monella Vagabonda", la stessa che descrive il presente, e sicuramente anche il futuro, dell'affascinante Belen e di, due realtà unite dallo stesso destino, due anime libere. Anime vagabonde.

# Rosa Spera

## la poesia ha bisogno dell'anima

**P**luriaccademica di varie associazioni culturali, Rosa Spera vive a Barletta da dove sprigiona un canto dalle ricche dissolvenze e dai grandi scenari naturali. E la sua poesia ha trovato echi critici molto acuti tanto da ricevere encomi solenni e premi prestigiosi. Ha vinto, tra i tanti, il *Città di Pompei* ed il *Molinello*. Tradotta in francese, figura in antologie e Dizionari d'arte. Fa parte di Giurie Letterarie ed ha pubblicato due bei libri di poesie.



### Come e quando si accostata al mondo della poesia?

*La necessità di scrivere è affiorata in me fin da quando nei primi anni di scuola ho imparato ad accostare le sillabe scoprendo così il miracolo della parola.*

*Annotavo sovente sensazioni e pensieri su fogli sparsi che puntualmente andavano smarriti, sfumando per sempre insieme agli anni della mia infanzia.*

*Successivamente, nella stagione adolescenziale, sempre più sentivo crescere in me una pulsione impellente protesa allo scavo interiore. Prendevano corpo, dunque, immagini e appunti divenendo brevi componimenti poetici che ancora oggi conservo, e che evidentemente erano il preludio di una poesia più adulta e consapevole maturata nella pienezza dei miei anni.*

*Ho sempre amato la lettura, ma dei grandi poeti più che le stesse opere mi affascina conoscere la loro biografia, il profilo delle loro vite, dalle quali riesco a estrapolare l'anima degli autore percependone l'essenza che mi arricchisce interiormente. Amo incondizionatamente la poesia di Giacomo Leopardi, mi affascina la poetica di E. Dickinson, Pasolini, Luzi e naturalmente Eugenio Montale, sicuramente tra i più grandi poeti del Novecento.*

### Crede nel valore salvifico della parola e della poesia?

*Non ho nessun dubbio sul valore salvifico della parola, che spesso non si priva di alcuna visceralità. Tradurre in parole i pensieri, i sentimenti e le emozioni non è compito facile. Nel quotidiano la parola è spesso fonte d'inganno, di violenza, di offesa. Ma la parola è anche un soffio d'anima che colora di spiritualità un foglio bianco, è la sublimazione profonda del proprio mondo interiore, l'espressione più alta ancorata alle nostre radici, voce di memoria che ci lega al tempo.*

*Chi asserisce che la poesia non riveste alcuna importanza pratica nella vita, si sbaglia. Con la poesia respiriamo aria pulita, in essa riusciamo a lanciare messaggi contro il potere e le ingiustizie, contro la miseria e le sopraffazioni. La poesia è un balsamo per l'anima, è l'essenza stessa della vita, è un canto d'amore irrorato di forza rigeneratrice. La sua funzione benefica è protesa all'immortalità, in quanto contiene pollini di profili epocali e schegge fertili per il racconto del nostro tempo.*

*legata anche ai valori della sua terra di Puglia e nel mondo d'oggi cos' "precario e turbinoso?"*

### legata anche ai valori della sua terra di Puglia e nel mondo d'oggi cos' "precario e turbinoso?"

*Diversi autori costituiscono un valido polo nella poesia pugliese contemporanea, con intensità e forza decantano i valori e le carenze di questa terra, contribuendo alla tradizione di un diffuso fermento della cultura meridionale. Nella mia produzione poetica, affiora costantemente l'amore e la dedizione per la mia terra di Puglia e per un Sud da sempre impegnato in lotte dignitose per l'affermazione dei propri diritti, protesi ad una emancipazione raggiunta sempre con grande fatica e positiva caparbia. Dunque, anche in queste misure formali e sostanziali si esprime la poesia. In un mondo così angusto di spazi immaginari, essa assume un ruolo di necessità vitale, in quanto è anche concretezza e carnalità. Mette in rilievo il valore delle cose e delle persone, la scoperta del nostro ruolo in un contesto sempre più difficile e per certi aspetti problematico.*

*La poesia è vita, e con la comprensibilità del proprio messaggio aiuta l'umanità a non smarrirsi del tutto.*

### Barletta

Emanin elv entof ragranzed is toria  
perlad ip ianura  
en elc atarticos polveriod ormer emote  
risvegliie chit ramutatii nl eggenda.  
Int ea lbeggial irided il uea ntiche,  
sie levau nc antoa ncoratoa r adici  
chep local egemoniad elt empo  
scandendoi lr itmov erticaleed elleo re.  
Nelt uon ome, B arletta,  
sie vincel af orzaf ioritat rai r ovi,  
affiorai ls angued eglia vi  
scaturitod alv entred iq uerce antiche  
callosem adri,  
svettau ns olec her amificaa llap elle  
rughed annid iu nat erram aia rresa.  
Tuc ogli  
oltrei c onfinid ellap ercezione  
l eternoa fflatod it redicie roi  
imperanten elr espirod egliu livi,  
testimonid is tagioni  
chet ramandanom emorie.  
Ed il ucer isplendi  
quandog lio cchid ell anima  
arroventatid amore  
at es ig enuflettono,  
ec omef iaccoleo rantis incarnano  
nell incederes trenuod eit uoi passid ig loria.

**Studio 2**  
cartelli e striscioni  
pubblicitari

riproduzioni d'arte  
adesivi su automezzi  
stampa digitale su grandi formati

BARLETTA  
Via Sette Frati, 11 - Tel. 0883.525874  
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

...dal 1977

**Sipe** S.p.A.  
**SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI  
 PER L'EDILIZIA a r.l.**  
 www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

**HD SYSTEM**  
**EDILTECO**  
**MAPEI**  
**PREMIX**

**LUIGI ANTONUCCI**  
**348 3867653**

Sede e Stabilimento: 70059 **TRANI** - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Petrarò  
 Tel. e Fax: (0883) 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 285  
 C.P. / P. IVA 04009910722

**ASCENSORI  
 FIORE**

Installazione  
 Riparazione  
 Manutenzione  
**ASCENSORI E MONTACARICHI**

**Tel. 0883.51.56.27**  
**SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA**  
**70051 Barletta • Via Foggia, 11**

**Legno**  
**Levante**

di Sante e Francesco Frezza s.n.c.

**LEGNAMI - COMPENSATI  
 LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - **BARLETTA**  
 Tel. 0883.531347

**ALDIB**  
 OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - **BARLETTA**

**AFFITTAS/**

**Appartamento moderno arredato  
 in via Firenze - 3 vani e accessori, 100 mq**

**Per informazioni telefonare al nr. 348.5697677**

## Il madrigale del Sommelier \_\_\_\_\_

### Regole ed abbinamenti di vini con i cibi, per un lieto pranzo

Un buon vin bianco giovinetto  
 va servito ben freschetto  
 sui 10 C°, anche più sotto  
 specie se il tappo farà il botto; (spumanti)  
 sempre prima va assaggiato  
 con eleganza sarà servito  
 sui primi piatti e pesci va sposato  
 ma non molto ne va tracannato  
 perché poi andrà cambiato  
 magari con un buon rosato.

Un bel rosato delicato, profumato di fruttato,  
 anche lui va raffreddato  
 sui 14 C° andrà servito  
 sempre dopo l'attenta assaggiata  
 sposa bene i piatti di mezzo  
 ma... non andare oltre il mezzo.

Un gran rosso s'è vecchiotto  
 va trattato con rispetto,  
 sia prelevato con modo garbato  
 attentamente verrà scrutato  
 con professione andrà stappato  
 con arguzia sarà degustato  
 poiché ottimo sarà il risultato  
 eventualmente sarà travasato o decantato  
 sui 20 C° andrà temperato  
 con lieto sorriso sarà servito  
 ch'esso sia centellinato  
 sui grandi ed elaborati arrostiti ben sposato  
 e chi lo gusterà si sentirà beato.

Se si termina con un moscato  
 liquoroso ben invecchiato,  
 va gustato raffreddato  
 sul dessert è ben sposato  
 e tutti avran ben digerito,  
 con sul volto un bel roseo colorito.

**G. Rino Di Lillo, sommelier**





## SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo R. Margherita	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare Insieme	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.zza Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Petronelli n. 3 - Trani)	0883 580357
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

## TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via Nazareth, 64)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

## INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d Italia	0883 347706
Archivio di Stato (Via F. d Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578631
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani Pio IX (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo Leontine	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
	Numero Verde 800761414

## POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

## SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricit (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 575130
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 341711
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 577258
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

**AGENZIA**



**RIELLO**

di MONTENEGRO MICHELE

**RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE**

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

**pensiero e azione**



**Officine Meccaniche Mennuni**  
di Mennuni Giovanni s.a.s.

Via Callano, 25 • C.P. 282  
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775  
70051 BARLETTA (BA)

[www.ommsas.com](http://www.ommsas.com)

**Carpenteria - meccanica**

**Impianti - Strutture -**

**Apparecchi di sollevamento**

**Trasportatori: a nastro e a coclea**

**Lavorazioni su macchine utensili**

[ommsas@libero.it](mailto:ommsas@libero.it)



## ORARIO FERROVIARIO fino all'8 dicembre 2009

### BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.48\* 5.33\* 5.44\* 5.58 6.06\* 6.21\* 6.30 6.48 6.52 6.54 7.07\* 7.25 7.30 7.45\* 7.55 8.21\* 8.30 8.39 10.00 10.41 10.56 11.43\* 12.25 12.30 12.43\* 13.16\* 13.22 13.42 14.40 15.03\* 15.10 15.30 15.44 16.03\* 16.38\* 16.50 17.00\* 17.36 17.45\* 18.01\* 18.26 18.44 19.27 19.38\* 19.44 19.59\* 20.30 20.45\* 21.54\* 22.29\* 22.48 22.50

Da Bari a Barletta: 0.15\* 4.00 4.40 5.10\* 5.20 5.35\* 5.55 6.10 6.25 6.49\* 7.10\* 7.18 7.53 8.02 8.10 8.41 9.10 9.45 11.13\* 11.20\* 11.43 12.03\* 12.19 12.30 12.58\* 13.03 13.30 13.44\* 14.10 14.25 14.30 15.13\* 15.24 15.30 15.45 16.30 17.00 17.07\* 17.24 17.35 18.00 18.05 18.20 18.46\* 19.07 19.30 19.55 20.00 20.05 20.22\* 20.29 20.45 21.00\* 21.05 21.24\* 22.20 22.59\* 23.14 23.38\* 23.59\*

Da Barletta a Foggia: 0.11\* 0.44\* 1.02\* 4.49 5.26 5.47\* 6.14\* 6.43 6.59 7.20\* 7.32 7.53\* 8.41 8.48 9.01 9.54 10.33 11.49\* 12.00\* 12.48\* 13.13 13.29\* 13.51 14.14\* 14.59 15.12 16.02 16.12 16.25 17.17 17.38 17.49 18.23 18.36 18.52 19.17\* 19.54 20.43 20.49 20.52 21.16\* 21.31 21.38\* 21.55 22.11\* 23.07 23.32\* 23.59

Da Foggia a Barletta: 4.03\* 4.53\* 5.08\* 5.15 5.30\* 5.44\* 6.02 6.07 6.09 6.10 6.33\* 6.40 7.04\* 7.10 7.47\* 7.55 9.55 10.10 11.14\* 11.31 11.58 12.00 12.44\* 13.00 13.34\* 14.18 14.25 15.31 16.07 16.15\* 16.52 17.14\* 17.27\* 18.00 18.48 19.07\* 19.24\* 20.00\* 21.22\* 21.57\* 22.03 22.05

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, Icn Plus, Eurostar, Festivo, TOK  
 \*= il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



### STAZIONI DI SERVIZIO

#### TURNI FESTIVI MESI DI MARZO e APRILE 09

Antimeridiano dalle ore 7.00 alle ore 12,30

Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A		14-15 Marzo 11-12 Aprile 26 Aprile	TURNO B		21-22 Marzo 13 Aprile
AGIP	via Trani		AGIP	via Canosa	
API	via L. Da Vinci		ERG	via Parrilli	
ESSO	via R. Margherita		ERG	lit. di Ponente	
ESSO	Piazza Cervi		ESSO	via Andria	
ICOPEM	Via Andria SS 170		ESSO	via Trani	
TAMOIL	via S. Samuele				
TURNO C		28-29 Marzo 18-19 Aprile	TURNO D		4-5 Aprile 25 Aprile
AGIP	via Foggia		ERG	SS 16 bis	
API	via Andria		ERG	via R. Margherita	
ERG	Via Canosa, 84		ERG	via Violante	
IP	Lit. di Ponente		FINA	via Andria	
Q8	via Trani		IP	via Trani	
			Q8	Via Foggia SS 16	

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
<b>BUON PASTORE</b> via Medaglie d Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
<b>CARMINE</b> via Mura del Carmine	17.00					
<b>CUORE IMM. DI MARIA</b> via Barberini	19.30		8.30	10.30		18.30
<b>IMMACOLATA</b> via Firenze, 52	19.00		8.30	10.00		19.30
<b>MARIA SS. STERPETO</b> viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
<b>OSPEDALE CIVILE</b>			9.00			
<b>PURGATORIO</b> corso Garibaldi	18.30		9.00			
<b>S. AGOSTINO</b> via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	20.00
<b>S. BENEDETTO</b> via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
<b>S. DOMENICO</b> corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
<b>S. FILIPPO NERI</b> via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
<b>S. GIACOMO</b> c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.30
<b>S. GIOVANNI APOSTOLO</b> via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
<b>S. LUCIA</b> vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
<b>S. MARIA DEGLI ANGELI</b> viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
<b>S. M. DELLA VITTORIA</b> via Cialdini, 70	18.00					
<b>S. MARIA DI NAZARETH</b> via Nazareth	17.00					
<b>S. NICOLA</b> via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
<b>S. PAOLO</b> via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
<b>S. RUGGERO</b> (Canne della Battaglia)					11.00	
<b>S. RUGGERO</b> via Cialdini			7.30			
<b>SACRA FAMIGLIA</b> via Canosa, 143	18.30		8.00	10.00	11.30	18.30
<b>SANTA M. MAGGIORE</b> via Duomo			10.00	11.30		18.30
<b>SANTO SEPOLCRO</b> corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
<b>SPIRITO SANTO</b> via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30		19.00
<b>SS. CROCIFISSO</b> via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
<b>SS. TRINIT</b> via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

# PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



IMPRESA **G** EDILE  
CASTAGNARO **G** COSTRUZIONI



*... Via del Gelso  
Barletta*

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke  
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement  
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff  
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

# nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone  
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un  
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine  
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem  
y Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical  
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh  
a Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement  
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal  
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran  
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa